





VITO LUMIA

La Nostra  
Grammatica  
Siciliana



## PRESENTAZIONE

Vito Lumia, mazarese di origine ma trapanese di adozione da circa quarant'anni, poeta e studioso della lingua siciliana, dopo anni di intenso lavoro e grandi sacrifici, è riuscito a portare a compimento uno studio iniziato nei lontani anni sessanta: l'elaborazione di una grammatica siciliana che fosse coerente con il tempo in cui viviamo.

La pubblicazione di questo egregio lavoro ben si inquadra nel progetto di studio e divulgazione della lingua siciliana che l'Associazione JÒ ha intrapreso già da alcuni anni e, proprio recentemente, ha coinvolto lo stesso Lumia con le pubblicazioni e relative presentazioni dei volumi **“Le biondi messi nei versi di Vito Lumia: un pueta-paladinu da ascoltare”** del prof. Giuseppe Ingardia e **“Mi trovu ntô mezzu...chi fazzu?”**, un botta e risposta in versi siciliani con i poeti Alberto Criscenti, Dino Altese, Nino Barone, Giuseppe Gerbino e Giuseppe Vultaggio.

Vito Lumia ha già dato alle stampe ben quattro volumi di poesie: **“Siminannu pinseri”** nel 1994, **“Ciuri di Sciara”** nel 1997, **“Chiantu di cori”** nel 2007, **“Muzzuna di pinzeri”** nel 2009, oltre a **“Cuntrastu”**, un poemetto in ottave siciliane sulla donna con i poeti Alberto Criscenti e Dino Altese nel 1999 e un'antologia con i poeti Turi Sucameli e Guglielmo Castiglia nel 1980. Ma parecchi sono ancora i lavori in itinere che il Nostro conserva nel cassetto, uno su tutti **“Cancaru”**, un romanzo di circa 850 pagine - scritte tutte in lingua siciliana - che narra le sue vicissitudini da quando seppe di essere malato di cancro.

La **“Nostra Grammatica Siciliana”**, rispetto alle tante grammatiche esistenti, che vanno dal Pitrè al Camilleri, ha una caratteristica unica nel suo genere: quella di essere stata scritta nella nostra madre lingua. “La lingua, sicuramenti - scrive il Lumia in questo suo impareggiabile lavoro - oltricchè essiri

l'elementu principali e nicissariu 'n-tutti li rilazioni di la vita d'ogni jornu, è priziusu strumentu pi palisari e fissari, pi menzu di la scrittura, tuttu chiddu chi pinzamu e sintemu”.

L'autore - tra le tante novità che propone in questa grammatica - ha avuto la geniale idea di semplificare la scrittura della doppia dd cacuminale suggerendo di scriverla semplicemente in corsivo (*dd*), al contrario delle tante tesi in precedenza elaborate quali il trattino o i due punti in orizzontale sotto le due consonanti.

Vito Lumia, con il quale intrattengo da quasi trent'anni un rapporto di amicizia e di scambi culturali, merita sicuramente un posto di primo piano tra i tanti cultori della lingua siciliana, e l'Associazione Culturale JÒ è ben lieta di essere stata scelta per la pubblicazione di questa sua grammatica la cui copertina - tra l'altro - è impreziosita da un disegno di un valente artista trapanese che risponde al nome di Giovanni Bevilacqua.

*Alberto Criscenti*  
*Coordinatore Responsabile del Settore Culturale*  
*dell'Associazione JÒ di Buseto Palizzolo*

State contenti, umana gente, al quia;  
ché se possuto aveste veder tutto,  
mestier non era parturir Maria;

Dante (Purg. Canto III 37-39)

## LA NOSTRA GRAMMATICA SICILIANA

Proprietà letteraria riservata. Vietata la riproduzione, anche parziale, del contenuto del presente testo.





## PARTI PRIMA

Lu sicilianu è la nostra mimòria storica e comu lu latinu e lu grecu anticu è na lingua nòbili, un patrimoniù di granni valuri chi merita di essiri sarvatu nta lu tempu cu amuri e gilusia. Pi tali mutivi va studiatu cu scrùpulu e usatu (specialmenti nta lu scrittu) in modu lògicu, secunnu li dittami di la grammatica, comu qualsiasi àutra lingua chi merita rispettu.

Senza na regula ginirali e uguali pi tutti ( Koinè ) nun cridu ca si po scanzari ssa tirribili Babeli ortografica tuttora prisenti nta lu sarvaggiu universu di la nostra *bedda* lingua siciliana!

Speru, cu tuttu lu cori, ca lu me muttu pozza essiri lu muttu di tutti li Siciliani, di Lilibeù a Pachinu, di Pachinu a lu Peloru e di lu Peloru arrieri a Lilibeù: “Un sulu populu, na sula lingua!”.  
Cu tuttu chissu è puru bonu ca tinìti ‘n-menti sti saggi palori cunsidirannu sempì ca:

...Medicu o pueta,  
cu la sula grammatica  
nun cunvincinu a nuddu:  
ci voli la pratica!

VITO LUMIA

---

## CENNI BIOGRAFICI

**Vito Iumia** è nato a Mazara del Vallo (TP) il 14/2/1940. Ex Ufficiale della Marina Mercantile Italiana, ha navigato fino al 1964. Successivamente decide di sbarcare per continuare gli studi interrotti a causa del servizio militare.

Conseguito il diploma di Geometra, prosegue i suoi studi presso l'Università di Palermo iscrivendosi a Scienze Politiche.

Appassionato cultore della storia e delle lettere siciliane, ha scritto moltissimo in versi e in prosa. Ha partecipato a numerosissimi concorsi di poesia, spesso primeggiando, altre volte imponendosi con la sua superba personalità culturale e per la vivezza dei versi e l'incisivo argomentare delle liriche.

Ha collaborato con diversi giornali e riviste letterarie settimanali e periodici, testimoniando la volontà di approfondire le tematiche che assillano l'uomo e la società di oggi con un linguaggio chiaro, aperto e forte.

Convinto sostenitore della Koinè linguistica siciliana, ha approfittato d'ogni occasione e con qualsiasi mezzo (radio e TV private, riviste, giornali, recitals, congressi etc...) per promuoverne la diffusione in tutta l'Isola.

È membro di numerose Accademie di Lettere e Arte a carattere regionale, nazionale e internazionale.

Nel 1980, in occasione della "SAGRA DEL MELONE DI PACECO", ha pubblicato una Antologia Poetica in vernacolo siciliano, assieme ai poeti G.Castiglia e Turi Sucamele.

Nel 1988 ha condotto "Vuci di Sicilia" programma di poesie in dialetto siciliano, avvalendosi della collaborazione della emittente televisiva trapanese "Telesud", riscuotendo lusinghieri consensi.

Nel 1994 ha pubblicato "Siminannu Pinsi" il suo primo volume di poesie in lingua siciliana prefato dal prof. Salvatore Camilleri di Catania.

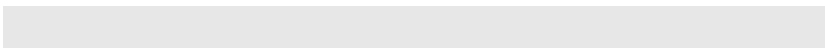
Nel 1997 ha pubblicato "Ciuri di Sciara" il suo secondo volume di liriche in lingua siciliana prefato dal prof. Carmelo Lauretta di Comiso (RG).

Nel 1999, assieme ai poeti Alberto Criscenti e Dino Altese, ha pubblicato un poemetto in Ottave siciliane sulla donna intitolato "Cuntrastu".

Nel 2007 ha pubblicato “Chiantu di Cori” il suo terzo volume di poesie in lingua siciliana prefato dal prof. Saverio Saluzzi di Acerenza (PZ).

Nel 2009 ha pubblicato “Muzzuna di pinzeri” il suo quarto libro di poesie in lingua siciliana prefato dal prof. Salvatore Di Marco di Palermo.

Sposato, padre di due figlie, pensionato dal 1998, vive a Trapani occupandosi di poesia, di storia e di arte e folklore di Sicilia e, di tanto in tanto, intrattiene rapporti epistolari con poeti e studiosi di tutta la Sicilia.



## PREFAZIONE

### LA NOSTRA GRAMMATICA SICILIANA di VITO LUMIA

L'aspirazione più grande di Vito Lumia è stata da sempre quella di comporre una Grammatica Siciliana in questa stessa lingua, con l'intento di unificare in un solo codice lessicale tutte le "parlate dialettali" presenti nella nostra Isola, in modo da traghettarle in una Lingua con i crismi che hanno le altre lingue. Il compito non s'è presentato né facile né semplice, ci son voluti anni di applicazione e di studio per portarlo a termine, ma finalmente ecco una Grammatica che vale la pena di leggere e consultare, tenere a portata di mano nella propria libreria.

Indispensabile per chi s'interessa della nostra madre lingua, oltremodo necessaria per chi intende avventurarsi nell'insidioso compito di scrivere in siciliano ma desidera prima documentarsi per apprendere le basilari regole della scrittura.

Chi si adopera a scrivere in siciliano usa quasi sempre le espressioni del proprio luogo di nascita con estrema libertà, per cui se una frase, poniamo tradotta dall'italiano, viene scritta prima da un catanese e poi da un palermitano ed ancora da altri dei vari luoghi, metterebbe in evidenza notevoli differenze sulla struttura del discorso e sulle singole parole usate, oltre agli errori eventuali di ortografia.

La questione dialettale che si dibatte dalla seconda metà dell'Ottocento e che non ha mai messo d'accordo nessuno, fior fiore di studiosi, è proprio questa enorme quantità di differenze esistenti nel nostro linguaggio che si sono sviluppate dalla caratteristica intrinseca del dialetto quale lingua parlata e pochissimo scritta.

Lumia intende superare questo intoppo e punta decisamente al superamento presentando la sua Grammatica Siciliana dopo un ulteriore periodo di ricerche e di studio sulla ortografia e la corretta applicazione di questa, la morfologia del discorso e la coniugazione dei verbi.

C'è da scommetterci che l'operazione non sarà di facile attuazione, ci vorrà del tempo prima che vengano modificate le proprie ataviche abitudini di linguaggio, ma non dimentichiamoci che quando si decise di dare un assetto unico alla lingua italiana, dal nord al sud si cambiò l'abitudine di parlare e scrivere come ad ognuno pareva e si iniziò a studiare la lingua di Dante. Sarà necessario uno sforzo per accettare una lingua siciliana scritta uguale per tutti e poichè questo sforzo verrà chiesto a chi sarà intellettualmente preparato, c'è da augurarsi che si possa realizzare una buona unificazione del nostro linguaggio.

Non si può pretendere una disciplina scolastica, sebbene sarebbe opportuna e auspicabile, magari come corso facoltativo a partire dalle scuole medie si potrebbero avere delle basi migliori per l'assimilazione della lingua siciliana unica.

Per quanto riguarda invece gli errori ortografici, sarebbe opportuno che gli scrittori di "lingua addutata di li patri", come scrive il nostro poeta Buttitta, o "di la lingua sucata di li minni di la matri", parafrasando un altro grande poeta, il Veneziano, si documentassero seriamente su regole di scrittura e le insidie nascoste nella terminologia siciliana che molto spesso induce nell'errore ortografico da matita rossa.

Bene, Lumia ci presenta un grattacielo di Grammatica suscettibile ad impegnare in molte difficoltà chi desidera cimentarsi a salire tutti i piani di cui si compone ma sicuramente riserverà a chi sarà capace di giungere alla cima il godimento di un panorama diverso da quello comunemente osservato, avrà imparato a comprendere la sicilianità della nostra lingua.

C'è spazio anche per chi avrà da fare conclusioni e considerazioni diverse, l'importante è discutere e proporre idee, senza la presunzione di considerare le proprie, sempre e comunque, migliori di quelle altrui. È la strada per migliorarci reciprocamente.

Oggi, con dolore, il nostro linguaggio, la Lingua Siciliana, si sta deteriorando verso un italianismo peggiore e se continua così, non ci sarà alcuna speranza, non ne rimarrà neanche il ricordo. Allora facciamo tutti uno sforzo, leggiamo e conserviamo opere come questa Grammatica Siciliana, scritta interamente in buon siciliano da Vito Lumia e conserviamola gelosamente per usarla spesso come un buon testo formativo.

Dicembre 2009

Francesco Giacalone

## NOTA DI L'AUTURI

Comu tanti e tanti àutri pueti gnuranti di grammatica e di littri siciliani puru iu, a so tempu, fici li mei primi provi di puisia siciliana usannu comu lingua scritta lu virnaculu sicilianu parratu nta lu me paisi di origini. M'addunai quasi sùbitu, però, chi cu *ddi* quattru palori mali nchiappati nun putìa fari tanta strata.

M'addunai chi avìa bisognu di studiari, di fari spirienzi e di truvari “strumenti” adatti a lu scopu, comu minimu un vucabulariu e na grammatica. Lu primu, doppu tantu circari, lu trovai anzi ni trovai dui: lu “Mortillaru” e lu “Traina”, l'unu e l'àutru però avianu, binirica, chiù di centu anni di etati, ma comu dici lu pruverbiu anticu: megghiu chissi chi nenti.

Di la grammatica nun c'era nuddu rastu. Circai, circai, circai, ma sempi ammàtula. Spiai a chistu e a *chiddu* e appi sempi la stissa risposta: nisba! Quarcunu 'n-viritati mi parrau di na grammatica siciliana scritta di Peppi Pitrè chi di tantu in tantu si putìa truvari nta quarchi libreria, ma nun m'arriniscìu di truvalla. Ntantu lu tempu passava e versu la mità di l'anni sissanta, stancu e abbilutu di circari ammàtula, dicisi di sfruttari *ddu* picca chi sapìa pi tintari di abbuzzari na botta di reguli ortografichi pi dari a lu me scrittu na prima arrisittata. Ntamenti cuntinuavu a lèggiri tuttu *chiddu* chi trovavu peri peri e a studiari comu un *foddi* nta tutti li libri chi m'arriniscìa di capitari, spissu libri mpristati, e tantissimu nta li giornali di lu “Po' t' u cuntutu” raciuppati di cca e di *ddà* grazii a quarchi anzianu pueta dialittali, comu Peppi Bucca, ca mi li dava vulinteri cu tuttu lu cori.

A l'iniziu di l'anni ottanta ncuminciavi a participari a li cuncursi di puisia dialittali e a jiri 'n-giru pi tutta la Sicilia. Fu accussì ca potti fari tantissima spirienza e a cuntattu cu li pueti di l'àutri pruvinci siciliani potti mparari *chiddu* ca mi sirvìa pi purtari avanti lu me travagghiu.

Friquentavi cu tantu prufittu la “scola” palermitana, *chidda* catanisi e *chidda* ragusana e doppu *chiddi* di l’àutri pruvinci siciliani, supratuttu *chidda* di Missina, ca m’arriccheru assai d’annumi chiù di quantu putia apprènniri nta chiù di centu libri.

A la fini di l’anni novanta (nta ssu mentri avìa capitatu la Grammatica Siciliana di Peppi Pitrè e l’Ortografia Siciliana di lu pueta S. Camilleri di Catania – chista urtima un veru giuiellu- onuri e vantu di la “scola” catanisi a la quali talù sempì cu occhi ammirati. Appi puru sinturi e doppu ntra li manu e puru sutta l’occhi lu gigantiscu Vucabulariu sicilianu-talianu di Piccittu-Tropea e tanti àutri cusuzzi utili pi arricchiri lu me bagagghiu culturali ca trovavu e ancora trovu scarsu e vacanti.

Canuscivi, aduttannula sùbitu, la “Koinè linguistica siciliana e mi nfarinavi abbastanza di li diversi parrati siciliani) finalmenti, doppu tantu travagghiu, potti diri d’aviri purtatu a cumpimentu “La Me Grammatica Siciliana”. Ma, irunia di la sorti, oramai nun mi sirvìa chiù pirchè avìa già truvatu e misu in opira “lu me modù” di scriviri lu sicilianu; e li vari reguli, cu tutti li minutagghi, l’avìa fradici ‘n-testa.

Juntu a ssu puntu, propiu quannu stavu pi sdivacari nta lu funnu di unu di li casciana di la me libreria ssi cintinara di foggìi manuscritti, cu lu ntentu di lassalli d’ormiri cueti, mi vinni spuntania na dumanna: -Ma pirchè nun dari a l’àutri *chiddu* ca iu circai ammàtula pi tanti anni?- Accussì nascìu nni mia lu cunvincimentu di publicari ssu me travagghiu, e quasi senza addunariminni “La Me Grammatica Siciliana” si trasfurmau in “LA NOSTRA GRAMMATICA SICILIANA”.

Ntamenti la stavu digitannu a lu cumputer m’addunai chi supirava li quattucentu pagini e pinzannu a li futuri spisi dicisi di spàrtila in dui. Nta la prima parti (chiù di 280 pagini) vennu trattati, cu abbunanza di particolari e di esempi, li novi parti di lu discursu privilegiannu l’ortografia e l’etimologia di la palora. Nta la secunna parti (quasi ducentu pagini) chi speru di pubbli-



cari in seguitu, vennu trattati tra l'àutri cosi: la tiuria di li soni, li fonemi, li grafemi, la sillabazioni di li palori, dittongu, tritongu e jatu, l'accentu, la stilistica, lu parrari figuratu, li figuri grammaticali, la metrica e tant'àutri cusuzzi.

Nun cridu d'aviri fattu un capulavuru, fici *chiddu* chi potti cu tantu amuri e senza *nudda* prisunzioni, e nun mi gloriu di nenti; nta lu stissu tempu sugnu pirsuasu d'aviri, cu stu travagghiu, signatu na traccia o si vuliti na rutta ca quarchi àutru chiù sperutu di mia in un futuru prossimu po migghiurari, in sensu telicu vogghiu diri, e macari purtalla chiù in àutu di mia stissu, ci l'auguru pirchè la lingua siciliana e tutta na caterva di pueti e scrittori nustrani chi amanu scriviri la nostra lingua-matri mèritanu na Grammatica Siciliana fatta comu Diu cumanna.

Pozzu diri, pi cunchiudiri, chi a mia sti quattru rigulicchi mi fìciru un gran beni e mi nziagnaru a scriviri currectamenti la lingua di lu *ddi*, perciò *siddu* tra li litturi ci n'è quarcunu chi trova stu me travagghiu dignu di stima nun av'a fari àutru chi armarisì di pacenzia, pistari li mei pidati e vènimì appressu senza *nuddu* appagnu; a tutti l'àutri cunzigghiu di cunsidirari stu dittu anticu riccu di saggizza: Cu' avi na cugnintura e 'un si nni servi, nun trova cunfissuri chi l'assolvi.

TP lì 19-12-2009

Vito Lumia

## **Lingua, linguaggiu, furmazioni di lu discursu.**

La lingua è lu cumplessu di li palori, di li locuzioni, di li frasi ca tuttu un populu usa, nta lu stissu tempu, pi cumunicari pinzeri e sentimenti:

Es.: (la lingua ‘taliana, la lingua francisi, la lingua spagnola, la lingua russa, la lingua greca, la lingua araba) ecc.

Lu linguaggiu, nveci, avi un significatu chiù genèricu di lingua: cumprenni tutti li modi pussibili di palisari un cuncettu o un sentimentu:

Es.: lu linguaggiu di li muti, *chiddu* di l’occhi, *chiddu* di la musica, *chiddu* di l’armali, ecc.

Annunca ricurdàtivi chi **lingua** è menu genèricu di **linguaggiu**.

A li nostri jorna, li linguì parrati di tutta l’umanità chi abita lu pianeta Terra sunnu chiù di sei migghiara e si spàrtinu in famigghi di linguì, in gruppi e in sottagruppi di linguì.

Lu gruppu unni è inclusu lu Sicilianu, è *chiddu* Indu-europeu chi cumprenni nàutri ottu sottagruppi di linguì:

Arianu o Indu-iranicu (Sànscritu, Pirsianu anticu, Hindi, Urdu, Sindhi, linguì Curdi)

Armenu

Baltu-Slavu (Lituanu, Russu, Polaccu, Boemu, Serbu)

Albanisi

Ellenicu (Grecu anticu, Grecu doricu)

Italicu (Umbru, Oscu-Sabellicu, Siculu, Latinu -di unni discinninu tutti li linguì chiamati neulatinu: Francisi, Spagnolu, Portughesi... cumprisu lu Talianu cu tutti li soi dialetti-)

Celticu (Gallicu, Britannicu anticu, Irlandisi)

Germanicu (Goticu, Svidisi, Danisi, Nurvigisi, Tedescu, Anglu-Sassuni)

E tutti, chiù o menu, si sèrvinu di gesti, di signi, di soni, di palori, di locuzioni pi palisari e scanciarisi pinzeri e sintimenti.

La lingua, sicuramenti, oltricchè essiri l'elementu principali e nicissariu 'n-tutti li rilazioni di la vita d'ogni jornu, è priziusu strumentu pi palisari e fissari, pi menzu di la scrittura, tuttu *chiddu* chi pinzamu e sintemu.

### **Lingua parrata e lingua scritta;**

Sia l'una chi l'àutra, servinu principalmenti pi "fàrisi capiri" e, macari, vistu chi puru tra li linguaggi c'è un megghiu e un peggju, bisogna taliari sempì a lu primu, scanzannu lu secunnu, pi rènniri sempì chiù currettu e armuniusu lu nostru discursu.

La lingua, nfatti, sia *chidda* scritta chi *chidda* parrata, ma chiù *chidda* scritta chi *chidda* parrata, è suggetta a propi liggi fonètiche, morfologichi, sintattichi e di stili, chi sunnu puru *iddi* parti mpurtanti di la lingua stissa... E *siddu* è veru ca nun si parra a muzzu, è ancora chiù veru ca nun si scrivi a muzzu!

**La grammatica siciliana è furmata di trè parti:**

*Fonologia, Morfologia, Sintassi.*

\***La Fonologia** è la scienza di li soni ( di lu grecu *phoné* = sonu, e *lògos* = trattatu, duttrina ) e cumprenni :

1)**L' ortoepia** duna li reguli pi la **giusta prununzia** di li palori:  
Es.: linia, liccumìa o liccumarìa, càpitanu, capitànu, gratùitu (gràtisi), paciòrnia, ncantissimu, bùzzira, lumìa, pirsuàdiri...etc.

2)**L' ortografia** duna li reguli pi la **giusta scrittura** di li palori:  
Es.: sudisfazioni, sublimari, subbissari, sucidumi, suprapisu, suprassàutu, supratassa, radduppiari, jornu pi jornu, pinù...

La fonologia, perciò, ni nzigna li reguli pi prununziari precisamenti li palori e pi scriviri chisti in modu currettu.

\***La morfologia** ni nzigna li reguli pi la furmazioni di li palori e supra li mutamenti grammaticali chi si crianu nn'iddi durante lu discursu.

\***La sintassi** ni nzigna ad abbirsari li palori nta la giusta pusioni durante lu discursu, a ncrucchittalli in propusizioni (principali, subordinata, finali ecc.) e a furmari cu chisti li pirìudi.

## **Furmazioni di lu discursu**

Pi palisari un discursu mittemu nzemi, sistimannuli secunnu un certu ordini, qualcuna di li tanti migghiara di palori di cui si cumponi na lingua. Puru la lingua siciliana è cumposta di diversi migghiara di palori (chiù di centumila), ma anchi si sunnu tanti, si spàrtunu sulamenti (comu la lingua 'taliana) in novi parti ditti: «**li novi parti di lu discursu**» e sunnu:

*Articuli, nomi, aggettivi, pronomi, verbi, avverbi, pripusizioni, congiunzioni, e interiezioni (o sciamazioni).*

Ognuna di li novi parti di lu discursu è furmata cu l'unioni di tanti signi, o littri, e tutti nsemi pigghianu lu nomu di **alfabetu**.

## L' alfabetu sicilianu

Li littri di l'alfabetu sicilianu sunnu vintitrè.

Pi la virità, nàutri du' littri, già disusati, faciànu parti di l'alfabetu sicilianu: y e x (ipsilon e ics), la prima, vucali, si canciau in « i », la secunna, cunsunanti, chi rapprisintava lu tipicu sonu sicilianu originariu di lu latinu «fl», si canciau semplicimenti in « c », doppu d'aviri avutu pi tantu tempu lu sonu « sc ». Es.: Flos, oris; Xiuri; Sciuri; Ciuri.

Li littri di l'alfabetu sicilianu li putemu rapprisintari in forma *minuscula* e *maiuscula*, e si prununzianu accussì comu signatu cca sutta :

Maius. Minus. Pron.

A	a	a	
B	b	bi	1)
C	c	ci	
D	d	di	
Dd	dd	ddr	2)
E	e	e	
F	f	effi	
G	g	gi	
H	h	acca	3)
I	i	i	
J	j	i(longa)	4)

L	l	elli	
M	m	emmi	
N	n	enni	
O	o	o	
P	p	pi	
Q	q	qu (cu)	
R	r	erri	5)
S	s	essi	
T	t	ti	
U	u	u	
V	v	vi	
Z	z	zeta	6)

1) Sona duppia a l'iniziu di palora.

2) Nun s'avi a cunfunniri cu « dd » raddoppiamentu di « d ». Nta la lingua siciliana la cunsunanti *dd* (maiuscula *Dd*), avi particolarità grafichi e fonetichi veramenti spiciali, vidèmunu quarcuna: Principiamu cu diri ca è un signu unicu e nun si po spartiri a fini di rigu, *siddu* s'avissi a prisintari ssa nicissità, jiti a capu cu la sillaba ntera. Sillabicamenti li palori cu "*dd*" vannu spartuti accussi: *ddo*-cu, *a-ddab*-ban-na, *a-ddic*-ca-ri, *a-ddu*-ma-ri, *af-fi-dda*-ri, *af-fu-dda*-ri, *a-ddiz*-za-ri, 'a-*ddu*, 'a-*ddi*-na, *be-ddu*, *fo-ddi*, *co-dda*, *cu-dda*-ru, *cu-ra-ddu*, *ca-va-ddu*, *car-ruz-ze-dda*, *ac-ca-va-dda*-ri, *cu-ddu-re-dda*. Lu signu "*dd*" avi sonu cacuminali e si prununzia "*ddr*"; nzemi a la "a" fa *dda* (pr. *ddra*), es. *co-dda* (pr. *coddra*); nzemi a la "e" fa *dde* (pr. *ddre*), es. *a-dde*-vu (pr. *addevu*); nzemi a la "i" fa *ddi* (pr. *ddri*), es. 'a-*ddi*-na (pr. *ad-drina*); nzemi a la "o" fa *ddo* (pr. *ddro*), es. *ddo*-cu (pr. *ddrocu*); nzemi a la "u" fa *ddu* (pr. *ddru*), es. *ca-ddu* (pr. *caddru*). Li signi "*dd*" e "*Dd*" si scrivinu d'accussi pi nun criari cunfusioni cu la duppia "d" (ca si scrivi "dd", maiuscula "DD") e avi sonu dentali. Pi fari chiù chiarizza vi vogghiu fari quarchi esempju di palori cu la duppia "d" spartennuli in sillabi: *ad-di-sia-ri*, *ad-du-lu-ra-ri*, *ad-du-man-na-ri*, *ad-di-fèn-ni-ri*, *ad-di-chi-ni-ri*, *ad-du-cia-ri*, *ad-di-sir-ta-ri*, *ad-di-gi-ri-ri*, *frid-du*, *ad-dob-bu*, *ad-dub-ba-ri*, *ad-du-na-ri*.

3) Senza *nuddu* sonu particulari, accompagna la « c » e la « g » pi dàrici sonu duru davanti a la vucali «i» e a la vucali «e», sta davanti a certi vuci di lu verbu aviri e cumpari puru nta li sclamazioni appressu a tutti li vucali.

4) Sona « i » quannu è signu intervucalicu, osia quannu si trova nta lu menzu di du' vucali, es. *aju*, *vaju*, *maju* ecc., nta ssu casu si cunsidira vucali e si po scrìviri direttamenti "i" es. *aiu*, *vaiu*, *maiu*. Quannu, nveci, nun è signu

intervucalicu è sempi cunsunanti e avi soni diversi a secunna di la so pusi-  
 zioni: sona “i” quannu si trova sùbitu doppu na palora ca finisci cu na sillaba  
 nun accintata, es.: quaranta jorna (pr. quaranta iorna), quattu jorna (pr.  
 quattu iorna), ottu jorna (pr. ottu iorna) ecc.; sona « ggh » quannu veni  
 doppu di na palora foneticamenti accintata opuru di un monusillabu chi  
 persi na cunsunanti rispettu a la stissa forma latina: très, tre(s), tri , es. tri  
 jorna (pr. tri gghiorna); per, pe(r), pi, es. pi jocu (pr. pi gghiocu); e quannu  
 veni doppu la pripusizioni “a”, es. jiri a jinchiri... (pr. jiri a gghinchiri), jiri a  
 jurnata (pr. jiri a gghiurnata), jiri a jucari (pr. jiri a gghiucari), pigghiarisilla  
 a jocu (pr. pigghiarisilla a gghiocu), finiri a jocu di focu (pr. finiri a gghiocu  
 di focu). Sona « gn » quannu veni doppu di «'n» aferesi di l'articulu «un» e  
 di la pripusizioni «in» e doppu “san”, “don” e “bon” es.: un jornu opuru ‘n-  
 jornu (pr. un gnornu opuru ‘n-gnornu); di jornu in jornu opuru di jornu ‘n-  
 jornu (pr. di iornu ‘n-gnornu ); san Jachinu (pr. san Gnachinu); don Jabicu  
 (pr. don Gnabicu) e quannu si joca a trissetti c’è bon jocu (pr. bon gnocu).  
 5) Sona duppia ‘n-principiudi palora.  
 6) Sona duppia ‘n-principiu di palora.

Li vintitrè littri di l’alfabetu sicilianu vannu spartuti in:

**vucali** = littri chi hannu sonu o vuci propia.

**cunsunanti** = littri chi, pi prununzialli, hannu bisognu di es-  
 siri accumpagnati di na vucali.

Li **vucali** di l’alfabetu sicilianu sunnu **sei**:

(cumprisa la **j** quannu veni usata, pi vera viritati sempi chiù ra-  
 ramenti, comu vucali o signu intervucalicu).

**a e i j o u**

tutti l’àutri littri sunnu **cunsunanti** (cumprisa la **j** quannu nun è  
 in pusizioni intervucalica, specialmenti ‘n-principiu di palora).

## Li novi parti di lu discursu:

### L'articuli.

L'articuli vennu sempri prima di li nomi:

\*-Pi dari a li nomi un “*valuri determinatu*”-  
nta ssu casu, si chiamanu «**articuli determinativi**».

Nta la lingua siciliana l'articuli determinativi sunnu tri: « **lu** »  
pi lu maschili; « **la** » pi lu fimminili e « **li** » pi lu plurali di li  
du' gèniri.

Es.: lu sceccu, la rota; li scocchi, li roti.

\*-Pi dari a li nomi un “*valuri indeterminatu*”-  
nta st'òtru casu, si chiamanu «**articuli indeterminativi**».

Nta la lingua siciliana l'articuli indeterminativi sunnu dui: «**un**»  
pi lu maschili, e «**na**» pi lu fimminili.

Es.: un cavaddu, un ancilu, na cannula, na manu.

\*-Pi rènniri chiù articulatu lu discursu-

Pirchì, senza l'articuli, lu nostru fussi sulamenti un « parrari  
telegraficu ».

Es.: « Suli malatu e celu accupatu, rènninu jurnata gricia; ac-  
cussì malincunìa mi strinci cori... e mi vennu nervi ».

È sicuramenti megghiu:



«Lu suli malatu e lu celu accupatu , rènninu la jornata gricia;  
accussì la malincunìa mi strinci lu cori...e mi vennu li nervi».

L'articulu si usa sempì junciutu a un nomu (o a un pronomi);

Es.: lu pani, la pasta, li pisci, lu me, lu nostru, li soi.

L'articuli ponnu essiri maschili e fimminili; singulari e plurali;

Es.: lu cani, un cervu, la giarra, na petra, li vurpi, li cani.

L'articuli determinativi si apostrufanu davanti a li palori chi cumincianu pi vucali;

Es.: l'occhiu, l'oca, l'orvu, l'ova, ecc.

A t t i n z i o n i !-

Li formi « 'u », pi « lu » ;  
« 'a », pi « la » ;  
« 'i », pi « li » ;

sunnu formi virnaculari e, perciò, vi li scunzigghiu.

A menu chi nun si voli usalli apposta, spicchiati e munnati, pi trascriviri fidili fidili lu virnaculu di na data zona...es.: di la Civita, comu fici lu belpassotu Ninu Martogghiu, nta la “CENTONA”, 1920; o comu fici Santu Calì ni “LA NOTTI LONGA”, 1972; unni ricalcau sputatu sputatu lu linguaggiu rusticu di li pasturi linguaglossisi; e, comu fici puru, prima di chissi, Alessiu Di Giovanni nta lu so “A LU PASSU DI GIURGENTI”, 1902; opuru comu fici lu trapanisi prof. Giuseppe di Marzu nta lu so libru “ECHI DIALETTALI DELLA VECCHIA TRAPANI”, 1999.

L'articulu indeterminativu « un » spissu si afèresa in « 'n » e si attacca procliticamenti a la palora chi veni appressu pi menzu di un trattinu d'unioni;

Es.: 'n-cani; 'n-lebbbru ; 'n-amicu; 'n-armalu; 'n-omu; ecc.

ATTINZIONI !-

È megghiu evitari l'afèresi di « **un** » tutti li voti chi si nni po fari a menu e quannu tali usu po criari cunfusioni cu « '**n** », afèresi di « **in** » (pripusizioni simplici ).

« na » nun si afèresa, pirchè la caduta di la « u » (difatti na = una), si cunsidira oramai difinitiva, perciò nun è chiù suggesta ad afèresi. Però si apostrufa davanti a vucali;

Es.: n'amica; n'apa; n'annacata; n'opinioni; ecc.

ATTINZIONI !-

E' megghiu evitari l'articulu « **nu** » di lu 'talianu «**uno**» ( chi veni di lu latinu « **unus** », sicilianizzatu « **unu** » pi menzu di la caduta di la « s », e aferesatu « nu » ) nun sulu pirchè è usatu nta la lingua napulitana, ma puru pirchè veni usatu veramenti picca nta la lingua siciliana e sulu in spirduti zoni linguistichi di la Sicilia in forma chiaramente virnaculari.

Nta la lingua siciliana usamu scriviri « un » anchi davanti a «z» e a « s » mpura;

Es.: 'n-scemu; 'n-sciancatu; 'n-zoppu; 'n-zingaru; ecc.

« **un** » e « **na** » davanti a “**àutru**” e “**àutra**” furmanu «**nàutru**» e «**nàutra**» megghiu assa’ di ‘n-àutru e n’àutra.

## Li nomi.

*Li nomi* ( ditti anchi *sustantivi* ) sunnu *ddi* palori chi servunu a numinari, cu li so’ vucàbuli apprupiati, li pirsuni, l’armali, li cosi, li fatti, li lochi, li sentimenti, li pinzeri.

Es.: Abati, arma, bannirola, cinta, cani, donu, esami, figura, gara, idilliu, jinizza, lupa, mastràa, mecciu, nùmiru, orgogghiu, oricchia, paci, parrinu, quaranta, Roma, scena, seggia, ovu, pani, vucceri, zincu, ziu, Maria, celu, mari, Terra, amuri, ecc.

Li nomi ponnu essiri di gèniri *fimminili* e *maschili* (*cumuni a li du’ gèniri*) o *sulu fimminili* o *sulu maschili*; ponnu essiri puru *singulari* e *plurali* o *sulu singulari* o *sulu plurali*.

Li nomi si ponnu spàrtiri:  
secunnu *la speci*, secunnu *lu gèniri* e secunnu *lu nùmiru*.

a) Secunnu *la speci* in:

**Cuncreti, astratti, cullittivi, cumposti, patrunimichi e patriunimichi.**

### NOMI CUNCRETI:

Lu nomu *cuncretu* indica pirsuna, armalu o cosi cumposti di materia chi si ponnu vùdiri, sèntiri, tuccari e chi, in ogni modu, realmenti esistinu: es.: *casa, libru, piattu*, o, anchi, èssiri spiritali realmenti esistenti: es.: *Diu, ancilu, arma*; ma puru *umbra* (*ummira*), *jornu, notti, luci*, ecc.

Fannu parti di li nomi **cuncreti** : li nomi *propri* di pirsuna, armalu, cosa, e li nomi *cumuni* di pirsuna, armalu, cosa.

Nomu propiu:

Si scrivi sempi cu la littra iniziali maiuscula e indica na sula pirsuna, un sulu armalu, na sula cosa ca nun si po cunfùnniri cu tutti l'òutri di la stissa speci pirchè indica lu nomu chi è «propiu» di *dda* data pirsuna, di *ddu* datu armalu, di *dda* data cosa :

Es.: Maria, Palermu, Sicilia, Mediterraneu, Ericsi, Mozia, Italia, Egadi, Levanzu, Asia, Africa, Luna, Petru, Màzzaru, ecc.

Nomu cumuni:

Indica na pirsuna, 'n-armalu, na cosa, senza fari nudda distinzioni di la speci a cui appartennu:

Es.: omu, cani, ciumi, paisi, voscu, amicu, arvulu, chiesa, libru, mari, sceccu, cumputer, matita, quattru, ecc.

**NOMI ASTRATTI:**

Indicanu na idia (opinioni, cunvincimentu, spuntu) chi existi sulu nni la nostra menti:

Es.: odiu, cursa, riposu, gilusìa, *biddizza*, vita, morti, amicizia, ipocrisìa, virtù, duluri, sapuri, fetu, onestà, minzogna, ntiletu, buntà, scrùpulu, differenza, cuscenza, libirtà, amuri ecc.

## NOMI CULLITTIVI:

Sunnu *chiddi* chi indicanu chiù pirsuni, armali o cosi, di la stissa speci, accucchiati nta n'unica idia:

Es.: *fudda*, flotta, famigghia, greggi, gregna, populu, squatra...

## NOMI CUMPOSTI:

Sunnu *chiddi* furmati cu l'unioni di du' nomi, di du' aggettivi, di du' verbi:

Es.: arcubalenu, parapigghia, agruduci, pisciacalamaru, malocchiu, piscispata, pianuforti, grattacapu, grattacelu, sciogghilingua, manciaracina, malaparti, matriperna, matripatria matriviti, portamuniti, sputamarruggiu, sautavanchi...

## NOMU PATRUNIMICU:

Indica discinnenza pi parti di patri:

Es.: *Scacciapetri* = figghiu di Peppi Lìcari dittu "scacciapetri".  
*Mustazzu* = figghiu di Petru Lìpari dittu "mustazzu".

## NOMU PATRIUNIMICU:

Indica lu locu d'origini di na pirsuna:

Es.: Antonellu di Messina, sant' Antoniu di Padova, lu Nazarenu, lu Veronesi, lu Peruginu, lu Venezianu, Peppi tunisinu, Dinu d'Erici, Celu d'Alcamu.

b) *Secunnu lu gèniri in:*

**\*Maschili:**

Nomi di pirsuni o d'armali, di sessu maschili, e di cosi. Fannu eccezioni pochi nomi chi, anchi si sunnu rifiriti a omini, sunnu di gèniri fimminili; es.: *spia, sintinella, guardia...*; e li nomi «*supranu* » e «*cuntraltu* » chi, anchi si sunnu rifiriti a fimmini, sunnu di gèniri maschili; es.: *lu supranu Maria Callas*):

Es.: lampu, munti, telefonu, zeru, ferru, ventu, portu, ballu, frati, scantu, vinu, omu, patri, *jaddu*, beccu, arvulu.

**\*Fimminili:**

Nomi di pirsuni o d'armali di sessu fimminili, e di cosi:

Es.: ducizza, soru, matri, scaffa, scala, fera, scola, porta, zappa, casa, radiu, curnici, scarpa, pecura, bicicletta, pompa, manu.

**\*Mòbili:**

Nomi di pirsuni o d'armali chi hannu du' formi: na forma pi lu maschili e nàutra pi lu fimminili:

Es.: *picciriddu, picciridda*; *scularu, sculara*; *operaiu, operaia*; *jattu, jatta*; *zitu, zita*; *picciottu, picciotta*; *figghiu, figghia*; *monacu, monaca*; *maistru, maistra*; *soggiru, soggira*;

**\*Ndipinnenti ( nni li du' gèniri ) :**

Sunnu nomi chi hannu na forma pi lu maschili e nàutra (diffirenti di 'n-tuttu) pi lu fimminili:

Es.: patri, matri; frati, soru; re, rigina; masculu, fimmina; cum-  
pari, cummari; *jaddu*, *jaddina*; beccu, crapa; maritu, mughieri;  
jènniru, nora; omu, donna; abati, batissa; porcu, troja; toru,  
vacca; ecc.

\***Cumuni** a li du' gèniri (maschili e fimminili) :

Es.: cantanti, pianista, chitarrista, artista, farmacista, niputi;

*Siddu* si vonnu spàrtiri li du' gèniri pi ricanùscili a fumu calatu,  
basta mètteri prima di lu sustantivu lu giustu **articulu**, maschili  
o fimminili:

Es.: niputi ( *lu* niputi, *la* niputi ); cantanti ( *lu* cantanti, *la* can-  
tanti ); farmacista ( *lu* farmacista, *la* farmacista ) ecc.

\***Prumiscuu** :

Sunnu nomi d'armali chi si indicanu cu la stissa palora, chi si  
po riferiri sia a l'armalu masculu, sia a *chiddu* fimmina:

Es.: tigri, pantera, falcu, jena, liupardu, elefanti, musca, tunnu,  
vurpi, cicala, àmmaru, apa, rizzu, struzzu; ecc.

Pi fari chiarizza tra li du' gèniri, s'accompagna la palora chi  
indica l'armalu cu lu termini « masculu » o « fimmina » :

Es.: *tunnu* ( tunnu masculu, tunnu fimmina )

o anchi cu nàutra forma:

Es.: *musca* ( lu masculu di la musca, la fimmina di la musca )  
*tigri* ( lu masculu di la tigri, la fimmina di la tigri )

## **Nomi chi hannu du' gèniri e du' significati diversi**

( videmu lu pirchè cu qualchi esempiu):

Es. Peppi Coppula, pi fari *ddu* affari, mpignau tuttu lu so «capitali» dispunibili.

Siracusa, pi qualchi tempu, ha statu la «Capitali» di lu Mperu d'Orienti.

Nni lu primu esempiu lu nomu «*capitali*» è maschili e voli significari «summa di dinari o àutri beni, ricchezza, patrimoniu».

Nni lu secunnu è fimminili e voli significari « la città chiù mpurtanti, unni risedi lu governu di qualunchi Statu ». Tuttu chiaru? Speru di sì.

Eccu qualchi àutru nomu :

lu fini, la fini; lu radiu, la radiu; lu pianeta, la pianeta; lu chiantu, la chianta; lu manicu, la manica; ecc.

c)      *Secunnu lu nùmiru in:*

Sulu singulari, sulu plurali, singulari e plurali.

***\*Sulu singulari***

Sunnu nomi « difittivi di lu plurali » :

Es.: dumani, fami, siti, meli, feli, briu, sangu, latti, ecc.



## **\*Sulu plurali**

Sunnu nomi « difittivi di lu singolari » :

Es.: causi, mutanni, nozzi, ucchiali, gargi, manetti, rèdini, spinaci, bronchi, ecc.

## **\*Singolari e plurali:**

Sunnu nomi ca vennu usarti sia pi lu singolari ca pi lu plurali:

Es. mughieri, lenti, luci, misi, bicchieri, viti;

Li nomi **maschili singolari**, di solitu, finìscinu quasi tutti in «**u**», ma nun sunnu picca *chiddi* chi finìscinu in «**i**», sicuramente chiù picca *chiddi* chi finìscinu in «**a**» :

Es.: abortu, abbozzu, jazzu, amicu, abbramu, armentu, mulu, mazzacani, latti, pani, patri, feli, frati, judici, abati, culuri, pianista , turista, pueta, tema, autista, musicista, prufeta, ecc.

Li nomi **fimminili singolari**, di solitu, finìscinu in «**a**»; sunnu picca *chiddi* chi finìscinu in «**i**», ancora menu *chiddi* chi finìscinunu in «**u**».

Es.: Luna, furtuna, furtizza, funtana, lana, acqua, castagna, rina, petra, finestra, purpetta, cassata, scupetta, scupa, crapa, corda, abitàtini, morti, sorti, liti, riti, siti, viti, fidi, pici, crisi, tigri, ficu, manu, soru, radiu, ecc.

## **Plurali di li nomi :**

Nta la lingua siciliana di solitu lu plurali di tutti li nomi, sia maschili chi fimminili, finìscinu in « **i** » :

Es.: lu pueta, li pueti; lu sicilianu, li siciliani; la scola, li scoli;  
la scala, li scali; l'amicu, l'amici; l'agneddu, l'agneddi;

Puru li nomi maschili chi a lu singulari finìscinu in « a », a lu plurali finìscinu in « i » :

Es.: l'autista, l'autisti; l'artista, l'artisti; lu camiuonista, li camiuonisti; lu sucialista, li sucialisti;

ma c'è quarchi eccezioni a la regula (chi fussi megghiu evitari):

*Es.: lu pueta, li pueta; lu libru, li libra; lu macarùru, li macarùra; lu maruni, li maruna; lu carduni, li carduna; ecc.*

Li nomi maschili chi a lu singulari finìscinu in « u », fannu puru *iddi* lu plurali in « i » :

Es.: vinu, vini; pinu, pini; ciascu, ciaschi; piccatu, piccati; portu, porti; maritu, mariti; partitu, partiti; populu, populi;

ma anchi cca c'è quarchi eccezioni a la regula, pirchè ci nni sunnu tanti chi fannu lu plurali in « a » :

Es.: un paru (di scarpi), du' para (di scarpi); lu jornu, li jorna ; un jornu, du' jorna; lu cornu, li corna; lu vrazzu, li vrazza; l'ovu, l'ova; lu libru, li libra; lu linzolu, li linzola; lu scarparu, li scarpara; lu pilu, li pila; lu lazzu, li lazza; ecc.

Bisogna evitari, ma sulu quannu si po, lu plurali in « a » di tutti li nomi maschili chi a lu singulari finiscinu in « i » :

Es.: lu pitturi,    li pitturi    e nun li pittura  
      lu culuri,    li culuri    e nun li culura  
      lu vasuni,    li vasuni    e nun li vasuna  
      lu vastuni,    li vastuni    e nun li vastuna  
      lu patruni,    li patruni    e nun li patruna  
      lu muturi,    li muturi    e nun li mutura  
      lu ciumi,    li ciumi    e nun li ciuma o li ciumira  
      lu scaluni,    li scaluni    e nun li scaluna  
      lu duluri,    li duluri    e nun li dulura  
      lu dutturi,    li dutturi    e nun li duttura

Ci sunnu tanti nomi maschili singulari chi nèscinu in « u » chi hannu du' plurali ( nomi suprabbunnanti di lu plurali ) :

Es.: lu vrazzu,    li vrazzi    o li vrazza;  
      lu cornu,    li corni    o li corna;  
      lu jiditu,    li jiditi    o li jidita;  
      lu gridu,    li gridi    o li grida  
      l'ossu,    l'ossi    o l'ossa;  
      lu labbru,    li labbri    o li labbra;  
      lu muru,    li muri    o li mura;  
      lu gigghiu,    li gigghi    o li gigghia;  
      lu lignu,    li ligni    o li ligna;

Ci sunnu tanti nomi chi sunnu furmati cu l'unioni di du' palori diversi e sunnu ditti “nomi cumposti” :

Es.: arcubalenu, casciabbanu, casciaforti, pianuforti, granca-scia, suttacapu, capubanna, capudannu, capucomicu, capupagina, capupostu, passaportu, passamanu, passatempu, piscispata,

piscicani, ficudinnia, cronòmetru, contrattempu, piscialettu, kontrasularu, contravilenu, contravogghia.

Li plurali di li nomi cumposti nun si furmanu tutti a la stissa manera.

Taluni càncianu sulu la disinenza finali :

Es.: lu passaportu, li passaporti.

Taluni càncianu, nveci, sulu la disinenza di lu primu nomu :

Es.: lu capupostu, li capipostu.

Áutri restanu comu prima, nun càncianu nenti :

Es.: lu portalittri, li portalittri.

Áutri ancora, furmati di un nomu e un aggettivu junciuti nzemmula, fannu plurali cu tutti e dui li parti :

Es.: lu cascivancu, li cascivanchi.

Quannu nun si tratta, nveci, di palori cumposti , ma di unioni occasionali, ca indicanu l'unioni di du' enti, tra na palora e nàutra si metti un trattinu (trattinu d'unioni) :

Es.: la Radiu-Televisioni, la strata Trapani-Marsala.

Spissu li plurali chi finìscinu in « i » creanu cunfusioni, videmu pirchè :

Un patri milanisi (chi parra la lingua ‘taliana) dici a nàutru milanisi, cumpagnu di passù, :

« Ho due figlie e cinque figli... »; tuttu chiaru , no? Lu patri milanisi avi du’ figghi fimmini e cincu masculi, nun c’è mutivu di capiri na cosa pi nàutra.

Siddu, nveci, un patri palermitanu (chi parra la lingua siciliana) dici a nàutru palermitanu, puru chistu cumpagnu di passù, la stissa cosa, videmu zoccu succedi :

« Aiu du’ figghi e cincu figghi ... »; cca, nveci, è chiaru ca lu patri palermitanu avi setti figghi, ma nun si capisci quali sunnu li fimmini e quali li masculi; allura, lu bon patri palermitanu circannu di essiri chiù chiaru e nun criari cunfusioni, cancia di scursu e dici:

« Aiu du’ figghi fimmini e cincu figghi masculi... ». Stavota si capisci assai megghiu e nun ci sunnu chiù né dubbi né malintisi.

Di *ddocu* discinni lu “modu di diri” sicilianu: « na figghia fimmina, un figghiu masculu ».

Taluni nomi singolari, sia maschili chi fimminili, nun càncianu di forma a lu plurali :

Es.: lu pedi, li pedi; lu cafè, li cafè; la manu, li manu; lu cani, li cani; la ficu, li ficu; la fila, li fila; lu munti, li munti.

La stissa cosa si po diri pi tutti li nomi chi a lu singolari finìscinu cu na vucali accintata :

Es.: la libirtà, li libirtà; la virtù, li virtù; la maistà, li maistà; lu pirchè, li pirchè; la buntà, li buntà; la carità, li carità; la parità li parità; la rarità, li rarità; la vanità, li vanità; la cità, li cità.

Li nomi chi a lu singulari finìscinu in « **iu** » a lu plurali finìscinu in « **ii** » siddu hannu la i tònica :

Es.: schifiu, schifii; vattiu, vattii; addiu, addii; liggiu, liggii; ziu, zii; babbiu, babbii; piliu, pilii; manciu, mancii; piu, pii; murmuriu, murmurii; disiu, disii; (però lu pl. di *-diu-* (divinità pagana) fa *-dei-*).

Siddu, nveci, hannu la i àtuna, finìscinu in « **i** » :

Es.: dùbbiu, dùbbi; fastidiu, fastidi; figghiu, figghi; pròpiu, propi; ràggiu, ràggii; ecc.

Fannu eccezioni :

Es.: omicidiu, omicidii; odiu, odii; tèmpiu, tèmpiii o templi;

Li nomi chi a lu singulari finìscinu in «**ca**»,«**cu**» e «**ga**»,«**gu**» (nun avi mpurtanza siddu sunnu priciduti di na vucali o di na cunsunanti) a lu plurali fannu «**chi**» e «**ghi**» :

Es.: Buca-bucu, buchi; sucu, suchi; locu, lochi; pocu, pochi; pèsica-pèsicu, pèsichi; maga-magu, maghi; spagu, spaghi; pagu, paghi; ncàrricu, ncàrrichi; càrricu, càrrichi; pìzzicu, pìzzichi; vàlicu, vàlichi; bìlicu, bìlichi; stòmacu, stòmachi; stràscicu, stràscichi; pròdigu, pròdighi; epìlugu, epìlughi; arcipèlagu, arcipèlaghi; sociòlogu, sociòloghi; stròlagu, stròlaghi; pròfugu, pròfughi; varca, varchi; tanga, tanghi; ecc.

Fannu eccezioni:

Amicu, amici; nimicu, nimici; mèdicu, mèdici; puèticu, puètici; m ànicu, m ànici; grecu, greci; ecc.

Nta la lingua siciliana sunnu rari li palori chi finiscinu cu na vucali accintata, e, finu a pocu tempu ‘n-darrerri, pi evitari tali palori (scucivuli pi quasi tutti li pueti e scritturi siciliani antichi e muderni), s’agghiuncìa la sillaba « ti » a fini palora (sulu a li nomi astratti) :

Es.: libirtà, libirtati; virtù, virtuti; parità, paritati; sincirità, sinciritati; filicità, filicitati; buntà, buntati; mità, mitati; virità, viritati; viltà, viltati; vanità, vanitati; ecc.

Chiù raru, ma ancora usatu di taluni scritturi e pueti siciliani, lu plurali in «**ura**»:

Es.: focu, fòcura; nomu, nòmura; jocu, jocura; voscu, vòscura;

### L’aggettivi

L’aggettivi si mèttinu a ciancu a un nomu pi megghiu *qualificallu* o *determinallu*; nta la lingua siciliana l’aggettivu si po mètteri prima o doppu lu nomu, ma pi lu chiù lu segui:

Es.: arvulu *vecchiu*, omu *allitratu*, casa *mia*, affari *toi* ecc.

Putemu diri, perciò, chi ci sunnu du’ catigurii di aggettivi :

#### \***Aggettivi qualificativi**

*siddu* a lu nomu agghiùncinu na «qualità»;

#### \***Aggettivi determinativi**

si, nveci, lu «determinanu» zoè ni indicanu lu *pussessu* (*miu, to,*

so...), la **pusizioni** ( chistu, chiddu...), la **quantità** ( assai, picca, tantu...), lu **nùmiru** ( unu, dui, tri... primu, secunnu, terzu...).

**\*Aggettivi qualificativi** (qualificanu un nomu):

Es.: nicu, granni, tortu, grassu, virdi, russu, siccu, longu, pisan-ti, vecchiu, **bedda**, biunna, scura, lèggia, ricca, ecc.

**Aggettivi qualificativi** (canciati, mudificati)

Si furmanu pi menzu di suffissi, es. **-uzzu, -uzza, -uzzi, -enti, -eddu, -edda, -eddi, -uni, -una, -astru, -astra, -astri**, chi s'agghiùncinu a la radici di l'aggettivu :

Es.: nicu, nic**uzzu**; luci, lu**centi**; mischinu, mischined**du**; riccu, ric**cuni**; giuvini, giuvina**stru**; ecc.

Aggettivi qualificativi **sustantivati** :

Es.: la furtuna nun aiuta *li debuli* e *li scantusi*; *li ricchi* nun hannu mai cunsidiratu *li scarsi*.

**Li debuli, li scantusi, li ricchi, li scarsi**, sunnu usati comu sustantivi : sunnu, perciò, **aggettivi sustantivati**.

**\*Aggettivi determinativi** (determinanu un nomu):

**1)Aggettivi pusissivi** (indicanu pusessu).

Usamu l'aggettivi pusissivi quannu vulemu indicari a cu' apparteni un oggettu, 'n-armalu o na pirsuna:



Es.: miu (*meu\**), to, so, nostru, vostru, so, propiu\*\* : **maschili**;  
mia (*mea\**), to, so, nostra, vostra, so, propia: **fimminili**;  
mei, toi, soi, nostri, vostri, soi, propi: **plurali**

\*«*meu*» e «*mea*» si ponnu mètteri prima o doppu lu nomu ;  
quannu si mèttinu prima, spissu arrunchiannusi, diventanu  
«*me*»:

Es.: lu libru meu, *lu me libru* ; la vita mea, *la me vita*.

\*\*È nicissariu usari *propiu* quannu «*so*» nun determina chia-  
ramenti lu pusissuri:

Es.: «*Alfiu parrau a Turi di so figghiu*». (Lu figghiu di cui? di  
Alfiu o di Turi?). Annunca è megghiu diri: «*Alfiu parrau a Tu-  
ri di lu propiu figghiu*».

## 2) **Aggettivi dimustrativi** (mustranu la pusizioni).

Usamu l'aggettivi dimustrativi quannu vulemu determinari si  
lu locu unni si trova na cosa ( pirsuna o armalu ) è luntana di  
nuatri opuru vicinu:

<i>Es.: stu, ssu, ddu</i>	<i>pi lu singulari maschili</i>
<i>sta, ssa, dda</i>	<i>pi lu singulari fimminili</i>
<i>sti, ssi, ddi</i>	<i>pi lu plurali maschili e fimminili</i>

Pi megghiu chiariri:

L'aggettivi dimustrativi «*stu*», «*ssu*», «*ddu*», nun s'hannu a  
cunfunniri cu li pronomi dimustrativi «*chistu*», «*chissu*»,  
«*chiddu*» ( chi si scrivunu sempì accussì comu sunnu) pirchè  
nun perdunu mai la sillaba iniziali «*chi*».

Si usa:

«*stu*» pi ndicari pirsuni ( armali o cosi ) vicini a cui parra e luntani a cu' ascùta;

«*ssu*» pi ndicari pirsuni ( armali o cosi ) vicini a cu' ascùta e luntani a cui parra;

«*ddu*» pi ndicari pirsuni ( armali o cosi ) luntani tantu a cui parra quantu a cu' ascùta.

Es.: stu pani è cottu (vicinu a cui parra);

ssu pani è cottu (vicinu a cu' ascùta);

ddu pani è cottu (luntanu a cui parra e a cu' ascùta).

Ancora qualchi chiarimentu;

Sunnu aggettivi dimustrativi puru chiddi chi palisanu :

1-identicità : «*stessu*» (o *stissu*); *midesimu*;

2-sumigghianza: « *tali* » (spissu si usa assemi a «*quali*»);

3-diversità :« *àutru* »;

Es.: Àppimu lu *stessu* pinzeri nta lu *stessu* mumentu. Si soli diri: *tali* nasu *tali* fusu. Turi è tanticchia scanazzatu, ma tu si' *nàutru* picciottu. Ciciu è *tali* e *quali* a so patri.

«*tali*» nun s'apostrufa mai davanti a palora chi inizia pi vucali e mancu si fa lu truncamentu in «tal» comu, nveci, si fa spissu nni la lingua 'taliana.

«*àutru*», chiù chi aggettivu dimustrativu, è aggettivu nun difinitu, ma avi valuri dimustrativu quannu significa diversu (comu si nota nta l'esempiu di prima "nàutru picciottu").

### 3) Aggettivi nun difinuti (indefiniti)

Usamu l'aggettivi nun difinuti (o «ndeterminativi»), nni li nostri discursi, quannu vulemu palisari in modu genèricu, nun difinutu, la quantità o la qualità di pirsuni, d'armali, di cosi nminati

a) Aggettivi nun difinuti di qualità:

qualsiasi, qualunchi, qualisisia, qualisivogghia, cu' è jè, cui sia sia;

Es.: dammi un cunzigghiu *qualsiasi*; *qualunchi* musica mi stona la testa; fa' tràsiri a cu' è jè; basta chi veni e cui sia sia.

b) Aggettivi nun difinuti di quantità:

quarchi, *nuddu*, picca, troppu, taluni, certi, tutti, tanti, ogni;

Es.: quarchi pirsuna mi voli mali; nuddu omu è tintu pi natura; li muschi campanu picca, lu troppu chioviri ammargia lu furmentu;

### 4) Aggettivi ntirrugativi:

Usamu l'aggettivi ntirrugativi ogni vota chi avemu bisogno di determinari un nomu, ndicannu na ntirrugazioni rispettu a la qualità, a la natura, a la quantità di na cosa, di 'n-armalu, di na pirsuna.

Ecculi: *chi?*, *quali?*, *quantu?*

Es.: *chi* fimmina è chissa?; *quali* libru voi?; *quantu* vinu vivi ogni jornu?

## 5) Aggettivi sclamativi

Usamu l'aggettivi sclamativi, quannu avemu nicissità di determinari un nomu, pi palisari un motu di l'animu, in forma sclamativa ( sunnu uguali a l'aggettivi ntirrugativi ).

Ecculi: *chi! quali! quantu!*

Es.: *chi* bedda fimmina!; *quali* furtuna!; *quantu* mi piaci!;

## 6) Aggettivi numirali

Usamu l'aggettivi numirali pi ndicari nni li nostri discursi, in modu precisu, na quantità di pirsuni, d'armali, di cosi.

Sunnu di chiù speci:

**1) Cardinali** ( = funnamintali ), pi ndicari na quantità numèrica in modu assulutu ( unu, dui, tri..., vintisetti, sessantacincu, centu, milli, millitriccentuvintiquattru...).

Es.: aiu *cincu* chiova; dùnami *centu* liri; accattai *dui* seggi e *setti* libri; vinnivi *vintisetti* ova.

**2) Ordinali**, pi ndicari l'ordini, la successioni, lu postu chi occupa na pirsuna, na cosa, 'n-armalu ( *primu, secunnu, terzu...* )

Es.: Turi arrivau *secunnu* a lu traguardu; Cicciu si classificau *terzu*; lu zu Pippinu viaggia sempì in *prima* classi.

**3) Multiplicativi**, pi ndicari quanti voti si multiplica na cosa (*simplici, duppiu, triplu...*; *duplici, triplici...*).

Es.: avi un *duplici* scopu, pi chissu travagghia comu un mulu; la *triplici* alianza; cu ssu travagghiu avi un guadagnu *duppiu*.

**4) Distributivi**, pi ndicari in quali modu è distribuita numericamenti na cosa: *a unu a unu, a dui a dui...*; *tri pi ognunu*;

Es.: caminavanu in fila *pi tri*; arrivavanu *a quattru a quattru*.

**5) Frazionari**, pi ndicari na parti numèrica di un tuttu: *un terzu, quattru quinti, tri ottavi...*;

Es.: 1/3; 4/5; 3/8 .

\*Nun si apostrufanu li nùmiri cumposti comu vintunu, vintottu (zoè nun si scrivi «vint'unu, vint'ottu»).

\*Qualsiasi nùmiru, scrittu in littri, furma na sula palora

Es. (ottucentuquinnicimilatriccentusetti).

Si l'aggettivu numirali si riferisci a chiù nomi, va ripetutu davanti a ognunu d'*iddi*:

Es. du' *aceddi*, tri *cavaddi*; quattru cani e quattru muli;

### **Gradi di l'aggettivu qualificativu**

Avemu *tri gradi* di l'aggettivu qualificativu e sunnu: *pusitivu*, *cumparativu* e *superlativu*

Lu *gradu pusitivu* è cumpostu di l'aggettivu qualificativu puru

e semplici, zoè, nun va misu doppu di nuddu avverbiu:  
*caru, bravu, allegru...*:

Es.: *caru Bertu; bravu Petru; allegru mutivettu.*

Lu *gradu cumparativu di maggiuranza e di minuranza* si furma mittennu l'avverbiu « *chiù* » o l'avverbiu « *menu* » davanti a l'aggettivu: ( *chiù caru, menu caru* ).

Es.: lu pani sta jurnata costa *chiù caru*, ajeri era *menu caru*.

Lu *gradu cumparativu di uguaglianza* si palisa midianti l'avverbi currelativi: *tantu... quantu, accussì...comu*; («*tantu* » e «*accussì*» si ponnu trascurari), o cu li locuzioni avverbiali *nun menu di... nun chiù di... a la pari di... :*

Es.: *Iddu è accussì beddu comu Ciccio; iddu è beddu comu Ciccio. Iddu è tantu beddu quantu Ciccio; iddu è beddu quantu Ciccio. Iddu è nun menu beddu di Ciccio; iddu è beddu nun menu di Ciccio; iddu è beddu nun chiù di Ciccio; iddu è beddu a la pari di Ciccio.*

L'aggettivu di gradu cumparativu effettua na cumparazioni tra pirsuni, armali, cosi, qualità..., o tra du' azioni

Es.: Quannu nuatri dicemu:« L'amicizia è un donu chiù priziusu di la ricchezza » nun facemu àtru chi paragonari tra d'*iddi* «*amicizia* » e «*ricchezza* » e affirramu chi la prima è chiù priziusa di la secunna. Avemu, dicemu accussì, du' termini di paragoni: «*amicizia* » e «*ricchezza* ».

Lu termini di paragoni chi dipenni di lu cumparativu si chiama

“*secunnu termini di paraguni*”, l’àutru cu cui chistu si cunfrunta pigghia lu nomu di “*primu termini di paraguni*”.

Prima di lu secunnu termini di paraguni si metti *la pripusizioni simplici di* e poi *l’articulu* (pirchè nni la lingua siciliana nun avemu pripusizioni articolati, avemu pripusizioni simplici e articuli chi usamu a lu postu di li pripusizioni articolati; chiù avanti, quannu jemu a trattari di li pripusizioni, sicuramenti ni facemu càrricu di fari chiarizza supra ss’argumentu ) o *la cunghinzioni chi*.

Es.: *Petru* (primu termini di paraguni) è *menu bravu* (cumparativu di minuranza) **di li** *soi cumpagni* (*secunnu termini di paraguni*). *L’occhju* (primu termini di paraguni) è *chiù nicu* (cumparativu di minuranza) **di la** *testa* (*secunnu termini di paraguni*).

*Leggiri* (primu termini di paraguni) è *chiù rilassanti* (cumparativu di maggiuranza) **chi** *vidiri la televisioni* (*secunnu termini di paraguni*).

\*Lu **superlativu rilativu** po essiri di *maggiuranza* o di *minuranza*. Si furma mittennu prima di l’aggettivu l’articulu determinativu ( *lu, la, li* ), o na pripusizioni “*articolata*”, e l’avverbiu *chiù* (pi lu superlativu rilativu di maggiuranza) o *menu* (pi lu superlativu rilativu di minuranza) :

\*Lu complementu chi dipenni di lu superlativu rilativu si chiama **complementu partitivu**.

Es.: *Iddu fu lu chiù forti* (superlativu rilativu di maggiuranza) *di li jucaturi* (complementu partitivu).

Hai statu sempì *lu menu lestu* (superlativu rilativu di minuranza) *di tutti nuatri* (complementu partitivu).

\*Lu *superlativu rilativu* metti a cunfruntu « na » pirsuna (cosa o armalu) cu chiù pirsuni (cosi o armali), opuru « un » gruppu cu chiù gruppi.

Quannu si metti a cunfruntu « na » sula pirsuna (cosa o armalu) cu « *nàutra* » pirsuna (cosa o armalu), opuru « *un sulu* » gruppu cu « *nàutru* » gruppu, nun si avi un superlativu rilativu, ma un **cumparativu**, anchi *siddu* davanti a chistu c'è l'articulu determinativu.

Es.: Tra li du' pugili, Ciccio è lu chiù forti ( = cumparativu di maggiuranza; difatti si po anchi diri accussi: « Ciccio è chiù forti di l'àutru pugili »). Opiru: La manu *dditta* è la chiù forti (è comu diri ca ...è chiù forti di la manca ).

\*Quannu l'aggettivu di lu superlativu rilativu fa la parti d'attributu a un nomu, chistu, di solitu, si metti tra l'articulu e l'avverbiu « *chiù* » ( ma si po mèttiri anchi doppu l'aggettivu a cui si riferisci ).

Es.: « *L'Etna è lu munti **chiù** àutu di la Sicilia* », opuru «*L'Etna è lu chiù **àutu** munti di la Sicilia* ».

\*Lu *superlativu assulutu* (= senza cunfruntu) si furma ( è usatu raramente nni la lingua siciliana ) mittennu a lu postu di la disinenza « i » di lu plurali maschili di l'aggettivu, lu suffissu -*issimu* ( pi lu maschili singulari ), -*issima* ( pi lu fimminili singulari ), -*issimi* ( pi lu plurali maschili e fimminili ).

Es.: forti = pl. forti – fortissimu ( -issima, -issimi ).  
riccu = pl. ricchi - ricchissimu ( -issima, issimi ).

\*Lu *superlativu assulutu* si po formari anchi mittennu prima (o



àutri voti, mittennu doppu ) a l'aggettivu di gradu pusitivu  
l'avverbi *assai, veru, veramenti, troppu...*

Es.: veru *beddu*; *beddu* veramenti; *assai beddu*; *troppu beddu*.

Ci sunnu tanti àutri modi pi furnari lu *superlativu assulutu* nni  
la lingua siciliana :

Es.: *Bedda, bidduna*; veru, chiù chi veru.

E, pi « epizèusi » (la epizèusi è nfatti tipica di la lingua parrata,  
pi chissu la lingua siciliana abbunna di sta forma di ripetizioni,  
pirchè pi chiù di du' millenni ha statu sulamenti lingua parrata )  
es.: bonu, *bonu bonu*; *beddu, beddu beddu*; granni, *granni  
granni*; scuru, *scuru scuru*; ecc.

\*Ci sunnu *certi aggettivi qualificativi* chi ponnu essiri usati cu  
**valuri di sustantivu.**

*Siddu* mittemu davanti a « bonu », a « onestu », ecc., l'articulu  
determinativu, ni truvamu, spicchiati e munnati, tanti sustantivi  
astratti : *lu bonu* ( = *chiddu* chi è bonu, la buntà ); *l'onestu* ( =  
*chiddu* chi è onestu, l'onestà ); e *siddu* ci mittemu prima un ar-  
ticulu determinativu plurali, avemu *li boni, l'onesti, ecc.*

Di solitu l'aggettivi sustantivati sunnu tali pi la mancanza di  
un nomu.

Es.: « *li boni* » l'assanu capiri ca si voli diri « l'*omini* boni »  
mentri « *li siciliani* » l'assanu capiri ca si voli diri « *li citatini*  
siciliani ».

\**Li sustantivi astratti* es.: « *lu beddu* », « *lu veru...* » hannu o-

rigini di l'aggettivi neutri ca in latinu eranu usati comu sustantivi, e l'assanu ntènniri la palora « cosa ».

Es.: Lu beddu = la *cosa bedda*; l'*onestu* = la *cosa onesta*.

### \* *L'aggettivi di li culuri*

L'aggettivi di li culuri appartennu a la catiguria di li *qualificativi*. Puru *iddi* ponnu essiri usati comu nomi e comu locuzioni avverbiali.

Es.: Russu = lu russu (nomu), vistutu di russu (= locuz. avv.).

\*L'aggettivi di li culuri si càncianu in gèniri e nùmiru comu l'àutri aggettivi qualificativi.

Es.: vistuti russi, tavulu viridi, casa bianca, celu blu, mari azzolu.

Ma quannu l'aggettivu di lu culuri è « qualificatu » di un nomu o di nàutru aggettivu, aggettivu e nomu nun càncianu.

Es.: mura viridi-chiaru; palluni giallu-canarinu; carta biancu-avoriu; banneru russu-sangu; notti niura-pici; ecc.

\*Nun càncianu mancu certi nomi es.: « rosa », « viola » quannu sunnu usati comu aggettivi ca indicanu culuri:

Es.: vistitu rosa, vistiti rosa; quantu viola, guanti viola.

## Li pronomi

Li *pronomi* si usanu a lu postu (o, pi megghiu diri, ncanciu) di li nomi, tutti li voti chi si voli evitarini la ripetizioni, tuttu chissu pi rënniri lu discursu menu pisanti e, pi contru, chiù zizzu. Li chiù mpurtanti sunnu:

*pronomi pirsunali, pusissivi, rilativi, dimustrativi, ntirrugativi, sclamativi, nun difinuti* (indefiniti).

### Pronomi pirsunali:

Si spàrtinu in : pronomi sughettu e pronomi cumplementu.

#### **Pronomi sughettu:**

Iu (ju, eu, jèu, jè, jò, iù, jù, eo, i', i, ia, ja, jua); tu; *iddu, idda*; nuatri (nui); vuatri (vui); *iddi*.

#### **Pronomi cumplementu:**

mia, mi; tia, ti; ci, lu, la; nuatri (nui), ni; vuatri(vui), vi; ci, li.

Es.: Nuatri vinemu a truvàr*iti*. - Idda nun *l'* ha chiamatu mai.  
- Mi purtati vuatri lu libru di storia. - Ci cuntau tanti cosi;  
- Li ncontru quasi sempì nn'*iddi*. – Zoccu successi a Turi? Pirchè nun ni (= d'*iddu* ) parri?

1) Hannu la funzioni di sughettu li pronomi pirsunali:  
sing. iu, tu, *iddu, idda*; plur. *nuatri (nui)*, *vuatri (vui)*, *iddi*;

*iu, tu, nuatri (nui), vuatri (vui)*, di solitu fannu li vici di *un* nomu di pirsuna e si ponnu mètteri sia prima ca doppu lu verbu:  
Es.: *iu* leggiu, *tu* leggi, *nuatri* liggemu, *vuatri* liggiti.

Si' *tu* lu mastru; sugnu *iu* chi manciu; semu *nuatri* li megghiu amici; Siti *vuatri* li veri pueti.

\* *iddu*, *idda*, *iddi* ( si riferiscinu tantu a pirsuni quantu ad armali o cosi ) :

Es.: Lu picciriddu chiancùu tuttu lu jornu, *iddu* (zoè « lu picciriddu ») è malatu, pari chi avi la « russània ». Mi vulianu vinniri 'n-roggiu pi menzu miliuni, lu taliai bonu e nun ritinni, a la fini, ca *iddu* fussi d'oru e nun l'accattai. Tra tutti l'armali amu lu cani, è *iddu* lu megghiu amicu di l'omu.

2) Hannu funzioni di complementu li pronomi pirsunali:  
sing. *mia*, *tia*, *iddu*, *idda*; plur. *nuatri*, *vuatri*, *iddi*

(Es.: D' *iddu* nun mi fidu. Caminu cu *iddu*. Dallu a *mia*. Parru d'*idda*. Penzu a *tia*. Siddu vuliti cumpagnia chiamati a *nuatri*. Pinzamu a *vuatri* tutti li jorna).

e li particeddi pronominali *mi* (= *mia*, a *mia* ), *ti* (= *tia*, a *tia*), *ci* (= *nui*, a *nui*), *vi* (= *vui*, a *vui* ), *lu* (= *iddu* ), *la* (= *idda* ), *li* (= *iddi* ), *ni* ( di *iddi* ).

Li particeddi pronominali (di cui supra) s' appojanu , pi l'accentu, a lu verbu di la propusizioni di cui fannu parti (quannu stannu prima di lu verbu si chiamanu ***proclitichi***:

Es.: *Mi* parri. *Mi* viniti a truvari. Iu *ti* cunfessu lu veru. *Lu* salutai. *La* trattinni cu palori duci. Di li mei figghi *ni* parru beni;

quannu, però, stannu doppu lu verbu, furmannu cu *iddu* na sula palora e si dicinu allura ***enclitichi***. Tuttu chissu succedi:

a) quannu *iddi* sunnu cumplementi di un mpirativu prisenti.

Es.: *Scrivimi. Vènimi a truvàri. Salùtalu e torna ‘n-casa. Mànnala. Sùsiti ch’è tardu. Pènzaci, nun c’è prescia. Mànciani picca. Pìgghiali a volu!. Ricurdàtivi.*

Si la forma verbali è monusillabica, li particeddi pronominali juncennusi a lu verbu radduppianu la so cunsunanti :

Es.: *Dimmi zoccu voi. Vacci sùbitu. Dinni (= diri d’iddu, d’idda, d’iddi ) chiddu chi sai. Dacci la to parti. Fanni chiddu chi voi.*

b) quannu sunnu cumplementi di un nfinite ( diversamenti di la lingua ‘taliana lu nfinite nun perdi la vucali finali).

Es.: *Nun vogghiu avìriti. Nun pozzu firìriti. Putissi dèrini ( = diri d’iddu, d’idda, d’iddi ) tanti, ma staiu mutu. Macari putissi dèrimi zoccu m’aspetta, ma nun è accussì.*

c) quannu sunnu cumplementi di un gerundiu.

Es.: *Avennuni avuti abbastanza, nun ni vosi chiù. Avennula ringraziata, niscivi di cursa. Salutannuci, ognunu turnau a la propia casa.*

d) quannu sunnu cumplementi di un participiu.

Es.: *Avìamu chiù di menz’ura pi pigghiari lu trenu, n’accattamu na pizza p’ognunu e, manciatala, jemu di cursa a la stazioni.*

\*Li particeddi pronominali sunnu *enclitichi* puru quannu si juncinu a *eccu* ( es. *eccumi, eccuti eccuci...*).

\*Tutti li *pronomi complementu*, a cuntattu cu àutri palori, si scrìvinu accussì comu sunnu, senza *nudda* trasfurmazioni iniziali. Si scrivi, annuncia : « *a mia* » e nun « *a mmia* »; « *a tia* » e nun « *a ttia* » ecc. ( vidi *particeddi* pronominali ).

\*Nta la lingua ‘taliana è «quasi» un erruri scriviri : « a me *mi* piace avere ....» pirchè usanu raramenti lu pronomi pleonasticu, lu usanu, nveci, e cu maistrìa, certi boni scritturi pi dari chiù culuri a certi sprissioni veramenti particolari. Nun c’è bisognu di dillu ca lu fannu (biati *iddi*) pirchè si lu ponnu pirmèttiri, nàutru (ca nun avi ntisa, nun pirchè ‘un ci senti, ma pirchè è praticamenti scanusciutu e, perciò, nun lu caca *nuddu* ) *siddu* fa ssa fissaria, veni pigghiatu *ddittu* pi *ddittu* pi gnrurantuni!

Vi vogghiu ricurdari un «superpleonasmu» di lu granni pueta F. Petrarca: « Di me medesmo meco mi vergogno ».

Lu pleonasmu, essennu un privilegiu di la lingua parrata, abbunna nni la lingua siciliana pirchè, comu già dittu tanti voti, ha statu sulamenti lingua parrata pi chiù di trimmila anni e li siciliani, tuttora fannu largu usu di lu pronomi pleonasticu.

Es.: *A mia* mi piaci la campagna. *A tia* ti lu purtaru ajeri notti. *A iddu* ci lu dissi so patri. *A nuatri* ni ricivinu dumani, *A vuatri* vi scrìvinu tri littri lu jornu. *A iddi* ci pagarù tutti li spisi.

\*Li gruppi ‘taliani *glielo; gliela; glieli, gliele; gliene*; nta la lingua siciliana si rënninu nta lu modu ca veni sùbitu doppu:

« *ci lu* », « *ci la* », « *ci li* », « *ci ni* ».

Es.: Chi gliel'ha detto? = *Cui ci lu* dissi?. Gliela comprai al mercato = *Ci l' accattai a lu mircatu*. Glielo dissi per non farlo innervosire = *Ci lu* dissi pi nun fallu *siddiari*. Glieli(glielie) chiedo in questo momento = *Ci li* addumannu *nta stu mumentu*. Gliene diedi trecento = *Ci ni detti triccentu*.

### **Pronomi pusissivi**

Mentri l'aggettivu pusissivu determina un nomu, *lu pronomi pusissivu* lassa capiri ca c'è un nomu ( o verusìa lu richiama ).

Sunnu pronomi pussissivi :

<i>sing. masch.</i>	<i>sing.fimm.</i>	<i>plur.m/f</i>	
<i>lu miu</i> ( <i>lu meu, lu me</i> )	<i>la mia</i> ( <i>la mea, la me</i> )	<i>li mei,</i>	<i>li me'</i>
<i>lu to</i>	<i>la to</i>	<i>li toi,</i>	<i>li to'</i>
<i>lu so</i>	<i>la so</i>	<i>li soi,</i>	<i>li so'</i>
<i>lu nostru</i>	<i>la nostra</i>	<i>li nostri,</i>	
<i>lu vostru</i>	<i>la vostra</i>	<i>li vostri</i>	
<i>lu so</i>	<i>la so</i>	<i>li soi,</i>	<i>li so'</i>
<i>lu propiu</i>	<i>la propia</i>	<i>li propi</i>	

\*« *meu* » e « *mea* » nun sunnu formi vernaculi, vennnu usati spissu in tanti parti di la Sicilia, mentri « *me* » rappresenta la forma arrunchiata (cuntratta) di « *meu* » e « *mea* ».

Formi vernaculi sunnu nveci «*ma*» e «*mo*» usati raramente e in pochi parti di la Sicilia speci a Ramacca, a Vittoria, nni lu catanisi; nni lu modicanu e nni lu ragusanu: es. *ma patri*; *ma frati*; *mo figghiu*.

Es.: Li megghiu libri sunnu lu *miu* e lu *to*; li soi scarpi hannu la fibbia, li *mei* no; fatti li fatti to' e nun li *me'*; lu me cani abbaia spissu, lu *to*, nveci, no; nesciu di la to casa, vaiu nni la *mia*.

## Pronomi dimustrativi

Sunnu pronomi dimustrativi:

sing. masch.	sing. fimm.	plur. masch./fimm.
1) chistu	chista	chisti
2) chissu	chissa	chissi
3) <i>chiddu</i>	<i>chidda</i>	<i>chiddi</i>
4) stessu (stissu)	stessa (stissa)	stessi (stissi)
5) midesimu	midesima	midesimi
tali	tali	tali
zo (ciò)	----	----
lu	la	li
ni	----	----
ci	----	----
vi	----	----

lat. eccum istum...(ec)cu(m) istu(m)...cu istu... chistu;  
 “ eccum ipsum...(ec)cu(m) ipsu(m)...cu ipsu... chissu  
 “ eccum illum... (ec)cu(m) illu(m)...cu illu... *chiddu*;  
 “ iste ipse...istu(m) ipsu(m)...istu ipsu (istissu) stissu;  
 “ metipsimus...medi(p)simu(m)... medisimu-midesimu;

\*zo ( = ciò, lat. ecce hoc...ce oc ) ciò;

\*lu ( = ciò, questo, quello );

\*la ( = questa, quella );

\*li ( = questi, quelli);

\*lu, la, li, ( sunnu pronomi pirsunali siddu dannu lu canciu a



un nomu di pirsuna; sunnu, nveci, *pronomi dimustrativi siddu* dannu lu canciu a un nomu di cosa o d'armalu );

Es.: Ssu scàtulu è bonu pi mèttici li robbi, pòrtalu cca; nun fari vènniri la cani cca, làssala stari *ddocu*; nun tèniri li *cavaddi* attaccati, sciògghili accussì si sbianu.

\**ni* = di zo, di chistu, di *chiddu*, di chisti, di *chiddi*;  
= d'azzò (=dignu di zo opuru d'azzò);

La *particedda* pronominali *ni* po essiri:

a) pronomi pirsunali: *ni* ( = d'*iddu*, d'*idda*, d'*iddi* ) *aiu a parra-ri stasira*.

b) pronomi dimustrativu: nun *ni* ( = di ciò ) *sentu la nicissità*.

c) Avverbiu di motu di locu: *ni* ( = di *ddà* ) *ripartiu lu jornu doppu*.

d) *Particedda* cu valuri chiù chi àutru intensivu: nun faciti scruscium: *ni va...ni va la peddi!*

Spissu è *enclitica* ( = palora, o *particedda* pronominali, priva di accentu propiu, chi si junci a la palora chi veni prima in modu di furmari na sula palora):

Es.: *manciani quantu ni voi*);

\**ci* ( = a ciò, a questo, a quello );

\**vi* ( = a ciò, a questo, a quello );

\**Zoè* = zo è = ciò è ( hoc est ) = cioè

\**Zoccu* = zo cu ( hoc quae ) = ciò che

Es.: Ssu libru è bonu, ma *chistu* è megghiu; *chista* è la me casa

e nun *chidda*; *chisti* nun hannu cuscenza; *dda* casa è granni, ma *chista* la sùpira; zo nun è pussibili; voi tanticchia di ricotta? Nun *ni* vogghiu; di ss'argumentu *ni* parri sempì e vulinteri; *par-rani* quantu voi, nun mi stancu mai d'ascutàriti; *parratici* vui chi sapiti comu pigghiallu; *scusàtivi* sùbitu *siddu* vuliti essiri pirdunati.

### **Pronomi relativi** ( o congiuntivi )

***Chi*** ( opuru *ca* ), ***cui, lu quali*** ( la quali, li quali ).

Li pronomi relativi o congiuntivi: sunnu *chiddi* chi, usati a lu postu di lu nomu, mèttinu in rilazioni tra *iddi*, zoè juncinu, dui o chiù propusizioni:

Es.: Eccu lu libru *chi* t'aiu prumisu.

Si usa *chi siddu* si voli dari pruntizza e sbriu a la sprissioni.

Si usa *lu quali* quannu si voli evitari la ripetizioni di «*chi*».

Es.: È l'omu *di lu quali* t'aiu parratu ( è pronomi relativu pìrchì *quali* veni doppu l'articulu, opuru, comu nta stu casu, veni doppu di la pripusizioni "articulata" *di lu*).

Talìa lu suli *chi* splenni ( è pronomi relativu, si ricanusci di l'articulu *lu* chi sta misu prima di « *chi* » = lu quali ).

È chista na matina *chi* nun si fa culazioni ( *chi* = in cui ),( stu «*chi*» palisa na particolarità di tempu e, perciò, è pronomi relativu cu valuri tempurali di *quannu* ).

Travagghi picca, lu *chi* mi dispiaci ( *chi* = e zo, la quali cosa ),

( lu « *chi* » è pronomi relativu cu valuri neutru; però è megghiu diri :- Travagghi picca *e zo* mi dispiaci.

« *Chi* » o « *ca* » lat. « *qui* » o « *quae* »  
usamu l'unu o l'àutru secunnu la nicissità eufonica (*eufonia* = sonu gradevuli, pi contru, *cacofonia* = sonu sgradevuli).

Es.:«chi» o «ca» : L'omu *chi* ridi ( o *ca* ridi ) è to patri.  
«chi» : Sugnu certu *chi* capisci ( e nun...*ca* capisci ).  
«ca» : Vogghiu *ca* chiovi...( e nun ...*chi* chiovi ).

Lu pronomi relativu «chi» (o ca), avi lu ncàrricu di fari di sughettu opuru di complementu oggettù. È erruri usallu nni li complementi nun diretti (furmata, zoè, di un nomu, o di un pronomi, chi sta avanti di na pripusizioni semplici o “articulata”), chi specificanu lu cuncettu genèricu di un nomu, o indicanu na determinazioni di menzu, di locu, di tempu, di fini, di età, di materia, di stima, di prezzu, di modu, ecc. ( complementu di specificazioni, di menzu, di locu, di tempu, ecc.).

Es.: La machina *chi* viaggiava nni l'autostrata (“*chi*” nun ci va). Lu si po usari, però, quannu si riferisci a nomu chi signala tempu:

Es.: Lu jornu *chi* lu vitti = lu jornu in cui lu vitti.

Quannu la palora *chi* veni appressu cumincia pi vucali, lu pronomi relativu « cui » si apocopa in « cu' ».

Es.: cui jisa la manu po parrari pi primu. Cu' avi prescia po parrari sùbitu.

*Lu quali, la quali, li quali;* usati sempì chiù picca, stannu ca-

rennu in disusu puru nni la lingua parrata. Risistinu ancora nni li modi di diri:

Es.: nun mi pari un omu pi *lu quali*; nun è cosa pi *la quali*.

### **Pronomi misti:**

Sunnu *chiddi* chi partecipanu di lu pronomi relativu e dimostrativu nzemi, opuru relativu e nun difinutu:

Es.: *cui* la fa l'aspetti ( *cui* = colui il quale = *chiddu* lu quali ).  
*Quantu* dici nun mi va (quantu = quello che = *chiddu* chi).

*Cui o Cu'*:

1)*Cui grida?* (*Cui* veni prima di lu verbu e nzaia na dumanna): è un **pronomi ntirrugativu**.

2)*Cui curri cca, cui ddà* a circari manciari (lu primu *cui* = unu, lu secunnu = àutri; l'unu e l'àtru vennu prima di lu verbu e nun specificanu « *cui* » fa l'azioni): sunnu **pronomi nun difinuti currelativi**.

3)Nun fari chianciri *cui* tantu ha suffrutu ( *cui* = *chiddu* chi ) è **pronomi mistu** ( ndicativu-rilativu).

4)È un muraturi *chi*, cui lu paga, ricivi tantu pi tantu (chi = si unu) è **pronomi nun difinitu**.

Quannu « *cui* » avi valuri di ( *chiddu* chi, ognunu chi ) fa la parti, zoè, di lu pronomi dimostrativu (*chiddu*) e di lu pronomi relativu (*chi*) opuru di lu pronomi nun difinutu (ognunu) e di lu pronomi relativu (*chi*), è un **pronomi mistu** dimostrativu-rilativu o nun difinutu – relativu :

Es.: *cui* lu vitti si ntisi mòriri.

Putemu diri, allura, chi li pronomi misti hannu valuri di du' pronomi, e unu di li dui è sempri relativu: perciò *iddi* jùncinu du' propusizioni.

Quannu «*cui*» = *chiddu* chi, *chidda* chi, qualchi vota in frasi ntirrugativi o nni l'incisi, po significari *si unu, si qualcunu*:

Es.: *Cui* (= *chiddu* chi) tarda a dari nun sapi dunari.  
*Cui* (= *si unu*) vulissi nèsciri, po fallu?

*Siddu cui* veni a diri *unu chi, unu lu quali*, è pronomi nun difinutu-relativu;

Es.: Statti soru. *C'è cui* (= *unu chi*) ci penza.

**Cu' è jè** (pr. *Cu' è gghiè*) è pronomi nun difinutu-relativu si avi valuri di - *ognunu lu quali, qualunchi pirsuna chi, qualsiasi pirsuna chi* - : nta ssu casu junci du' propusizioni;

Es.: po tràsiri *cu' è jè* (= *ognunu lu quali*) lu voli.  
Poi manciari *zoccu è jè* (= *qualunchi cosa, qualsiasi cosa*).

**Checchè** (= *qualunchi cosa chi*) è un pronomi nun difinutu-relativu. Nta la lingua 'taliana reggi lu congiuntivu, mentri nta *chidda* siciliana si renni cu **zoccu** + lu raddoppiamentu di lu verbu, e sempri a lu ndicativu:

Es.: Ci andrò, *checchè* lui ne pensi = Ci aiu a jiri, *zoccu* penza penza.

**Quantu** : è pronomi nun difinutu-rilativu *siddu* vali **tuttu chi-ddu chi**; nta ssu casu junci du' propusizioni;

Es.: *Quantu* piaci a Ciccio nun si po rializzari mai.

Quantu (= tutti *chiddi* chi) : è pronomi nun difinutu-rilativu;  
\***Quantu** è ndeclinabili perciò nun si fa lu plurali in *quanti*.

Es. Ni purtau cu *iddu* quantu ni potti : nun menu di deci.

### **Pronomi ntirrugativi**

Li formi di li pronomi relativi **chi, cui, quali, quantu** si dicinu *pronomi ntirrugativi* (e pìghianu la forma : **chi?, cui?, quali?, quantu?**) quannu sunnu usati nni li ntirrugazioni e servunu a ricircari lu nomu di na pirsuna, di un armalu, di na cosa, cu na dumanna diretta o nun diretta.

La dumanna diretta si ricanusci di lu puntu ntirrugativu, *chidda* nun diretta, nveci, è ntraminzata di verbi comu dumannari, sapiri, vuliri, ecc.

\*Lu raddoppiamentu iniziali di lu pronomi ntirrugativu «*chi?*» nta stu casu è nicissariu pi nun cunfunnilu cu «*chi*» pronomi rilativu, ma si nni po fari puru a menu pirchè lu puntu ntirrugativu chiarisci tuttu lu bisinissi.

\*Comu aiu già dittu, lu pronomi ntirrugativu «*cui*» spissu si apòcopa in «*cu*'» quannu la palora chi veni sùbitu doppu inizia pi vucali.

Es.: **cu'** è?; **cu'** ardi?; **cchi** voi?; **quant'**è? (ntirrugazioni diretta)

Vulissi sapiri **cu'** è?; vulissi sapiri **cchi** voi?; vulissi sapiri **quant'**è? (ntirrugazioni nun diretta).

Nta la lingua siciliana usamu, perciò, « **cchi** » a lu postu di lu 'talianu « che, che cosa », usamu nveci, « **cui** o **cu'** » a lu postu di lu 'talianu « chi, colui ( o colei ) che ».

*Es.: Nta la paci di la sira si senti un gridu...cui grida?*

«**cui**» veni prima di lu verbu e fa vèniri fora in modu spuntaniu na dumanna : è pronomi ntirrugativu.

Es. Nun sacciu **quali** sunnu?

«**quali**» veni prima di lu verbu e fa vèniri fora in modu spuntaniu na dumanna: è pronomi ntirrugativu.

## **Pronomi sclamativi**

Li pronomi **cchi**, **cui**, **quanti**, **quali**, li putemu usari puru in posizioni sclamativa, pigghianu, allura, la forma : **cchi!**, **cui!**, **quantu!**, **quali!** e pigghianu lu nomu di *pronomi sclamativi*, quannu ci fannu tràsiri na sclamazioni e vennu prima di lu verbu.

Es.: *Siddu* nun lu pigghiu ora **cui** sapi quannu l'attrappu!  
«**cui**» veni prima di lu verbu e ci fa tràsiri na sclamazioni: è pronomi sclamativu.

Es. **Cchi** mi tocca sèntiri!

«**chi** ( = che cosa ) veni prima di lu verbu e ci fa tràsiri na sciamazioni: è pronomi sciamativu.

### **Pronomi nun difinuti ( o ndeterminativi )**

Sunnu *chiddi* chi nun *determinanu* in modu scurciatu scurciatu, pirsuni, armali e cosi:

Latinu: qualis-quis-unus	qual-qu-unu	sicilianu: <b><i>qualcunu</i></b>
omnis-unus	omne-unu	<b><i>ognunu</i></b>
qui-unquam	qui-unque	<b><i>cu' è jè</i></b>
qualis unquam	qual-unque	<b><i>qualunqui</i></b>
nullus	nullu	<b><i>nuddu</i></b>
ne ipse unus	n-ips-unu	<b><i>nissunu</i></b>
omnis	onni	<b><i>ogni</i></b>
unus	unu	<b><i>unu</i></b>
troppus	troppu (lat.mediev.)	<b><i>troppu</i></b>
paucus	paucu	<b><i>pocu</i></b>
-----	-----	<b><i>picca</i></b>
nec entem	nentem (lat. med.)	<b><i>menti</i></b>
totus	tuttus (lat.volg.)	<b><i>tuttu</i></b>
talis unus	tal-unu	<b><i>talunu</i></b>

Comu si vidi, nun tutti li pronomi nun difinuti siciliani discinninu di *chiddi* usati nta lu latinu classicu, anzi sunnu veramenti *picca*, li chiù sunnu furtati di aggettivi nun difinuti, chi fannu o pìgghianu la funzioni di pronomi quannu nun sunnu accompagnati di un nomu e ni fannu li vici; opuru discinninu di la funzioni di du' pronomi, o di un pronomi cu àutra « parti di lu discursu » o in modu diversu.

Es.: Parra cu cu' è jè (pr. Parra cu cu' è gghiè) = Parla con chiunque, con checchessìa ; Cui parra parra ( Chiunque parli ), Zoccu si mancia mancia ( Checché si mangi ).



Si ponnu cunsidirari pronomi nun difinuti anchi l'aggettivu determinativu *tali*, quannu veni misu doppu di « un » (es. un tali); *certu* usatu a lu plurali: *certi* (certuni); *si*, quannu, junciutu a un verbu a la terza pirsuna singulari, ci duna forma impersonali e diventa lu suggertu di lu verbu stissu e avi lu stissu valuri di « unu » o « quarcunu » ( es.: *si dici* = unu dici, quarcunu dici ); e, comu già dittu prima, lu pronomi *cui*, quannu veni a diri «unu chi» ( es.: c'è cui fa pi tia = c'è unu chi fa pi tia ).

---

## Li verbi

Avemu già dittu ca li parti di lu discursu sunnu novi, quattu nvariabili (*avverbi, pripusizioni, cungiunzioni e interiezioni o sclamazioni*) e cincu variabili (*articuli, nomi, aggettivi, pronomi e verbi*). Ma mentri li parti nvariabili, comu dici la stissa palora, nun sunnu soggetti a canciamenti; chiddi variabili, nveci, sunnu soggetti a na speci di mutazioni (mudificazioni a cui li palori sunnu soggetti nta la parti finali in basi a la funzioni chi hannu nta la frasi) ca si chiamanu:

Declinazioni (siddu si tratta di *articuli, aggettivi nomi e pronomi*);

Coniugazioni (siddu si fa riferimentu a li *verbi*)

Dittu chissu, putemu agghiùnciri ca in latinu a «verbum» currispunnìa «palora» cu significatu chiuttostu genèricu; ma in grammatica sirvù, in seguitu, a fissari l'elementu funnamintali supra cui si basa ogni discursu.

Putemu diri, perciò, chi tra li «novi parti» di lu discursu, lu verbu è, certamenti, la chiù mpurtanti. Lu verbu, nfatti, palisa *azioni* (presenti, passati e futuri), ma anchi *statu, esistenza, sintimentu e pusessu*.

Es. <u>azioni</u> :	<u>presenti</u> Ciciu <i>mancia</i> cassateddi
	<u>passatu</u> Ciciu <i>manciau</i> cassateddi
	<u>futuru</u> Ciciu <i>dumani mancia</i> cassateddi
<u>statu</u>	Ciciu è (sta) nta lu lettu
<u>esistenza</u>	Nta l'ortu <i>c'è</i> (esisti) un peri di ficu
<u>sintimentu</u>	Ciciu <i>si prijàu</i> pi la bedda nutizia.
<u>pusessu</u>	Ciciu <i>avi</i> na casa cu 'n-granni jardinu.

## VERBI TRANSITIVI E NTRANSITIVI

Li verbi hannu formi diversi a secunna di cui fa o ricivi l'azioni palisata.

Si dicinu *transitivi* (lat. transire = passari, jiri di na parti a nàutra) quannu palisanu n'azioni chi veni fatta di na pirsuna, 'n-armalu o na cosa e ricivuta di nàutra pirsuna, di nàutru armalu o di nàutra cosa. Tuttu chissu pirchè li verbi transitivi pi palisari di tuttu puntu l'azioni di na pirsuna, di 'n-armalu, di na cosa, hannu bisognu di un «oggettu» nta lu quali fari passari direttamente (zoè, senza chi tra lu verbu e l'oggettu, vi sia na pripusizioni) l'azioni fatta di *dda* pirsuna, *dd'* armalu o *dda* cosa. Nta ssu casu l'oggettu veni dittu *cumplementu direttu* o anchi *cumplementu oggettu*. Li cumplementi sunnu elementi nun nicissari chi completanu e arricchiscinu lu significatu di na propusizioni, pirchè nun sempì lu suggettu e lu pridicatu verbali di na propusizioni simplici sunnu sufficienti a rènniri lu pinzeri chi si voli palisari, perciò è nicissariu agghiunciri palori chi chiariscinu e completanu lu cuncettu di lu sustantivu o di lu verbu.

Analizzamu sta frasi: Ciciu leggi un libru.

Ciciu è lu *suggettu*\* chi fa l'azioni.

leggi è lu *verbu*\*\* *transitivu* chi palisa l'azioni.

un libru è l'*oggettu*\*\*\* supra cui cadì l'azioni fatta di lu *suggettu* e palisata di lu *verbu*.

Pi quantu dittu supra lu verbu «lèggiri», nta stu casu, è transitivu pirchè po aviri lu cumplementu oggettu, in casu cuntrariu fussi di nàutra forma.

\*In grammatica la pirsuna, l'armalu o la cosa chi fa l'azioni palisata di lu verbu si chiama <<suggettu>>.

\*\*In grammatica veni dittu <<pridicatu verbali>>.

\*\*\*In grammatica veni dittu <<cumplementu oggettu>>.

Analizzamu, perciò, chist'àutru esempiu:

“La nivi cummigghiau li ciaramiri di lu tetту”:

La nivi \_\_\_\_\_ : è lu *suggettu* chi fa l'azioni.

cummigghiau : è lu *verbu* chi palisa l'azioni.

li ciaramiri \_\_\_\_\_ : è l'oggettu supra cui cadi l'azioni fatta di lu suggettu e palisata di lu verbu.

Lu verbu «cummigghiau», nta stu casu, po aviri lu complementu oggettu, annunca, puru sta vota semu in prisenza di un verbu transitivu attivu.

Prima di passari avanti, vi signalu un «truccu» pi sapiri ricanusciri sùbitu sùbitu *siddu* un verbu è transitivu opuru no.

Stati attenti a chist'àutri esempi:

*Iu rumpu lu vitru* (e cca m'addumannu: zoccu? zoccu rumpu?

La risposta è chiara: *lu vitru*). Annunca lu verbu «rumpiri» po aviri lu complementu oggettu, nta stu casu, è transitivu.

*Iu accarizzu la zita* (e cca m'addumannu: cui? a cu' accarizzu?

La risposta è chiara: *la zita*). Annunca lu verbu «accarizzari» po aviri lu complementu oggettu, puru nta stu casu, è transitivu.

*Iu trasu* (e cca m'addumannu: zoccu? cui? unni? Pirchì?...  
Nun c'è *nudda* risposta). Annunca lu verbu «tràsiri» nun po aviri lu complementu oggettu, nta stu casu, nun è transitivu ma

ntransitivu, comu videmu sùbitu sùbitu chiù avanti.

Si d'icinu ntransitivi quannu l'azioni fatta di lu suggesttu resta nta lu suggesttu stissu, opuru quannu palisanu un *statu*, un *modu di essiri* o *n'azioni chi passa*, pi menzu di pripusizioni, *nta lu complementu nun direttu* (ndirettu).

Analizzamu st'àutri esempi:

“L'operai turnavanu ‘n-casa”:

L'operai è *suggesttu* (pirchè fa l'azioni).

turnavanu è *pridicatu verbali* (pirchè palisa l'azioni).

'n-casa è *complementu nun direttu* (pirchè è accumpagnatu o ntraminzatu di la pripusizioni *in* ; l'azioni fatta di lu suggesttu e palisata di lu pridicatu verbali nun cadi nta lu complementu oggettivo (pirchè mancu c'è complementu oggettivo), ma resta nta lu suggesttu stissu. Lu verbu «turnari» nun po aviri lu complementu oggettivo, difatti pruvati a dumannàrivi: “Zoccu? Zoccu turnavanu?” e v'addunati ca nun c'è risposta, annunca, nta stu casu, è nun transitivu (ntransitivu).

“Lu sulì surgì a Orientì”:

Lu sulì è *suggesttu* (pirchè fa l'azioni).

surgì è *pridicatu verbali* (pirchè palisa l'azioni).

a Orientì è *complementu nun direttu* (pirchè, comu l'esempiu di prima, è accumpagnatu o ntraminzatu di la pripusizioni *a*; l'azioni nun cadi nn'iddu, ma resta nta lu suggesttu. Lu verbu «surgiri» nun po aviri lu complementu oggettivo, annunca, puru nta stu casu, è ntransitivu.

“Lu sulì tramuntau”:

Lu sulì è *suggesttu* (pirchè fa l'azioni)

tramuntau è *pridicatu verbali* (pirchè palisa l'azioni di lu sughettu; lu senzù di l'azioni è chiaru e cumpletu anchi senza un complementu. Lu verbu «tramuntari», nta stu casu, nun po aviri lu complementu ogghettu, anchi pirchè nun c'è nuddu complementu ogghettu, annuncia è nun transitivu (ntransitivu).

Áutri esempi:

Iu dormu. Tu camini. *Iddu* parra. Ciciu leggi. Tanu mancia.

Li verbi «dòrmiri», «caminari», «parrari», «lèggiri», «manciarri», pi quantu già dittu, nta stu casu, sunnu tutti verbi nun transitivi (ntransitivi).

In certi casi, lu stissu verbu po essiri usatu transitivamente o comu verbu nun transitivu quannu ci si ponnu accuddari significati diversi:

Es.: La nostra curazzata affunnau (affunnau = mannau 'n-funnu) la navi nimica. Nta stu casu lu verbu «affunnari» è transitivu pirchè si v'addumannati: “zoccu mannau 'n-funnu?”, la risposta è chiara: “la navi nimica”.

Li pedi affunnavanu (affunnavanu = spruffunnavanu) nta la nivi. Nta stu casu nun c'è ùmmira di complementu ogghettu e, perciò, lu verbu «affunnari» è nun transitivu.

Nta quarchi àutru casu certi verbi nun transitivi ponnu aviri lu complementu direttu o ogghettu (= complementu di l'ogghettu internu) quannu chistu è rapprisintatu di na palora chi avi lu stissu significatu di lu verbu:

Es. Viviri (campari) la vita senza pinzeri. Sunnari sonni biati. Curriri na cursa arrisicata. Spirari spiranzi vàculi ecc.

## **Forma attiva , forma passiva e forma riflessiva:**

A secunna di lu modu comu l'azioni passa di chiddu chi la fa a chiddu chi la ricivi, lu *verbu transitivu* avi tri formi:

*Forma attiva:* quannu l'azioni è fatta di lu suggettu ed è ricivuta di un complementu:

Es. Lu lupu manciau la pecura.

<u>Lu lupu</u>	suggettu.
<u>manciau</u>	pridicatu verbali.
<u>la pecura</u>	cumentu oggettu.

*Forma passiva:* quannu l'azioni è ricivuta di lu suggettu e fatta di un complementu ca, perciò, si dici di agenti (agenti = chi fa, chi opira, chi agisci; veni di lu lat. Agens e di lu verbu agere).

Es. La pecura ha stata manciata di lu lupu:

<u>La pecura</u>	suggettu.
<u>ha stata manciata</u>	pridicatu verbali.
<u>di lu lupu</u>	cumentu di agenti.

È bonu ricordari chi:

Sulu li *verbi transitivi* cu lu complementu oggettu palisatu, ponnu aviri la *forma passiva*.

Nta la trasformazioni di la frasi di *la forma attiva* a *chidda passiva* si po nutari:

Lu suggettu «lu lupu» chi nta la forma attiva di lu verbu facià

l'azioni, addivintau nta la forma passiva lu complementu di agenti.

«La pecura», chi nta la forma attiva di lu verbu supputava l'azioni quali complementu oggettu, nta la forma passiva addivintau lu suggesttu; ma chista è sulu na differenza formali, pirchè, nta lu significatu ntrinsicu di la frasi, è sempì lu lupu chi fa l'azioni di manciarisi la pecura.

Ricurdàtivi:

Li verbi transitivi ponnu aviri la forma attiva e *chidda* passiva; li verbi ntransitivi, nveci hannu sulu e sempì la forma attiva.

Nun putemu trasformari in attiva la propusizioni passiva ca nun avi palisatu lu complementu di agenti, pirchè ni vinissi a risultari priva di lu suggesttu:

Es. Lu quattru fu pittatu (forma passiva)

Ora addumannàmunì: ma di cui fu pittatu ssu quattru? È chiaru ca manca lu complementu di agenti (zoè, “di lu pitturi”, ma potti essiri puru quarchi àutru a pittari lu quattru).

*Siddu* provàssimu a trasformari ssa propusizioni in forma attiva, nni niscissi fora na frasi mancanti di senza finutu tipu: “Pittau lu quattru”, e mai si po sapiri cui lu pittau ssu binirittu quattru.

Ma è puru veru ca, certi voti, lu senza di la frasi trasformata nta la forma attiva, po suggerìrini lu suggesttu suttantisu:

Es. Lu jucaturi fu friscatu (forma passiva).



(Tutti) friscarunu lu jucaturi (forma attiva), ma chissa è nàutra storia e nun ci trasi nenti cu quantu supra dittu.

Ricurdàtivi:

Ca lu complementu di agenti signala la pirsuna, o l'èssiri animatu, chi fici l'azioni palisata di lu verbu passivu.

Es. Mozia fu distrutta di li nimici (di li nimici=cumpl.di agenti). Lu greggi ha statu vardatu di li cani (di li cani =cumpl. di agenti)

Siddu l'azioni la fa na cosa senz'arma, lu complementu si dici di *causa efficienti*:

Es. L'arvuli foru abbattuti di lu ventu ( di lu ventu = compl. di causa efficienti.

La terra ha statu illuminata di li raggi di lu suli (di li raggi di lu suli = compl. di causa efficienti.

*Forma riflessiva*:

Analizzamu sti tri frasi:

Cicciu prepara la valigia (forma attiva).

La valigia veni preparata di Cicciu (forma passiva).

Cicciu *si* prepara (forma riflessiva).

Comu aviti nutatu nta lu terzu esempiu, lu verbu transitivu, doppu a li formi *attiva* e *passiva*, avi puru na terza forma chi si chiama *riflessiva* quannu l'azioni fatta di lu suggettu, comu pi

riflusu, ricàdi supra lu sughettu stissu, zoè quannu lu sughettu è, nta lu stissu tempu, l'ogghettu supra cui cadì l'azioni diretta.

Es. Ciciu si prepara (= «Ciciu prepara a iddu stissu»: la pirsuna «Ciciu» fa l'azioni, e la particedda pronominali «si» chi ricivi l'azioni è la stissa pirsuna: «Ciciu»)

### *Forma riflessiva propria*

Nta la forma riflessiva propria lu verbu è sempì accumpagnatu di li particeddi : *mi, ti, si, ni, ci, vi*, ditti appuntu particeddi pronominali riflessivi : *iddi* fannu di cumplementu ogghettu , ma s'hannu a riferiri sempì a lu sughettu:

Es. forma riflessiva: Iu *mi* lavu; tu *ti* pettini.

forma nun riflessiva: Iu lavu li robbi; tu pettini a to soru.

Annunca sti verbi ponnu truvàrisi anchi in forma nun riflessiva.

### *Formi riflessivi nun propri (mpropri):*

Es. Iu mi mettu un beddu vistitu = Iu mettu un beddu vistitu a mia stissu.

Nta sta propusizioni la particedda pronominali «*mi*» nun rapresenta lu cumplementu ogghettu direttu di l'azioni verbali, ma un cumplementu nun direttu (ndirettu).

Lu verbu pigghia, annunca, na *forma riflessiva apparenti*.

Li particeddi pronominali, nta stu casu, vennu a diri:

*mi* (= a mia); *ti* (= a tia); *si* (= a iddu).

Es. *Iddi si salutarunu* amichevulmenti (= l'unu cu l'àutru ).

Nta stu casu lu verbu si dici di *forma riflessiva recìpruca*, pirchè palisa l'azioni chi dui o chiù soggetti si scàncianu l'unu cu l'àutru.

*Formi riflessivi pronominali:*

Li verbi ntransitivi «Addunàrisi, addannàrisi, rucculiàrisi, lamintàrisi, ustinàrisi, pintìrisi, assittàrisi, affruntàrisi, ecc.» nun ponnu essiri usati senza li particeddi pronominali *mi, ti, si*, (sing.), *ni, vi, si*, (plur.) li quali nun hannu nudda funzioni logica, ma fannu parti tutt'unu cu lu verbu. Sti verbi sunnu di *forma ntransitiva riflessiva pronominali*.

Es. Stu jornu mi fazzu na bedda passata = Stu jornu fazzu na bedda passata.

Ora mi vivu un bonu cafè = Ora vivu un bonu cafè.

Faciti attinzioni a chist'àutri esempi:

Mariu si penti di li soi azioni ( lu verbu è «Pintìrisi» e nun «Pèntisi» ca nun esisti).

Nuatri n'affruntamu (lu verbu è «Affruntàrisi»).

Certi formi verbali, a li voti, sunnu accumpagnati di particeddi pronominali ca, nun sulu nun hannu valori riflessivu, ma si nni putissi fari anchi a menu. Sti formi si chiamanu *pleonastichi* e spissu li usanu anchi li boni scritturi pirchè dūnanu a lu discursu na forma chiù vīvula e sbriusa, ma vennu usati pi lu chiù nta lu linguaggiu parratu.

Vari usi di la particedda pronominali « *si* »:

Riflessivu Es. *Iddu si* avi a specializzari in chirurgia.

Passivanti Es. *Cca si* vinninu libri usati.

Nun pirsunali (mpirsunali) Es. *Si* dici ca tu parri troppu.

*Forma nun pirsunali (mpirsunali):*

Quannu la pirsuna chi fa l'azioni nun è determinata e lu verbu è usatu sulu nta la terza pirsuna singulari doppu di la particedda pronominali «*si*» (la quali avi lu significatu di li pronomi nun difiniti «unu», «talunu», «quarcunu»).

Sunnu tali puru li verbi ca palisanu finòmini attimusferichi:

Es. Dumani *si* parti. *Si* dici chi avi a turnari prestu. *Si* dici ca dumani vinci Pantani. *Si* mancia. *Si* parra. *Si* cunta. Ecc.

Certi voti, però, li verbi nun pirsunali (mpirsunali) *siddu* sunnu accumpagnati di un sughettu e hannu senza figuratu, sunnu usati pirsunalmenti:

Es. Chiuviànu *massi* (sughettu) da tutti li parti. La so *vuci* (sughettu) truniau nta lu silenziu ginirali.

Sunnu puru nun pirsunali (mpirsunali):

\*Certi verbi ntransitivi ca palisanu nicissità o cugnintura, quannu vennu usati senza sughettu a la terza pirsuna singulari : «Basta; bisogna; cummeni; pari; càpita; succedi; ecc.».

Es. Basta chi tu studi p'aviri boni risurtati.

\*Li verbi ntransitivi chi stannu avanti di lu «*si*» passivanti, quannu nun hannu sughettu:

Es. *Si* parti sùbitu.

Qualsiasi verbu po pigghiari la forma nun pirsunali, basta mèttiri prima la particedda pronominali «*si*» a la terza pirsuna singulari.

Es. Anticamenti si cridià chi la Terra fussi lu centru di l'Universu.

Faciti attinzioni:

Pi nun cunfunniri la *forma nun pirsunali* di un verbu cu '*n-verbu in terza pirsuna* addivintatu passivu pi menzu di la particedda pronominali «*si*», ricordàtivi chi lu suggertu di lu verbu nun pirsunali è sempì assai cunfusu, ndeterminatu, mprecisu.

\*Chiù avanti putiti truvàri àutri esempi di verbi nun pirsunali pirchè cca l'argumentu nun è ancora cunchiùsu.

## **Lu verbu in brevi**

Summariamenti putemu diri ca:

Lu verbu è la parti variabili di lu discursu chi palisa *l'azioni* fatta o supputata di lu suggertu, ma palisa anchi *esistenza*, *statu*, un *modu di essiri* di lu suggertu stissu o lu *pussessu*.

Li verbi si spàrtinu e si ricanùscinu:

Secunnu lu significatu in:

*Transitivu* (Attivu, passivu, riflessivu, nun pirsunali).

*Ntransitivu* (Attivu, riflessivu pronominali, nun pirsunali).

Secunnu la forma in:

ATTIVU (Lu suggestu fa l'azioni palisata di lu verbu).

PASSIVU (Lu suggestu supporta l'azioni palisata di lu verbu).

RIFLESSIVU (Lu suggestu fa e ricivi l'azioni palisata di lu verbu).

*Riflessivu propiu* (Li particeddi pronominali hannu valori di cumplementu oggettu pichì ricìvinu direttamenti l'azioni, zoè vennu a diri «mia stissu, tia stissu ecc.»).

*Riflessivu mpropiu:*

*Apparenti* (Li particeddi pronominali hannu valori di cumplementu di termini pichì *mi, ti, si...*, significanu « a mia, a tia... pi mia, pi tia...»).

*Ricìprucu* (Azioni di scanciu tra dui o chiù suggesti).

*Pronominali* (Li particeddi pronominali sunnu tutt'unu cu lu verbu ntransitivu e *mi, ti, si...* nun significanu *mia stissu, tia stissu ecc.* ).

*Pleonasticu* (Li particeddi pronominali nun hannu valori riflessivu e si nni po fari anchi a menu).

NUN PIRSUNALI (La pirsuna chi fa l'azioni nun è pricisata chiaramenti e lu verbu, usatu nta la terza pirsuna singolari, veni sempì doppu di la particedda pronominali «*si*»).

Es. Si dici ca... Si parra di... Si penza chi...

## Funzioni di li verbi ausiliari

Li *tempi* di li verbi ponnu essiri *simplici* e *cumposti*.

Si dicinu semplici quannu sunnu furmati di na sula palora.  
Si dicinu cumposti quannu sunnu furmati di un *participiu passatu* e di li *tempi semplici di lu verbu aviri*, chi nta la lingua siciliana, pi sta so funzioni spiciali, veni dittu *ausiliari*.

Es. Iu amu; tu parri; *iddu camina*; Sunnu tempi semplici;  
Iu aiu amatu; tu hai parratu; *iddu avi caminatu*; Sunnu tempi cumposti.

Finu a li tempi di l' Abati Meli (semu nta la secunna mità di lu Settacentu) e macari quarchi dicina d'anni doppu, nta la lingua siciliana, lu verbu «essiri» ha avutu, assemi a lu vurbu «aviri», funzioni ausiliari. Doppu, adaciu adaciu, accussì comu capitau a tant' àutri linguì, cadìu in disusu lassannu lu còmputu di *verbu ausiliari* a lu sulu verbu aviri. Difatti, sunnu tanti anni, oramai, ca nun si dici chiù:

Sugnu statu, ma aiu statu;  
si' statu, ma hai statu;  
è statu, ma avi (o ha) statu; ecc.

Lu verbu essiri, cu tuttu chissu, veni usatu ancora tantissimu nta la lingua siciliana, nun chiù comu ausiliari, ma comu verbu cu valuri ntrìnsicu, comu valuri assulutu e, nta ssu casu, indica un *statu* o un *modu di essiri* (= essiri) o *na cundizioni*.

Es. Iu sugnu (= staiu) 'n-cucina. Iu sugnu ludatu. Iu sugnu nti-su. Iu sugnu disgraziatu. Iu sugnu abili. Iu sugnu vivu.

Ed ancora:

Cicciu è a Roma (è, sta in un *locu*).

Cicciu è addummisciutu (è in un *statu*).

Cicciu è in dubbiu (è nta na *cundizioni*)

Lu verbu «essiri» avi na coniugazioni propria, sulu ca nta li tempi cumposti, comu tutti l'àutri verbi, ricivi l'aiutu di lu verbu ausiliari (lat. *auxilium* = aiutu) aviri.

Es. Cicciu ha statu, pi du' voti, campioni 'talianu di scacchi.

Lu verbu «essiri» avi, ancora, la funzioni di *copula* (cungiunzioni) tra soggetto e nomu di lu pridicatu:

Es. Stu libru è (=copula) ammagaturi.

L'apa è (=copula) un nsettu suciali e travagghiaturi.

### ***Li verbi sirvili***

Si dicinu «*sirvili*» li verbi chi s'appojanu a lu nfinitu di nàutru verbu pi completàrini lu senza.

Es. *Putìa* pàrtiri. *Vulivi* ristari. *Ponnu* vinciri. *Sannu* perdiri.

Putiri, vuliri, sapiri, nta stu casu, sunnu verbi *sirvili*.

Nta l'analisi lògica, lu verbu *sirvili*, assemi a lu nfinitu chi l'accumpagna, sunnu cunsidirati un unicu pridicatu verbali .

Es. Iu *vulìa* accattari un giornali:

Iu = soggetto.

*vulìa* accattari = pridicatu verbali.



un giornali = complementu oggettu.

Però, *siddu* doppu sti stissi verbi, nun c'è lu nfinitu (di nàutru verbu), nun hannu chiù la funzioni di «*verbi sirvili*».

Es. Iu ti *vogghiu* beni.

*Iddi* nun *sannu* nenti.

Nun ci *po nuddu*.

### *Li verbi frasiulògichi*

Si dicinu «*frasiulògichi*» li verbi chi, comu *chiddi* sirvili, règginu nàutru verbu cu cui furmanu n'unica frasi pi cumpletàrini e palisàrini certi sfumaturi di pinzeri; *iddi* nun sunnu, però, logicamenti nicissari e si nni po puru fari a menu.

Es. Ciccio *si lassa* facilmenti cummòviri di li lacrimi di so figghiu. *Zoccu mi stai* dicennu?

Li verbi *frasiulògichi* chiù usati sunnu:

Fari, jiri, lassàrisi, sapìrisi, sèntisi o sintìrisi, stari, truvàrisi, virdìrisi, vèniri, ecc.

Tali verbi, oltri a lu *nfinitu*, ponnu règgiri lu *gerundiu* o lu *participiu passatu* cu cui furmanu un unicu pridicatu verbali.

Es. Stu jornu nun *mi sentu di nesciri* (= nun nesciu ).

*Vai cuntannu* a tutti bummulati (= cunti nvintati, fissarii ).

Stu cappottu *jia lavatu* sùbitu (= era di lavari ).

Comu li verbi ausiliari, li copulativi e li sirvili, anchi *chiddi*

frasiulògichi hannu, certi voti, un significatu propiu, zoè nun sunnu junciùti ad àutri verbi.

Es. *Truvàmuni* tutti a Villarosina.  
Ogni stati nuatri *jemu* a Levanzu.

### ***Verbi nun pirsunali (mpirsunali)***

Di li *verbi nun pirsunali* n'avemu parratu abbastanza a pag. 76, 77, e 78. Avemu dittu ca li *verbi nun pirsunali* sunnu chiddi ca nun hannu un sughettu chiaru e determinatu, ca si usanu sulu nni la terza pirsuna singulari di tutti li tempi e li modi, menu lu *mpirativu*, e ca sunnu tali, anchi e supratuttu, li verbi ca palìsanu finòmini attimusferichi. Ora cca, pi cunchiudiri l'argumentu, facemu quarchi àtru esempiu e quarchi àtra precisazioni.

Verbi ca palìsanu finòmini attimusferichi:

Chiovi, pizzichiddìa, nìvica, trunìa, sdillùvia, lampìa, agghior-na, scura, scampa ecc.

Es. Stamatina *trunìa* a longu e *chiovi* a celu apertu.  
Appena *scura* Ciccio *s'arricampa* di 'n-campagna.

E, pi finiri, ricurdàtvi ca puru li verbi nun pirsunali, nta li tempi cumposti, vennu accumpagnati sempì di l'ausiliari «aviri».

### ***Li verbi copulativi e pridicativi***

Comu avemu già dittu, lu verbu «essiri» nta la lingua siciliana persi di 'n-tuttu, specialmenti nta l'urtima mità di lu seculu scorsu, la so antica funzioni di verbu ausiliari; tuttavia cuntinua

a essiri usatu nta li verbi transitivity, ma sulu nta la forma passiva, si usa puru cu significatu propiu (esistiri, stari, ecc.);

Es.: Lu telefonu è (sta) supra lu tavulu. Diu è (esisti).

e specialmenti comu copula, zoè comu mezzu di unioni (comu congiunzioni) tra lu sughettu e un nomu, un pronomi, un aggettivu o nàutra parti sustantivata di lu discursu.

Es. La Sicilia è (= copula) na granni isula.

Tali funzioni di copula, po essiri fatta puru di àutri verbi ditti pi l'appuntu copulativi, li quali di suli e suli, nun ci la facissiru a palisari di tuttu puntu un pinzeri e sunnu, perciò, accumpagnati di un sustantivu o di un aggettivu. Tutti l'àutri verbi, chi hannu di suli e suli senza finutu, si d'icinu «pridicativi», zoè hannu valuri di pridicatu verbali.

Es. Lu picciriddu joca (= pridicatu verbali).

La nivi cadi (= pridicatu verbali).

Lu patri partiu (= pridicatu verbali).

\*Sunnu *verbi copulativi* na pocu di verbi ntransitivity comu:

Appariri, pàiri, nàsciri, addivintari, divintari, mòriri, campàri, arristari, ristari, arrinèsciri, esistiri, crisciri.

Es.: Ddu picciottu pari sturiatu (o sturiusu);

Cicciu nasciu nicareddu;

Iddu addivintau riccu spunnatu (sfunnatu);

Maria morsi di leucemia 'n-suppilu 'n-suppilu.

Tali verbi, usati di solitu comu copulativi, ponnu , certi voti, aviri senza finutu; hannu, zoè, valuri di pridicatu verbali.

Es. Cicciu *nasciù* a Pacecu e *murìu* (o morsi) a Erici.

### ***Li verbi transitivi:***

Appellativi (nciuriari, chiamari, diri, numinari, ecc.);

Elettivi (elèggiri, criari, designari, proclamari, numinari);

Estimativi (crìdiri, riputari, giudicari, stimari, cunsidirari);

Effettivi (rènniri, fari, arriddùciri, truvari, ricanùsciri, ecc.).

Nta la forma passiva, iddi règginu lu complementu pridicativu di lu sughettu.

Nta la forma attiva, nveci, li stissi verbi, règginu lu complementu pridicativu di l'oghettu.

### ***Forma attiva:***

Es. Li pacicoti nciuriarunu ‘u zu Mughghjemma Castigghia “‘U Pueta”.

*Li pacicoti* sughettu.

*nciuriarunu* pridicatu verbali.

‘u zu *Mughghjemma Castigghia* complementu ogghettu.

“‘U *Pueta*” complementu pridicativu di l’oghettu.

### ***Forma passiva:***

Es. ‘U zu Mughghjemma Castigghia fu nciuriatu di li pacicoti “‘U Pueta”.

‘*U zu Mughjemmu Castigghia* *suggettu.*  
*fu nciuriatu* pridicatu verbali.  
*di li pacicoti* complementu di agenti.  
“‘*U Pueta*” complementu pridicativu di lu *suggettu.*

Lu *cumplementu pridicativu di lu suggettu*, annunca, è un nomu, un aggettivu o un pronomi chi si riferisci a lu *suggettu* canciannu o cumpletannu lu senza di lu pridicatu verbali, quannu chistu è rapprisintatu di un verbu *copulativu*.

Es. Cicciu è chiamatu cacciaturi di vurpi.

La funzioni di lu *cumplementu pridicativu di lu suggettu* junciutu a li verbi copulativi è la stissa di lu *nomu di lu pridicatu* cu la copula.

Es. Lu celu è (= copula) *serenu* (= nomu di lu pridicatu).  
Lu celu (sugg.) *diventa* (= verbu copulativu = pridicatu verbali)  
*serenu* (= complementu pridicativu di lu *suggettu*).

Lu *cumplementu pridicativu di l’oggettu* è un nomu, un aggettivu o un pronomi chi si riferisci a lu *cumplementu oggettu* canciannu o cumpletannu lu senza di lu pridicatu verbali quannu chistu è rapprisintatu di un verbu *copulativu di forma attiva*, zoè di unu di li stissi verbi chi, in forma passiva, danna locu a lu *cumplementu pridicativu di lu suggettu*.

Es. Vultaggiu (sugg.) chiama (prid.verb.) *Criscenti* (cumpl. ogg.) *granni maïstru* (cumpl. pridicativu. di l’oggettu).

Lu *cumplementu pridicativu di l’oggettu* si trova, annunca, cu li verbi «*appellativi, elettivi, estimativi, effettivi*» quannu sunnu nni la *forma attiva*.

Es. La giuria *lu* dichiarau *vincituri* di lu cuncursu di puisia.

### **La coniugazioni di lu verbu**

La coniugazioni di lu verbu è l'articulazioni (variazioni) a cui lu verbu va soggetto pi signalari:

La *pirsuna* chi fa l'azioni

Lu *modu* in cui veni palisata l'azioni

Lu *tempu* in cui si porta a cumpimentu l'azioni.

### **Pirsuni, nùmiri e gèneri di lu verbu.**

L'azioni di lu verbu po essiri fatta di:

na sula pirsuna o chiù pirsuni.

Lu verbu, annunca, cu tutti li so' canciamenti avi *pirsuni diversi* e ad ognuna d'*iddi* currispunnì un pronomi pirsunali:

iu, tu, *iddu* (pi lu nùmiru singulari)

nuatri, vuatri, *iddi* (pi lu nùmiru plurali)

Difatti l'azioni po essiri rappurtata:

A cui parra:

Es. iu scrivu, nuatri scrivemu (prima pirsuna)

A cu' ascùta:

Es. tu scrivi, vuatri scriviti (secunna pirsuna)

A na pirsuna diversa di cui parra e di cu' ascùta:

Es. *iddu* scrivi, *iddi* scrìvinu (terza pirsuna sing/plur.).

Annunca agìscinu sei catigurii di pirsuni : tri di nùmiru singulàri (iu,tu,*iddu*) e tri di nùmiru plurali (nuatri, vuatri, *iddi*).

Ma avi anchi *gènniri diversi* maschili e fimminili, pirchè la pirsuna chi fa l'azioni po essiri masculu o fimmina.

Es. Lu ziu niscù, la zia niscù; *iddu* trasù, *idda* trasù.

### **Li modi di lu verbu.**

Li modi di lu verbu ammustranu *siddu* l'azioni palisata è riali, possibili, cundiziunata a nàutra, cunsigghiata o cumannata, o puru *siddu* av' a essiri cunsidirata a parti, senza *nudda* rilazioni cu lu so svulgimentu.

Li modi si spàrtinu in:

#### *Finuti*

*siddu* difiniscinu lu modu di l'azioni secunnu lu tempu, la pirsuna e lu nùmiru. Li modi finuti fannu capiri sùbitu qual è lu suggesttu (zoè cui fa o supporta l'azioni opuru *siddu* si trova nta un *statu* o *modu* di essiri)

#### *Nun difinuti (Indefiniti)*

*siddu* signalanu l'azioni a parti, senza rilazioni di nùmiru e di pirsuna. Li modi nun difinuti sunnu formi pocu chiari e nun fannu capiri cu' è la pirsuna chi fa o supporta l'azioni.

Li modi finuti sunnu :

Lu *Ndicativu*, lu *Cungiuntivu* e lu *Mpirativu* (di lu *Cundiziunali*, cadutu già in disusu, ni parramu chiù avanti).

Li modi nun difinuti (indefiniti) sunnu :

Lu *Nfinitu*, lu *Participiu*, e lu *Gerùndiu*.

### **Li tempi di lu verbu**

*Lu tempu* in cui si porta a cumpimentu n'azioni po essiri:

*Prisenti* : Scrivu (ora).

*Passatu* : Scrissi (ajeri, l'annu scorsu).

*Futuru* : Aiu a scriviri (dumani, l'annu chi veni).

Lu *prisenti*, lu *passatu* e lu *futuru*, sunnu li tempi chiù mpurtanti di lu verbu; n'azioni nfatti po essiri fatta:

ora, nta stu precisu mumentu (tempu prisenti) -pocu o tantu tempu prima di stu precisu mumentu (tempu passatu) -pocu o tantu tempu doppu di stu precisu mumentu (tempu futuru).

Pi mustrari li diversi mumentu di l'azioni, *li tempi* si spàrtunu in tempi *simplici* e tempi *cumposti*.

Si dicinu *simplici*: chiddi ca sunnu furmati di na sula palora, zoè di la vuci di un sulu verbu (scrivu, scrivìa, scrissi, ecc.).

Si dicinu *cumposti* chiddi ca sunnu formati di na vuci di lu verbu e di na vuci di l'ausiliari aviri ( aiu scruttu, aiu a scriviri, avvissi a scriviri).



Li tempi semplici sunnu: Prisenti , Mperfettu e Passatu rimotu.

E lu futuru? Chi fini fici lu tempu futuru?...

A propositu di lu tempu futuru, c'è di diri ca nta la lingua siciliana ci sunnu certi particolarità ca bisogna canusciri *siddu* nun si voli scriviri a muzzu. Difatti nta l'urtimu menzu seculu nun sulu, comu avemu già dittu, lu verbu «essiri» persi adagiu adagiu la so funzioni di verbu ausiliari , ma accuminciaru, di paru passu, a càdiri in disusu anchi li vecchi formi di lu futuru (oltri a *chiddi* di lu «modu cundizionali») chi si palisàvanu pressappocu accussì: «Finirrà, partirrà, sarrà, avirrà, finirrà, partirrà, sarrà, avirrà ecc.». Morali di la favula? Tantu lu «tempu futuru», quantu lu «modu cundizionali» spareru quasi di 'n-tuttu; però: lu primu si renni cu lu ndicativu prisenti di lu verbu accumpagnatu di un avverbium di tempu e lu secunnu (a simiglianza di lu latinu ) veni palisatu cu *lu mperfettu congiuntivu* di lu verbu e certi voti, l'unu e l'òtru, si palisanu pi menzu di perifrasi comu putemu videri chiù avanti:

Es. La simana chi trasi, si voli Diu, vinemu (futuru)

Si avissi miliuna, t'accattassi la luna (cundizionali).

A propositu di lu «passatu rimotu», aiu a diri ca lu nflussu greco-classicu è ancora prisenti nta l'usu auristicu ca nuatri siciliani facemu, tuttora, di lu «passatu rimotu» a postu di lu «passatu prossimu» pi ndicari un fattu capitatu di picca.

Es. *Ci lu dissi* (glielo dissi) a postu di *Ci l'aiu dittu* (gliel'ho detto).

Li tempi cumposti sunnu: Passatu prossimu e Trapassatu pros-

simu (mancanu lu trapassatu rimotu e lu futuru antiriuri (di lu quali n'avemu già parratu).

Pi quantu dittu prima, lu «passatu prossimu» veni usatu sempri menu e va scumparennu a picca a picca ntamentri, comu già dittu, a lu so postu si va usannu lu «passatu rimotu».

Es. Nveci di «Iu aiu avutu», spissu si dici «Iu appi».

### **Usu di li modi e di li tempi di lu verbu**

Taluni formi verbali signalanu n'azioni palisata in modu reali a lu tempu prisenti; àutri palisanu azioni capitati nta lu passatu; àutri nta lu futuru e àutri ancora palisanu azioni di lu verbu in modu genèricu. Annunca pi ogni vuci verbali lu suggertu è ndicatu di una o chiù pirsuni, a lu nùmiru singulari o plurali.

Taliannu lu verbu, perciò, putemu aviri tanti ndicazioni: pi esempiu, *siddu* lu suggertu è furmatu di na pirsuna sula o di chiù pirsuni (nùmiru singulari o plurali); a quali di li pirsuni di lu discursu si riferisci ( *iu*, *tu*, *iddu*, ecc.) e ancora, lu tempu e lu modu in cui appi locu l'azioni.

Cunsidiramu, allura, l'usu particolari di li modi e di li tempi di lu verbu:

### **Li modi finuti**

#### *Lu ndicativu*

È lu modu di la realtà e di la cirtizza, signala zoè chi l'azioni è realmenti capitata (passatu) càpita (prisenti) o av'a capitari (futu-  
turu).

Lu ndicativu avi cinqu tempi: tri simplici e dui cumposti.

Li tempi simplici sunnu:

Prisenti : «iu scrivu»

Mperfettu : «iu scrivià»

Passatu rimotu: «iu scrissi»

\*Lu futuru simplici si usa raramente e, a lu bisognu, si renni cu lu ndicativu prisenti accumpagnatu di ‘n-avverbiu di tempu, opuru si usanu particolari perifrasi chi dūnanu n’apparenza di futuru.

Es. Dumani vegnu; opuru: Aiu a vènniri un jornu di chissi...

Li tempi cumposti sunnu:

Passatu prossimu: «iu aiu scruttu» (spissu veni scanciatu cu na vuci di lu passatu rimotu: «iu scrissi»).

Trapassatu prossimu: iu avìa scruttu.

Riflittemu tanticchia:

## **Lu prisenti**

Signala n’azioni chi càpita nta lu stissu mumentu in cui si parra: *scrivu na littra a me frati.*

Palisa n’azioni abituali: *la maestra spiega la lizioni.*

Po significari in sensu tèlicu puru n’azioni chi s’avi a purtari a fini nta lu tempu futuru: *dumani ricivu l’operai.* Opuru ca apparteni a lu passatu (prisenti storicu) nta li proverbi, nta li citazioni, o nta li sintenzi e chi renni direttu e vivaci lu cuntù: *Cui rumpi paga. Accussì passa la gloria di lu munnu.*

## **Lu mperfettu**

Mostra nta lu passatu n'azioni abituali o cuntinuata: *Ogni jornu jìa a passari vicinu lu ciumi. Campava sula sula nta na suffitta. Oporu n'azioni fatta nta lu stissu tempu di nàutra capitata nta lu passatu: Già m'alluntanavu, quannu suprajuncìu lu zu Cola.*

## **Passatu rimotu**

Palisa n'azioni passata di 'n-tuttu, senza nudda rilazioni cu lu presentu: Nta la *primavera di lu 1963 jivi in Messicu*. Senza nuddu rastu di sintimentalismu: *Cicciu nascìu e murìu a Erici*. Si po usari comu presentu storicu p'accurrari lu cuntutu di li fatti finu a l'ossu: *Tracodda la Borsa! Tuttu lu munnu trema*.

## **Futuru simplici**

Mostra cu cirtizza n'azioni nun ancora capitata in rilazioni a lu tempu in cui si parra: *Dumani aiu a jiri a lu cinema*. Si usa pi palisari cu cirtizza un fattu presentu: *Tu hai a essiri* (ha' essiri; hâ essiri) [ = forsi si' ] *abili a fari ssu sirvizzu, almenu lu speru*.

## **Passatu prossimu**

Palisa n'azioni capitata di picca ancora in rilazioni cu lu presentu e nun di 'n-tuttu rializzata: *Aiu appena finutu di manciari*.

Si usa certi voti a lu postu di lu passatu rimotu pi rènnilu chiù vivu, chiù presentu a cu' ascùta: *Ha mancatu (= mancau) a Cicciu l'arti d'arrangiàrisi nta li mumentu difficili*.

## Trapassatu prossimu

Palisa n'azioni già rializzata nta lu passatu rispettu a nàutra, puru chista cunchiusa nta lu passatu, li cui effetti, però, dùranu ancora a lu presentu: es. *Quannu arrivau l'autunnu, li rinnini avianu abbannunatu li nira.*

Chist'òtru esempiu signala chi l'azioni ha stata rializzata, anchi si di picca, prima di nàutra, puru chista fatta nta lu passatu: *Eru tristi pirchi nun m'avivi dittu tutta la virità.*

## Cungiuntivu

È lu modu di lu verbu chi palisa dubbiu, mancanza di sicurizza opuru la pussibilità o lu disìu di purtari a cumpimentu n'azioni, o addirittura na ipotesu nun reali.

Si usa sia nta li propusizioni ndipinnenti sia nta chiddi dipinnenti e avi du' tempi, unu simplici e unu cumpostu

Tempu simplici: *Mperfettu*: ca iu scrivissi.

Tempu cumpostu: *Trapassatu*: ca iu avissi scrittu.

Es.: 1) *Nun voli* (vulìa) *ca iu m'addugnu* (m'addunassi) *di lu sbagghiu.* 2) *Suspetta* (suspittau) *ca iu aiu* (avissi) *caputu ogni cosa.*

## Prisenti

(Manca). Si renni cu li vuci di lu ndicativu prisenti misi doppu di li congiunzioni «ca» o «chi»; però quarchi vuci di lu prisenti di lu congiuntivu è facili ncuntralla in certi proverbi e modi di diri chi fannu parti di la vecchia tradizioniu populari.

Anchi si raramenti li vuci «sia» e «sianu» sunnu ancora in usu:

Es.: *Sia scantu e sia nenti. Diu sia ludatu!. Sìanu ringraziati li santi! Comu sia sia. Sia màsculu e scordatillu.*

## **Mperfettu**

Palisa n'azioni comu pussibili o criduta tali, ma fatta o capitata nta lu passatu...

Es.: Putìa dàrisi ca ni *ncuntrassimu* (...ma nun ni ncuntramu).  
Pinzavu ca *putìssimu* fariccilla (...ma nun ci la ficimu).

...opuru comu disidirabili chi si rializzi nta lu presentu o nta lu futuru:

Es.: Ah! Si ni *capissi!*. *Vinissi* almenu dumani! (...e po succediri chi «veni»).

**Passatu** (manca).

## **Trapassatu**

Palisa n'azioni comu pussibili (o criduta tali) fatta prima di *chidda* capitata nta lu passatu:

Es.: Putìa dàrisi chi nun *avissi supiratu* la crisi. Pinzavu ca *iddu avissi patutu* 'n-affruntu.

Opuru l'amarizza chi un disù nun si sia rializzatu nta lu passatu:

Es.: Almenu *avissi supiratu* la crisi! (...ma nun la supirau).

**Ndicativu e congiuntivu** nta li frasi dipinnenti.

Riflittemu analizzannu sti propusizioni:

Es.: 1) Ti dicu (affermu, sugnu sicuru) chi *vitti* Maddalena.  
Ti dicu (riggenti), chi *vitti* Maddalena (dipinnenti).

Lu *suggettu* di la *riggenti* palisa cirtizza, annuncia la dipinnenti avi lu *verbu* nta lu *ndicativu*.

Es.: 2) Cridi (po dàrisi, si augura) ca iu avissi vistu Maddalena.  
Cridi (riggenti), ca iu avissi vistu Maddalena (dipinnenti).

Lu *verbu* di la *riggenti* indica diversi pussibilità, lu *verbu* di la *dipinnenti* va nta lu *congiuntivu* pirchè palisa lu *pinzeri* di lu *suggettu* di la *riggenti*.

Secunnu quantu analizzatu, si cunchiudi ca si usa:

Lu modu ndicativu *siddu* lu *suggettu* di la *riggenti* palisa giudizi certi, riali o la *dipinnenti* rappresenta un fattu veru, certu e riali.

Lu modu congiuntivu, *siddu* lu *suggettu* di la *riggenti* palisa diversi pussibilità di cunchiùdiri n'azioni e la *dipinnenti* rappresenta un fattu chi avi sulu na pussibilità e nun la cirtizza di rializzarisi.

### **Lu cundizionali**

Palisa lu dubbii, la mancanza di sicurizza, l'appagnu o la pussibilità chi n'azioni si pozza avvirari a cundizioni chi, prima, si nni rializzi nàutra.

\*Nta la lingua taliana avi du' tempi, unu simplici e unu cumpo-  
stu, ma nta *chidda* siciliana, comu avemu già dittu a propositu  
di lu tempu futuru, cadìu in disusu sparennu quasi di 'n-tuttu,  
però, a simigghianza di lu latinu, veni palisatu cu lu mperfettu  
di lu congiuntivu e tantissimi voti si cerca di palisallu pi menzu  
di perifrasi adattati a la megghiu manera.

Es.: V' aiu a diri na cosa, *putìssivu favuriri* a la me casa?  
Lassu pinzari a vuatri zoccu *avissi rispostu* a vostru patri!

Tempu simplici, presenti:

Es.: Si putissi, *vinissi* sùbitu nni tia.

Palisa n'azioni lijata a na cundizioni ca, di sòlitu, si rializza a lu  
presenti.

Es.: *Grapissi* la finestra (si nun c'è nenti 'n-cuntrariu).

Si po lassari capiri la cundizioni quannu si dici na cosa cu chia-  
ru appagnu (mancanza di sicurizza).

Es.: *Manciassi* cu piacìri na *fedda* di muluni.

Si palisa un disù o na gana cu bona crianza.

Es.: Comu *niscissi* vulinteri!

Po anchi palisari un dispiaciri pi *chiddu* ca putìa essiri e nun fu,  
na dogghia, un pintimentu, un rimorsu.



Tempu cumpostu, passatu.

Es.: L'avissi salutatu si m'avissi taliàtu.

Palisa nta lu passatu n'azioni lijata a na cundizioni chi s'avissi a rializzari prima.

Es.: Forsi nta stu paisi Maddalena avissi patutu lu friddu.

Po dari a capiri la cundizioni quannu si dici in modu chiaramenti cunfusu quarchi cosa ca si riferisci a lu passatu.

Es.: Avissi rivistu ancora nàutra vota lu filmi di lu to matrimo-  
niu.

Cca si palisa na vogghia in forma chiaramenti curtisi.

Es.: Avissi scatasciatu tuttu sulu pi fallu vriugnari.

Cca si palisa chiaramenti un propòsitu vanu e vinnicativu.

## **Lu mpirativu**

È lu modu chi palisa un cumannu, un cunsigghiu, na prijera.  
Nta la lingua siciliana avi sulu un tempu simplici, lu presentu, e  
du' suli vuci: la secunna sing. e pl.: Vattinni! Jitivinni!.

Sempi riferènnusi a lu presentu, un cumannu:

Sùsiti e nèsci fora! Vinìti sùbitu cca!

Opuru na spinta (ncitamentu): Dai, veni cca! Fa' lu bravu!

o na raccumannazioni: Circati di essiri curaggiusi!

o na prijera: Ascùtami, pi caritati!

Ricurdàtivi ca lu mpirativu po essiri palisatu anchi cu un nfinitu prisenti, specialmenti:

pi dari ordini: Circulari! (Mòvisi, livàrisi di ‘n-menzu);  
o pi signalari pruibizioni: Rallintari! (Jiri chiù adaciu).

Nta lu mpirativu nigativu lu nfinitu prisenti veni sùbitu doppu la nigazioni «nun» e chissu vali sia pi la secunna pirsuni singulari chi pi *chidda* plurali.

Es.: Nun parrari! = Nun hai a parrari *tu!*  
Nun parrati! = Nun aviti a parrari *vuatri!*

**Li modi nun difinuti** (in ital. non precisati, indefiniti).

### **Lu nfinitu.**

Lu nfinitu palisa l’azioni verbali in modu genèricu, senza distinzioni di pirsuna e di nùmiru.

Avi du’ tempi, unu simplici e unu cumpostu.

Tempu simplici : prisenti: (scriviri).

Tempu cumpostu : passatu (aviri scrittu).

### Prisenti-

Si usa comu sustantivu (cu valuri nominali, zoè, nun riali).

Es.: *Travagghiari* (= lu travagghiu) *nubìlita*.

Si usa in funzioni di mpirativu nigativu nta la secunna pirsuna singulari (nfinitu mpirativu).

Es.: *Nun scapisari l'erva!*

Si usa in certi frasi ntirrugativi o selamativi:

Es.: *Pirchè mprisiari?- Studiari nun è pi mia!*

Si usa pi cumannari, ma in forma nun particularizzata:

Es.: *Girari a manu manca! Caminari! Circulari!*

Si usa in funzioni di nfinitu storicu o narrativu a postu di tempi passati:

Es.: *C'era na Babilonia a lu mircatu: chistu a vanniari (= vu-ciava) l'àutru a vinniri (= vinnà); m'arricughivi sturdutu!*

Passatu-

L'azioni càpita nta lu stissu tempu di nàutra, siddu si riferisci a lu mumentu in cui si parra:

Es.: *Mi stinnicchiavi (ora) supra lu divanu pi ripusari (ora).*

L'azioni si riferisci a un tempu vinutu prima (già passatu) rispettu a lu mumentu in cui si parra:

Es.: *Cridu (ora) di aviri dittu (prima, tempu prima) zoccu ni penzu di ssu fattu.*

## Lu participiu

È la forma nominali (nun riali) di lu verbu chi fa parti (participa) di la natura di lu verbu e di l'aggettivu.

Avi du' tempi: prisenti (sapienti-amanti-ecc.), passatu (saputu-amatu-ecc.).

Prisenti-

Avi valuri attivu ed è usatu chiù spissu comu aggettivu qualificativu :

Es.: Chi omu valenti! Chi sguardu attraenti!

O comu sustantivu:

Es.: Li passanti ammiranu la me casa.

Raramenti comu verbu (e allura avi valuri di dipinmenti temporali, causali o relativa):

Es.: Sunnu tutti bravi li pueti vincenti (chi vinceru) di stu cursu di puisia.

Passatu-

Li vuci di lu participiu passatu nescinu in «**atu**» pi la prima coniugazioni e in «**utu**» pi la secunna.

Avi valuri sia passivu (verbi transitivi) sia attivu (verbi nun transitivi) e perciò veni usatu comu aggettivu:

Lu participiu passatu di un verbu nun cancia (resta nvariatu) *siddu* è accumpagnatu di l'ausiliari «aviri», a menu chi nun è

pricidutu di un complementu; s'accorda, nveci, cu lu sughettu *siddu* è accumpagnatu di lu verbu «essiri».

Arrinisciutu ; vistu (vidutu); fattu (faciutu); dittu (diciutu); juntu (junciutu); jutu ; vinutu; purtatu; caminatu; pistatu; attrappatu; sciratu.

\* Li vuci tra parentisi nun si usanu chiù.

Es.: Cicciu è un picciottu arrinisciutu. Li fimmini sunnu amati di l'omini. Ssi facci l'aiu vistu tanti voti. Aviti liggiutu tutta la notti cu la luci picchiusa.

Veni usatu comu verbu in funzioni predicativa:

Es.: La rosa è prufumata.

Nta li tempi cumposti:

Es.: Cicciu ha dittu pochi palori.

e nta li dipinmenti (unni si po scanciaru cu un modu finutu sustinutu di lu pronomi «chi»):

Es.: L'aiu vistu assittatu (= chi s'assittava) supra un sidili di lignu davanti la chiesa.

Opiru comu currispunimenti di lu gerundiu passatu:

Es.: Finutu (= essennu finutu) lu spittaculu, lu publicu sfullau a picca a picca.

## **Lu gerundiu**

È na forma nun difinita (indefinita) e nvariabili di lu verbu, senza ndicazioni precisa di nùmiru o di pirsuna.

Si usa nta li propusizioni subordinati ed è sempi in rapportu re-  
cìprucu cu lu verbu di la frasi principali.

Avi du' tempi:

Unu simplici: presenti (scrivenu).

Unu cumpostu : passatu (avenu scrittu).

Presenti-

Palisa un statu o n'azioni in attu cu la pussibilità di riferimentu  
a lu presenti, a lu passatu, o a lu futuru:

Es.: Liggenu (ora, in passatu, in futuru) tanti libri, ti *fai* (ti fa-  
cìsti, t'hai a fari) na cultura.

Passatu-

Palisa un fattu capitatu nta lu passatu in rilazioni a nàutru avvi-  
nutu doppu o chi càpita nta lu presenti o chi avi a succèdiri nta  
lu futuru:

Es.: Nun avenu studiatu (in passatu) nun fui promossu (=  
doppu), nun sugnu promossu (= ora), nun aiu a essiri promossu  
(= in futuru).

Ricurdàtivi ca:

Lu gerùndiu si po cunsidirari un nfinitu chi veni appressu di na  
pripusizioni "articulata" chi ci duna un certu valori.

Valuri locativu: Scinnenu (= nta lu scinniri) li scali *sciddicau*.

Valuri strumentali: Adducenu (= cu l'addùciri) na scusa, mi  
lassau.

Nta li frasi dipinnenti mpliciti (suttantisi), li du' tempi ponnu palisari diversi modi di l'azioni:

\* Na causa (dipinnenti causali) Essennu (= datu chi era) vecchiu, nun putìa mòvisi.

\* Un modu (dipinnenti modali) Mi salutau ridennu .

\* Un menzu (dipinnenti strumentali) Sbagghiannu (= pi menzu di lu sbagghiu) si mpara.

\* Na cundizioni (dipinnenti cundiziunali) Dicennu (= siddu dici) la virità, fai na cosa bona.

\* Na cugnintura di tempu (dipinnenti timpurali) Attravirsannu (= mentri attravirsavu) la strata, ncuntraì 'n-amicu.

Spissu lu gerùndiu si accompagna cu li vuci di lu verbu «stari», chi pìghia accusà la funzioni di ausiliari pi ndicari n'azioni cuntinuata.

Es.: Staiu facennu na magghia cu l'uncinettu. Sta jennu a Busetu Palizzolu. Stàvamu manciannu, quannu – di bottu - mancau la luci elettrica.

\*Sti trè perifrasi (vidi supra) sunnu spissu nta la vucca di lu populu sicilianu.

Siddu lu gerùndiu si accompagna cu li vuci di lu verbu «jiri», indica chi l'azioni nun sulamenti è cuntinuata, ma chi veni puru ripetuta sempì uguali:

Es.: *Jìa* dicennu (cuntuava a diri) a chistu e *chiddu* ca si sintia sulu a abbannunatu di tutti.

Nveci cu *chiddi* di lu verbu «vèneri» veni a diri chi l'azioni cuntinua in modu gradualì:

Es.: Mi *vegnu* addunannu ca mi va mancannu la vista.

## **Li modi e li tempi di li verbi**

Modu Ndicativu (5 tempi) palisa cirtizza e pricisioni.

**Tempi simplici:** presentì-mparfettu-passatu rimotu.

**Tempi cumposti:** passatu prossimu-trapassatu prossimu.

Modu Cungiuntivu (2 tempi) palisa pussibilità, dubbìu, disìu.

**Tempu simplici:** mparfettu (es. ca iu amassi...).

**Tempu cumpostu:** trapassatu (es. Ca iu avissi amatu...).

Modu Cundizionali (2 tempi) palisa mancanza di cirtizza, dubbìu, ma anchi lu disìu di qualchi cosa chi po succèdiri sulamentì comu cunsiguenza di na cundizioni (palisata o nun).

**Tempu simplici:** presentì (veni palisatu cu lu cungiuntivu mparfettu o pi menzu di perìfrasi es. vinissi... si putissi).

**Tempu cumpostu:** passatu (veni palisatu cu lu cungiuntivu trapassatu o pi menzu di perìfrasi es. avissi vinutu... s'avissi pututu).

Modu Mpirativu (1 tempu) palisa vuluntà, cumannu.

**Tempu simplici:** presentì (es. zittuti! - Firmàtivi!).



Modu Nfinitu (2 tempi).

**Tempu simplici: presenti** (es. amari).

**Tempu cumpostu: passatu** (es. aviri amatu).

Modu Participiu (2 tempi).

**Tempu simplici : presenti** (spissu manca nta lu sicilianu) es. amanti, divirtenti; **passatu** es. amatu, divirtutu.

\*Lu participiu passatu veni usatu, comu verbu, pi furnari li tempu cumposti di tutti li verbi transitivi e ntransitivi.

Modu Gerundiu (2 tempi).

**Tempu simplici : presenti** es. difinnennu.

**Tempu cumpostu : passatu** es. avennu difisu (difinnutu).

\*Comu già dittu, lu gerundiu è nvariabili nta lu gèniri e nta lu nùmiru. Nfatti si dici:

liggennu *dda* puisia, Bertu s'arricriau

liggennu *dda* puisia, Rosa s'arricriau

liggennu *dda* puisia, Bertu e Rosa s'arricriaru

liggennu *dda* puisia, Anna e Rosa s'arricriaru

\*Tempi :

In rapportu a l'azioni : presenti – passatu – futuru.

In rapportu a la natura: simplici – cumposti (ausiliari+participiu passatu).

## Li dui coniugazioni

Vucali temàtica; radici; disinenza.

La sèrii abbirsata di li disinenzi di tutti li vuci di lu verbu palisati in tutti li so' modi, tempi, pirsuni e nùmiri, veni ditta coniugazioni.

A parti lu verbu aviri chi avi na coniugazioni propria, tutti l'àutri verbi di la lingua siciliana sunnu assummati in dui suli gruppi:

Primu gruppu: li verbi chi nta lu nfinitu presentu finiscinu in –**ari**.

Secunnu gruppu: li verbi chi nta lu nfinitu presentu finiscinu in –**iri**.

«ari» e «iri» sunnu, allura, li disinenzi propi di li du' gruppi e chissu ni porta a cunchiùdiri ca li coniugazioni di li verbi di la lingua siciliana sunnu dui:

Prima coniugazioni –ari «**amari**»; «**cantari**»; «**cuntari**».

Secunna coniugazioni –iri «**rìdiri**»; «**lèggiri**»; «**finìri**».

Annunca li dui disinenzi si ricanùscinu tra d'iddi pi la vucali iniziali «**a**» o «**i**», ca si chiama vucali caratteristica o vucali tematica pirchè servi a ricanùsciri di quali, tra li dui coniugazioni, si tratta.

Es.: Cantari: cant –a –ri. Rìdiri: rìd –i –ri.

Cant si dici tema o radici.

-a si dici vucali tematica.

-ri      si dici disinenza pirsunali.

Pi essiri chiù chiaru:

Cantari:

cant (radici o tema) di lu verbu.

ari (disinenza) prima coniugazioni.

Rìdiri:

rìd (radici o tema) di lu verbu.

iri (disinenza) secunna coniugazioni.

Qualchi esempiu di li dui coniugazioni:

Prima coniugazioni

iu      cant –u

tu      cant –i

iddu    cant –a

nuatri    cant –amu

vuatri    cant –ati

iddi    cànt –anu

Secunna coniugazioni

iu      rìd –u

tu      rìd –i

iddu    rìd –i

nuatri    rìd –emu

vuatri    rìd –iti

iddi    rìd –inu

Comu aviti vistu ognunu di li dui verbi è furmatu di un tema (o radici) chi nta li verbi regulari comu cantàri e rìdiri resta accus-sì com'è zoè nun cancia (vidi supra) e di na disinenza chi cancia cu lu variari di lu modu, di lu tempu e di la pirsuna :

Es.: Lu verbu cantàri (vidi supra, prima coniugazioni) è furmatu di lu tema «cant» e di la disinenza «ari» chi cancia in u in i in a pi li tri pirsuni singulari (iu, tu, iddu), e in amu, ati, anu, pi li tri pirsuni plurali (nuatri, vuatri, iddi). Lu modu è lu ndicativu, lu tempu è lu presenti.

Lu verbu rìdiri (vidi sempì supra, secunna coniugazioni) è furmatu di lu tema «rid» e di la disinenza «iri» chi cancia in **u**, in **i**, in **i** pi li tri pirsuni singulari (iu, tu, *iddu*), e in **emu**, **iti**, **inu** pi li tri pirsuni plurali (nuatri, vuatri, *iddi*). Lu modu è lu ndicati-vu, lu tempu è lu presenti.

Tantissimi verbi si coniuganu secunnu un mudellu propiu di li dui diversi coniugazioni: tali verbi si d'cinu rigulari.

Iu pigghiavi comu mudelli lu verbu cantàri pi la prima coniugazioni e lu verbu cùsiri pi la secunna coniugazioni.

Tutti l'àutri verbi in cui ci sunnu variazioni nta la radici o nta la disinenza e chi nta la coniugazioni nun seguunu li verbi mudellu, si d'cinu nun rigulari o irregulari.

Lu verbu ausiliari aviri.

Lu verbu aviri è dittu «verbu ausiliari» pirchè servi a furmari li tempi cumposti di tutti l'àutri verbi, cumprisu lu verbu essiri.

Lu verbu aviri, perciò, segui na coniugazioni propia.

## Coniugazioni di lu verbu ausiliari aviri.

### Modu Ndicativu

Tempi semplici

Tempi cumposti

Prisenti

Passatu prossimu

iu aiu \*

iu aiu avutu

tu hai \*\*

tu hai avutu

iddu avi – ha \*\*\*

iddu avi avutu – ha avutu

nuatri avemu

nuatri avemu avutu

vuatri aviti

vuatri aviti avutu

iddi hannu

iddi hannu avutu

\* C'è cu' usa ancora la forma «aju» o *chidda* chiù antica «haiu».

\*\* C'è cu ama scriviri «ài», tantu l'h è un puru signu gràficu.

\*\*\* Si usa «avi» comu tempu semplici (Es.: Avi du' jorna ca nun chiovi) ed «ha» comu ausiliari anchi di un verbu riflessu nta lu passatu prossimu (Es.: Fisichella ha fattu na *bedda* gara).

Mperfettu

Trapassatu prossimu

iu avìa

iu avìa avutu

tu avivi

tu avivi avutu

iddu avìa

iddu avìa avutu

nuatri avìamu

nuatri avìamu avutu

vuatri avìavu

vuatri avìavu avutu

iddi avìanu

iddi avìanu avutu

### Passatu rimotu

iu appi  
tu avisti  
iddu appi  
nuatri àppimu  
vuatri avìstivu  
iddi àppiru

### Trapassatu rimotu

(manca)\*

\*Lu Trapassatu rimotu, comu puru lu Passatu prossimu, si rèn-  
ninu cu lu Passatu rimotu.

### Futuru simplici (manca)\*

### Futuru antiriuri (manca)

\*Lu Futuru simplici si renni cu lu Ndicativu Priseni accompa-  
gnatu di un avverbium di tempu o cu na perifrasi:

Es.: 1) Lu misi chi trasi vegnu ‘n-Palermu a ritirari la machina  
nova . 2) Dumani vegnu ‘n-Trapani pi la to festa di cumplian-  
nu. 3) Aiu a jiri a Roma pi fini misi. 4) Aiu a vènniri a Mazara,  
ma nun sacciu quannu. 5) Nun aspittarimi vegnu nàutru jornu.

\*Li formi «avrò», «avirrò», «avirroggiu» sunnu scunsigghiati:  
la prima pirchè chiaramente taliana, la secunna pirchè è na for-  
ma viddaniscamenti accummirata e la terza pirchè è comu na  
pitratu nta ‘n-occhiu!

## Modu Cungiuntivu

### Priseni (manca)

### Passatu (manca)

## Mperfettu

ca iu avissi  
ca tu avissi  
ca *iddu* avissi  
ca nuatri avìssimu  
ca vuatri avìssivu  
ca *iddi* avìssiru

## Trapassatu

ca iu avissi avutu  
ca tu avissi avutu  
ca *iddu* avissi avutu  
ca nuatri avìssimu avutu  
ca vuatri avìssivu avutu  
ca *iddi* avìssiru avutu

## Modu Cundizionali

### Prisenti (manca)\*

### Passatu (manca)\*

\* Lu Cundizionali sta scumparennu quasi di ‘n-tuttu ‘n-Sicilia, sia nta la lingua parrata chi nta *chidda* scritta, nun di menu, quannu si usa, avi du’ tempi: lu prisenti, chi si renni assai spissu cu lu prisenti ndicativu o cu lu mperfettu congiuntivu e lu passatu, chi si renni cu lu trapassatu congiuntivu:

Es.: 1) Si avissi la sacchetta china t’accattassi na casa. 2) Si avissi tempu ti facissi chiù preju. 3) Si fussi re tu fussi la me rigina. 4) Si vinissi a Marsala ti vinissi a trovarli. 5) Si avissi fami manciassi. 6) Si avissi vinciutu deci miliuna ti nni avissi datu mità. 7) si avissi statu spertu, nun avissi fattu ssa fini.

\*Li formi «avria e avirria» di lu cundizionali prisenti sunnu scunsigliati pirchè scimianu chiaramente la forma taliana e pirchè sunnu vecchi e *viddanischi* e pirchè nun si usanu chiù.

## **Modu Mpirativu**

Prisenti (manca)

## **Nfinitu**

Prisenti : aviri

Passatu : aviri avutu

## **Participiu**

Prisenti : manca

Passatu : avutu

## **Gerùndiu**

Prisenti : avennu

Passatu : avennu avutu



## Coniugazioni di lu verbu essiri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu sugnu  
tu si'  
iddu è (esti)  
nuatri semu  
vuatri siti  
iddi sunnu

#### Passatu prossimu\*

iu aiu statu\*\*  
tu hai statu  
iddu ha statu  
nuatri avemu statu  
vuatri aviti statu  
iddi hannu statu

\* Li tempi cumposti di lu verbu «essiri» si formanu cu li tempi simplici di lu verbu «aviri»+lu p.pass.di lu verbu «essiri».

\*\* Lu passatu prossimu di lu ndicativu sta scumparennu pirchè si renni cu lu passatu rimotu (Es.: ajeri fui a Roma a videri lu Papa).

#### Mperfettu

iu eru  
tu eri  
iddu era  
nuatri eramu  
vuatri eravu  
iddi eranu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa statu  
tu avivi statu  
iddu avìa statu  
nuatri avìamu statu  
vuatri avìavu statu  
iddi avìanu statu

### Passatu rimotu

iu fui  
tu fusti  
iddu fu  
nuatri fomu  
vuatri fustivu  
iddi foru

### Trapassatu rimotu

(manca)

### Futuru simplici\*

(manca)

### Futuru antiriuri

(manca)

\* Lu tempu «futuru» nta la lingua siciliana scumparù quasi di 'n-tuttu e, comu già dittu tanti voti nta li pagini di stu libru, si renni cu li vuci di lu presentu ndicativu accumpagnati di un avverbium di tempu o cu certi perifrasi chi n' aiutanu a spiticchiari ssu tempu mancanti:

Es.: 1) Dumani sugnu ad Arcamu. 2) Aiu a essiri promossu si studiu cu mpegnu e passioni. 3) Dumani pi sira semu tutti nzemmula pi fari festa a me figghia Tiziana.

\*Li formi «sarò», «sarrò», «sarroggiu» sunnu scunsigghiati: la prima pirchè forma chiaramente taliana, la secunna pirchè è na forma malamenti accummirata e la terza pirchè è na forma zòtica e stunata.

## **Modu congiuntivu**

### Presenti\*

(manca)

### Passatu

(manca)

\*Di lu tempu presenti di lu congiuntivu è ancora in usu (in virità si usa raramente) la vuci di la terza pirsuna singulari «sia», specialmenti nta li frasi fatti e nta li modi di diri:

Es.: 1) Sia scantu e sia nenti. 2) Sia màsculu e scordatillu. 3) Sia comu sia a mia mi piaci. 4) Sia vecchiu o sia picciottu, basta ca mi teni càuru lu ciancu. 5) To ziu è propiu tintu vaja a lu nfernu cu tutti li scarpi. 6) Ci agguru ca pozza vinciri un ternu ‘n-siccu a lu jocu di lu lottu.

\*Ancora chiù rara, ma si leggi di tantu ‘n-tantu, la vuci di la terza pirsuna plurali:

Es.: 1) Si c’è veru Diu, fazza ca pòzzanu mòriri ammazzati. 2) Speru ca pòzzanu essiri chiù boni la prossima vota.

### Mperfectu

ca iu fussi  
ca tu fussi  
ca iddu fussi  
ca nuatri fussimu  
ca vuatri fussivu  
ca iddi fussiru

### Trapassatu

ca iu avissi statu  
ca tu avissi statu  
ca iddu avissi statu  
ca nuatri avissimu statu  
ca vuatri avissivu statu  
ca iddi avissiru statu

## Modu cundizionali

### Presenti (manca)\*

### Passatu (manca)\*

\*Li dui tempi di lu cundizionali, comu avemu già dittu, si rèninu: lu presentu cu lu presentu ndicativu opuru cu lu mperfectu

cungiuntivu, mentri lu passatu si renni cu lu trapassatu cungiuntivu. Li formi «sarià», «sarrìa», «sarissi» e «sarrissi» vi li scunzigghiu pirchè sunnu chiaramenti accumulati.

### **Modu mpirativu**

#### **Prisenti**\*

\*Si usanu ancora sulu li vuci di la secunna pirsuna singulari e di la secunna pirsuna plurali:

Es.: 1) Si' bonu!; siàti boni!

#### **Modi nun difinuti:**

#### **Nfinitu**

##### **Prisenti**

essiri

##### **Passatu**

aviri statu

#### **Participiu**

##### **Prisenti**

(manca)

##### **Passatu**

statu

#### **Gerùndiu**

##### **Prisenti**

essennu ('sennu)

##### **Passatu**

avennu statu

## Li dui coniugazioni rigulari di li verbi (mudellu).

Coniugazioni attiva cu l'ausiliari «aviri».

Prima coniugazioni in «ari»- Secunna coniugazioni in «iri».

Cantàri

Cùsiri

Modi finuti

**Modu ndicativu**

Prisenti

iu cant –u

tu cant –i

*iddu* cant –a

nuatri cant –amu

vuatri cant –ati

*iddi* cànt –anu

iu cus –u

tu cus –i

*iddu* cus –i

nuatri cus –emu

vuatri cus –iti

*iddi* cùs –inu

Mperfettu

iu cant –avu

tu cant –avi

*iddu* cant –ava

nuatri cant –àvamu

vuatri cant –àvavu

*iddi* cant –àvanu

iu cus –ìa

tu cus –ivi

*iddu* cus –ìa

nuatri cus –ìamu

vuatri cus –iavu

*iddi* cus –ìanu

## Passatu rimotu

iu cant –ai	iu cus –ivi
tu cant –asti	tu cus –isti
<i>iddu</i> cant –au	<i>iddu</i> cus –ù
nuatri cant –amu	nuatri cus –emu
vuatri cant –àstivu	vuatri cus –ìstivu
<i>iddi</i> cant –àru	<i>iddi</i> cus –èru

Futuru simplici\*  
(manca)

Futuru antiriuri\*  
(manca)\*

\*Comu già dittu a pag. 110 e 114, li tempi di lu futuru si rènninu cu li vuci di lu presentu ndicativu accumpagnati (prima o doppu) di un avverbiu di tempu:

1) Dumani cantu a La Scala di Milanu. 2) Cantu stasira a la tarda, vinìti tutti ‘n-chiazza! 3) Ssa cammisa scirata la cusu dumani 4) Tutti ssi robbi li cusu la simana chi trasi.

\*\*Sunnun scunsigghiati li vuci: canterò-cusirò, cantirò- cantirò-cusirò, cantirroggiu-cusirroggiu; li primi pirchè veni a diri scimiaru lu talianu, li secunni pirchè sunnu formi chiaramenti accummirati, li terzi e li quarti pirchè sunnu vuci chiù antichi di lu pitazzu e lariuliddi chi Diu nni scanzi!

## Passatu prossimu

iu aiu cantatu	iu aiu cusutu
tu hai cantatu	tu hai cusutu
<i>iddu</i> ha cantatu	<i>iddu</i> ha cusutu
nuatri avemu cantatu	nuatri avemu cusutu
vuatri aviti cantatu	vuatri aviti cusutu
<i>iddi</i> hannu cantatu	<i>iddi</i> hannu cusutu

## Trapassatu prossimu

iu avìa cantatu	iu avìa cusutu
tu avivi cantatu	tu avivi cusutu
<i>iddu</i> avìa cantatu	<i>iddu</i> avìa cusutu
nuatri avìamu cantatu	nuatri avìamu cusutu
vuatri avìavu cantatu	vuatri avìavu cusutu
<i>iddi</i> avianu cantatu	<i>iddi</i> avianu cusutu

## Trapassatu rimotu\*

(manca)

\*Comu già dittu a pag. 110, si renni cu lu passatu rimotu.

## Modu congiuntivu

Prisenti  
(manca)

Passatu  
(manca)

## Imperfettu

ca iu cantassi  
ca tu cantassi  
ca *iddu* cantassi  
ca nuatri cantàssimu  
ca vuatri cantàssivu  
ca *iddi* cantàssiru

ca iu cusissi  
ca tu cusissi  
ca *iddu* cusissi  
ca nuatri cusìssimu  
ca vuatri cusìssivu  
ca *iddi* cusìssiru

## Trapassatu

ca iu avissi cantatu	ca iu avissi cusutu
ca tu avissi cantatu	ca tu avissi cusutu
ca <i>iddu</i> avissi cantatu	ca <i>iddu</i> avissi cusutu
ca nuatri avìssimu cantatu	ca nuatri avìssimu cusutu
ca vuatri avìssivu cantatu	ca vuatri avìssivu cusutu
ca <i>iddi</i> avìssiru cantatu	ca <i>iddi</i> avìssiru cusutu

## Modu cundizionali

Prisenti\*  
(manca)

Passatu\*  
(manca)

\*Li dui tempi di lu modu cundizionali si rènninu cu li tempi di lu mperfettu e di lu trapassatu congiuntivu (vidi pagg. 95-104-111-115 e 116).

\*\*Sunnu scunsigghiati li vuci: canterei-cuserei, cantirissi-cusirissi, cantirria-cusirria, cantirrissi-cusirrissi; lu pirchè ha statu dittu e ridittu tanti voti. Eccu quarchi esempiu:

1) S'avvissi na bona vuci cantassi. 2) S'avvissi cosi di cùsiri, cusissi. 3) Si fussi tinuri, ti cantassi "La Norma". 4) Si nun avissi pinzeri 'n-testa, cusissi lu vistitu a me figghia. 5) Si nun avissi persu la vuci t'avvissi cantatu na canzuna. 6) s'avvissi avutu chiù pacenzia, avvissi cusutu tutti ssi quasetti.



## **Modu mpirativu**

Prisenti\*

\*Ci sunnu sulu du' pirsuni: la secunna singulari e la secunna plurali :

canta	cusì
cantati	cusiti

### Modi nun difinuti (indefiniti)

#### **Nfinitu**

Prisenti

cantàri	cùsiri
---------	--------

Passatu

aviri cantatu	aviri cusutu
---------------	--------------

#### **Participiu**

Prisenti

manca	manca
-------	-------

Passatu

cantatu	cusutu
---------	--------

## **Gerùndiu**

### Prisenti

cantannu

cusennu

### Passatu

avennu cantatu

avennu cusutu

## Verbi rigulari di la prima coniugazioni :

Parrari

### Modu ndicativu

Prisenti

iu parr –u  
tu parr –i  
*iddu* parr –a  
nuatri parr –amu  
vuatri parr –ati  
*iddi* parr –anu

Passatu prossimu

iu aiu parratu  
tu hai parratu  
*iddu* ha parratu  
nuatri avemu parratu  
vuatri aviti parratu  
*iddi* hannu parratu

Mperfettu

iu parr –avu  
tu parr –avi  
*iddu* parr –ava  
nuatri parr –àvamu  
vuatri parr –àvavu  
*iddi* parr –àvanu

Trapassatu prossimu

iu avìa parratu  
tu avivi parratu  
*iddu* avìa parratu  
nuatri avìamu parratu  
vuatri avìavu parratu  
*iddi* avìanu parratu

Passatu rimotu

iu parr –ai  
tu parr –asti  
*iddu* parr –au  
nuatri parr –amu  
vuatri parr –àstivu  
*iddi* parr –aru

Trapassatu rimotu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici  
(manca)

Futuru antiriuri  
(manca)

### **Modu congiuntivu**

Prisenti  
(manca)

Passatu  
(manca)

Imperfettu

Trapassatu

ca iu parrassi  
ca tu parrassi  
ca *iddu* parrassi  
ca nuatri parràssimu  
ca vuatri parràssivu  
ca *iddi* parràssiru

ca iu avissi parratu  
ca tu avissi parratu  
ca *iddu* avissi parratu  
ca nuatri avèssimu parratu  
ca vuatri avèssivu parratu  
ca *iddi* avèssiru parratu

### **Modu cundizionali**

Prisenti\*  
(manca)

Passatu\*  
(manca)

\* Sunnu scunsigghiati li vuci: parrirìa, parririssi, avrìa parratu, avirrìa parratu; scunsigghiatissimi li vuci taliani scimiati a du-viri: parlerei, parleresti, avrei parlatu, avresti parlatu ecc.

\*\* Pi videri comu si rènninu li du' tempi di lu cundizionali dati na taliata a lu verbu mudellu "cantàri" a pag. 117.

## **Modu mpirativu**

Comu avemu già dittu (vidi lu priseni di lu mpirativu di lu verbu mudellu “cantàri” a pag. 121), lu priseni di lu mpirativu avi du’ suli pirsuni, la secunna di lu singulari e la secunna di lu plurali: *parra, parrati*.

## **Modu nfinitu**

Priseni

Passatu

parrari

aviri parratu

## **Participiu**

Priseni

Passatu

(manca)

parratu

## **Gerùndiu**

Priseni

Passatu

parrannu

avennu parratu

Verbu rigulari di la prima coniugazioni.

Chiamari

### **Modu ndicativu**

Prisenti

iu chiam –u  
tu chiam –i  
*iddu* chiam –a  
nuatri chiam –amu  
vuatri chiam –ati  
*iddi* chiàm –anu

Passatu prossimu

iu aiu chiamatu  
tu hai chiamatu  
*iddu* ha chiamatu  
nuatri avemu chiamatu  
vuatri aviti chiamatu  
*iddi* hannu chiamatu

Mperfettu

iu chiam –avu  
tu chiam –avi  
*iddu* chiam –ava  
nuatri chiam –àvamu  
vuatri chiam –àvavu  
*iddi* chiam –àvanu

Trapassatu prossimu

iu avìa chiamatu  
tu avivi chiamatu  
*iddu* avìa chiamatu  
nuatri avìamu chiamatu  
vuatri avìavu chiamatu  
*iddi* avìanu chiamatu

Passatu rimotu

iu chiam –ai  
tu chiam –asti  
*iddu* chiam –au  
nuatri chiam –amu  
vuatri chiam –àstivu  
*iddi* chiam –aru

Trapassatu rimotu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici  
(manca)

Futuru antiriuri  
(manca)

### **Modu congiuntivu**

Prisenti\*  
(manca)

Passatu\*  
(manca)

\* Lu prisenti si renni cu lu prisenti ndicativu o cu lu mperfettu congiuntivu, lu passatu si po rènniri cu lu passatu prossimu di lu ndicativu o cu lu trapassatu di lu congiuntivu.

Imperfettu

Trapassatu

ca iu chiamassi  
ca tu chiamassi  
ca *iddu* chiamassi  
ca nuatri chiamàssimu  
ca vuatri chiamàssivu  
ca *iddi* chiamàssiru

ca iu avissi chiamatu  
ca tu avissi chiamatu  
ca *iddu* avissi chiamatu  
ca nuatri avìssimu chiamatu  
ca vuatri avìssivu chiamatu  
ca *iddi* avìssiru chiamatu

### **Modu cundizionali**

Prisenti\*  
(manca)

Passatu\*  
(manca)

\* Li du' tempi di lu cundizionali si rènninu cu li tempi di lu mperfettu e di lu trapassatu di lu congiuntivu (vidi esempi nta lu verbu mudellu "cantàri").

## **Modu mpirativu\***

\* Lu prisenti di lu mpirativu avi du' suli pirsuni, la secunna di lu singulari e la secunna di lu plurali: chiama (tu), chiamati (vuatri).

## **Modu nfinitu**

Prisenti	Passatu
chiamari	aviri chiamatu

## **Participiu**

Prisenti	Passatu
(manca)	chiamatu

## **Gerùndiu**

Prisenti	Passatu
chiamannu	avennu chiamatu



Verbu rigulari di la prima coniugazioni.

Lavari

### Modu Ndicativu

Prisenti

iu lav –u  
tu lav –i  
*iddu* lav –a  
nuatri lav –amu  
vuatri lav –ati  
*iddi* lav –anu

Passatu prossimu

iu aiu lavatu  
tu hai lavatu  
*iddu* ha lavatu  
nuatri avemu lavatu  
vuatri aviti lavatu  
*iddi* hannu lavatu

Mperfettu

iu lav –avu  
tu lav –avi  
*iddu* lav –ava  
nuatri lav –àvamu  
vuatri lav –àvavu  
*iddi* lav –àvanu

Trapassatu prossimu

iu avìa lavatu  
tu avivi lavatu  
*iddu* avìa lavatu  
nuatri aviamu lavatu  
vuatri avìavu lavatu  
*iddi* avìanu lavatu

Passatu rimotu

iu lav –ai  
tu lav –asti  
*iddu* lav –ava  
nuatri lav –àvamu  
vuatri lav –àvavu  
*iddi* lav –àvanu

Trapassatu rimotu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici

(manca)

Futuru antiriuri

(manca)

### **Modu congiuntivu**

Prisenti

(manca)

Passatu

(manca)

Mperfettu

Trapassatu

ca iu lavassi

ca tu lavassi

ca *iddu* lavassi

ca nuatri lavàssimu

ca vuatri lavàssivu

ca *iddi* lavàssiru

ca iu avissi lavatu

ca tu avissi lavatu

ca *iddu* avissi lavatu

ca nuatri avìssimu lavatu

ca vuatri avìssivu lavatu

ca *iddi* avìssiru lavatu

### **Modu cundizionali**

Prisenti\*

(manca)

Passatu\*

(manca)

\* Li du' tempi di lu cundizionali si rënninu cu li tempi di lu mperfettu e di lu trapassatu di lu congiuntivu.

### **Modu mpirativu\***

\* Lu presenti di lu mpirativu avi du' suli pirsuni, la secunna di lu singulari e la secunna di lu plurali: *lava, lavati*.

### **Modu nfinitu**

Prisenti	Passatu
lavari	aviri lavatu

### **Participiu**

Prisenti	Passatu
(manca)	lavatu

### **Gerùndiu**

Prisenti	Passatu
lavannu	avennu lavatu

Verbu rigulari di la prima coniugazioni.

Amari

### Modu Ndicativu

Prisenti

iu am –u  
tu am –i  
*iddu* am –a  
nuatri am –amu  
vuatri am –ati  
*iddi* àm –anu

Passatu prossimu

iu aiu amatu  
tu hai amatu  
*iddu* ha amatu  
nuatri avemu amatu  
vuatri aviti amatu  
*iddi* hannu amatu

Mperfettu

iu am –avu  
tu am –avi  
*iddu* am –ava  
nuatri am –àvamu  
vuatri am –àvavu  
*iddi* am –àvanu

Trapassatu prossimu

iu avìa amatu  
tu avivi amatu  
*iddu* avìa amatu  
nuatri avìamu amatu  
vuatri avìavu amatu  
*iddi* avìanu amatu

Passatu rimotu

iu am –ai  
tu am –asti  
*iddu* am –au  
nuatri am –amu  
vuatri am –àstivu  
*iddi* am –aru

Trapassatu rimotu\*

(manca)

\*Vidi verbu mudellu

Futuru simplici\*

(manca)

\*Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

(manca)

### **Modu congiuntivu**

Prisenti

(manca)

Mperfettu

ca iu amassi

ca tu amassi

ca *iddu* amassi

ca nuatri amàssimu

ca vuatri amàssivu

ca *iddi* amàssiru

Passatu

(manca)

Trapassatu

ca iu avissi amatu

ca tu avissi amatu

ca *iddu* avissi amatu

ca nuatri avìssimu amatu

ca vuatri avìssivu amatu

ca *iddi* avìssiru amatu

### **Modu cundizionali**

Prisenti\*

(manca)

Passatu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu mpirativu**

ama (secunna pirsuna sing.)

amati (secunna pirsuna pl.).

### **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

amari

aviri amatu

### **Participiu**

Prisenti

Passatu

amanti

amatu

### **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

amannu

avennu amatu

Verbu rigulari di la prima coniugazioni.

Vasari

### Modu Ndicativu

Prisenti

iu vas –u  
tu vas –i  
*iddu* vas –a  
nuatri vas –amu  
vuatri vas –ati  
*iddi* vàs –anu

Passatu prossimu

iu aiu vasatu  
tu hai vasatu  
*iddu* ha vasatu  
nuatri avemu vasatu  
vuatri aviti vasatu  
*iddi* hannu vasatu

Mperfettu

iu vas –avu  
tu vas –avi  
*iddu* vas –ava  
nuatri vas –àvamu  
vuatri vas –àvavu  
*iddi* vas –àvanu

Trapassatu prossimu

iu avìa vasatu  
tu avivi vasatu  
*iddu* avìa vasatu  
nuatri aviamu vasatu  
vuatri avìavu vasatu  
*iddi* avìanu vasatu

Passatu rimotu

iu vas –ai  
tu vas –asti  
*iddu* vas –au  
nuatri vas –amu  
vuatri vas –àstivu  
*iddi* vas –aru

Trapassatu rimotu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici\*  
(manca)

Futuru antiriuri  
(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu congiuntivu**

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

Mperfettu

Trapassatu

ca iu vasassi

ca iu avissi vasatu

ca tu vasassi

ca tu avissi vasatu

ca *iddu* vasassi

ca *iddu* avissi vasatu

ca nuatri vasàssimu

ca nuatri avìssimu vasatu

ca vuatri vasàssivu

ca vuatri avìssivu vasatu

ca *iddi* vasàssiru

ca *iddi* avìssiru vasatu

### **Modu cundizionali**

Prisenti\*

Passatu\*

(manca)

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.



## **Modu Mpirativu**

vasa (secunna pirsuna sing.)

vasati (secunna pirsuna pl.).

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

vasari

aviri vasatu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

(manca)

vasatu

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

vasannu

avennu vasatu

Li verbi rigulari di la prima coniugazioni sunnu tantissimi, cintinara e cintinara, iu cca vi nni vogghiu elencari na pocu pi dà-rivi tanticchia di zuccareddu, tutti l'òutri, a lu bisognu, vi li jiti a circari nta li vucabulari siciliani, 'n-giru, tra tinti e boni, ci nni sunnu na dicina, cui cerca trova!

## A

Abbagnari- abbampari- abbannari- abbastari- abbiari- abbiciniari (avvicinari)- abbivirari- abbracari- abbramari- abbrazzari- abbruciari- abbuccari- abbuddari- abbuffari/si- abbummari- abbunnari- abbunazzari- abbusari- abbuscari- abbuttari- accabbari- accanzari- accarpari/si- accattari- acchianari- acchicchiarri- accaparrari- accasari/si- accimari- acciuncari- accurzari- accusari- addiccare/si- addimurari- adduciari- addumannari- addumari- affittari- affruntari/si- agghiazzari/si- agghiummuniari- agghiaggiari- aggiustari- agguantari/si- aggravari/si- aiutari/si- allammicari- allampari- allapazzari- allargari/si- allarmari/si- allascari- allatinari/si- allattari- allavancari/si- allazzari/si- allianari/si- allippari/si- allucari- alluciarri- allucinari- allupari- alluppiari/si- alluzzari- ammagghiari/si-ammaistrari- ammaliari/si- amariari/si- ammarruggiari- ammarunari- ammattucari- ammazzari/si- amminazzari- amministrari- ammuccari/si- ammucciarri/si- ammuggiularri- annacari/si- appalurarri/si- apparari- appizzari- appuzzari- arrabbiari/si- arragghiari- arraggiari/si- arramari- arrancari- arrapari/si- arrappari/si- arrasari/si- arrascari/si- arrassari/si- arripizzari- arrivari- arrubbarri- arruccari- arruccularri/si- arruciarri- arrunzari- arrusicari/si- arruspighiarri/si- arruzzularri/si- asciucari/si- assicutari- assitarri- assittàrrri/si- assucrarri- assularri- assummari- assupparri/si- assuppiari- astutarri/si- attaccari/si- attrappari/si- attupparri- aumintari- avvalanzari- azzaccanari/si- azzannari- azziccarri- azzuccari.

## B

Babbiari- baccariari- bacchittiari- badari- *baddariari*/si- ballari- barricari/si- baschiari- bastari- bazzicari- brillari- bucarì- buf-funiari- bummuliari- buttaniari- buttiari- buzzarari.

## C

Cacari/si- cacciari- *cafuddari*- calari/si- calulari- camiari- caminari- campari- canciari/si- carcariari- carricari/si- carvacari- castrari/si- chiantari- *ciddiari*- ciunnari/si- cumannari- cunfida-ri/si- cuntari- cuntrastari- curari/si- cutuliari- cuvari.

## D

Datari- decimari- diclinari- didicari/si- disiari/si (*addisiari*/si)- disonurari- dispisari/si- disturbari/si- dubitari- dumannari/si- durari.

## E

Educari- effettuari- eliminari- emigrari- ereditari- esagirari- e-saminari- esiliari- eternari.

## F

Fabbricari/si (*frabbicari*/si)- facilitari/si- fantasticari- fatturari- fausiari- figghiari- fijurari/si (*figurari*)- filari- firmari/si- firriari- fisculari (*frisculari*)- fricari/si- friquintari- friscari (*fischia-ri*)- frustari- fulminari- fumari/si- fumiari- furmari/si.

## G

Gaddiari/si- gammariari/si- girari/si- giudicari- giurari- giusti-  
ziari- giuvari- grattari/si ('rattari/si)- gridari- guastari/si- guida-  
ri- gustari/si- guvirnari.

## J

Jaddiari/si (gaddiari/si)- jiffuliari- jisari/si- jissari- jittari/si.

## L

Lacrimari- lampiari- lanciari- lanzari/si- lassari/si- lastimiari-  
libirari/si- liccari/si- licinziari/si- lijari (ligari)- limari- limusi-  
nari- linguari/si- linziari- lippiari- listiari- litigari- lividdari-  
lucidari- lusingari/si.

## M

Macinari/si- malignari- mancare- manciari/si- manganiari- ma-  
niari- mannari- marcari- martiddiari- martirizzari- mascaria-  
ri/si- masticari- maturari- mazzuliari- midicari/si- miraculari-  
misurari/si- mmitari/si- mparari/si- mpastari- mprinari/si- mun-  
ciunari/si- murritari- murmurari (murmuriari)- murtificari/si-  
musculiari/si- mutari/si- mutilari/si- muzzicari/si.

## N

Nanfariari- naschiari- natari- navicari- ncartari- nchiappari/si-  
nchiappuliari- neucucciari- neuitari/si- neuminciari- nfanga-  
ri/si- nfittari/si- nformari/si- ngagghiari- ngannari- nirvuliari-  
nquacinari/si- nsanguniari/si- nsiccumari- ntagghiari- ntappa-  
ri/si- ntartarari/si- ntimpagnari- ntimugnari- ntrunzari- ntrup-

*pid*dari- ntrusciari- ntuppari- numinari- numirari- nutricari/si- nzaiaari/si- nzavurrari- nzirtari- nzivari/si- nzosizzari/si- nzunzari/si- nzurfarari/si- nzurriciari- nzurtari- nzunzuniari.

## O

Occupari/si- opirari/si- ordinari- organizzari/si- orientari/si.

## P

Pagari- paliari- palisari- parari/si- passari/si- passiare- patruniari- pinzari- pirdunari/si- pisari/si- piscari- pisciare/si- pistari/si- pistiare/si- pitruliari- pittari- pizzicari/si- pizzuliari/si- premiari- pridicari- prijari (prigari)- pristari- privari/si- prucurari/si- prugittari- pruvare/si- puliziari/si- purgare/si- putari- putruniari- pusari- puzzari.

## Q

Quadiari/si (quariari/si)- quagghiari- qualificare/si- quacquariari/si (quarquariari/si)- quartiari/si- quasari/si- quatrari.

## R

Raccumannari/si- raffriddari/si- ragiunari- rascari/si- rassignari/si- rassumigghiari- rastuliari- rializzari/si- riamari- ricintari- ricuupari/si- ricurdari/si- rifari/si- rifardiari/si- rifilari- rifurmarari- rigalari/si (rijalari/si)- rimari- riminari/si- rimpatriari- riparari/si- riscattari/si- risciacquari- riscialari- rispittari- ristuppari- risturari/si- risurtari- rucculiari/si- rufuliari- runfuliari- rusicari/si- rutulari/si (rutuliari/si)- ruvinari/si- ruzzulari/si (arruzzulari/si).

## S

Sacrificari/si- sagnari/si- salutari- sanari- santiari- satari- saziari/si- sazzari- sbacantari/si (svacantari/si)- sbagnari- sballari- sbampari (svampari)- sbarcari- sbiddicari/si- sbinchiar/si- sbinnari/si- sbintari- sbintuliar/si- sbirticchiari- sbitari (svitari)- sbrazzari/si- sbriugnari- sbrizziari/si- sbrugghiari- sbrumari- sbuttanari- scaccanari- scacciari- scaliari- scannari/si- scantari/si- scanzari- scapisari- scappari- scappucciari- scapricciari/si- scapulari- scapuzzari- scartari- scattari- scavari/si- schiffiar/si- sciddicari- scippari- scirari/si- scumminari- scumunicari- scupari- scusari/si- sdiciurari/si- sgaddari- sgaddinari- sgagghiari- sgarrari- sgriddari- siminari- smammari- smanciar/si- spaccari/si- spacinzari/si- spagghiari- sparagnari/si- sparari/si- spicchiari- spinnari- spirimintari- spirtusari- spirugghiari/si- spunnari/si- spurgari- sputari- squacinari- squagghiari/si- squarari/si- stimari- stintari- strapazzari/si- stricari/si- strippari- strummintiari- strunziari- struppiari/si- studiari/si- stuppari- sucari/si- sudari (surari)- supirari/si- supranari- svcchiari- svirginari.

## T

Tagghiari/si- taliari/si- tastari- tirari/si- trafichiari- tramazzari/si- tramuntari- tramutari/si- tranquillizzari/si- trantuliar- tra-panari- trattari- travagghiari- truccari/si- truppiciari- truppiddari- truzzari/si- tuffari/si- tuppuliar- turbari/si- tusari- tuzziari.

## U

Ucchiari- ultimari- umiliari/si- unciari/si- unniari- urtari/si- usari- urzari.

## V

Vagnari/si- vampuliari- vantari/si- varagnari/si- varari- vasa-  
ri/si- vastuniari- vattari/si- vaviari/si- viaggiari- vigghiari- vin-  
tulari/si- viscugghiari- visitari- viziari/si- vuccazziari/si- vucia-  
ri- vucchiari- vunciari/si.

## Z

zacquariari/si (zarquariari/si)- zafattari- zammatari- zappari-  
zappuliari- zicchiari- zuppichiari- zurricchiari- zuttari.

## Verbi rigulari di la secunna coniugazioni:

### Pàrtiri

#### Modu Ndicativu

##### Prisenti

iu part –u  
tu part –i  
*iddu* part –i  
nuatri part –emu  
vuatri part –iti  
*iddi* pàrt –inu

##### Passatu prossimu

iu aiu partutu  
tu hai partutu  
*iddu* avi partutu  
nuatri avemu partutu  
vuatri aviti partutu  
*iddi* hannu partutu

##### Mperfettu

iu part –ìa  
tu part –ivi  
*iddu* part –ìa  
nuatri part –ìamu  
vuatri part –ìavu  
*iddi* part –ìanu

##### Trapassatu prossimu

iu avìa partutu  
tu avivi partutu  
*iddu* avìa partutu  
nuatri avìamu partutu  
vuatri avìavu partutu  
*iddi* avìanu partutu

##### Passatu rimotu

iu part –ivi  
tu part –isti  
*iddu* part –ù  
nuatri part –emu  
vuatri part –ìstivu  
*iddi* part –eru

##### Trapassatu rimotu\*

(manca)  
\* Vidi verbu mudellu



Futuru simplici\*

(manca)

Futuru antiriuri\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

(manca)

Passatu

(manca)

Mperfettu

ca iu partissi  
ca tu partissi  
ca *iddu* partissi  
ca nuatri partissimu  
ca vuatri partissivu  
ca *iddi* partissiru

Trapassatu

ca iu avissi partutu  
ca tu avissi partutu  
ca *iddu* avissi partutu  
ca nuatri avissimu partutu  
ca vuatri avissivu partutu  
ca *iddi* avissiru partutu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti\*

(manca)

Passatu

(manca)

\* Sunnu scunsigghiati li vuci: *partirei* – *partirìa* – *partirria* - *partirrissi*. (Vidi pag. 95/111/115/116/120).

## **Modu Mpirativu**

parti: (secunna pirsuna sing.)

partiti: (secunna pirsuna pl.).

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

pàrtiri/partiri

aviri partutu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

partenti

partutu

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

partennu

avennu partutu

Verbu rigulari di la secunna coniugazioni.

Bàttiri

### Modu Ndicativu

Prisenti

iu batt –u  
tu batt –i  
*iddu* batt –i  
nuatri batt –emu  
vuatri batt –iti  
*iddi* bàtt –inu

Passatu prossimu

iu aiu battutu  
tu hai battutu  
*iddu* ha battutu  
nuatri avemu battutu  
vuatri aviti battutu  
*iddi* hannu battutu

Mperfettu

iu batt –ìa  
tu batt –ivi  
*iddu* batt –ìa  
nuatri batt –ìamu  
vuatri batt –ìavu  
*iddi* batt –ìanu

Trapassatu prossimu

iu avìa battutu  
tu avivi battutu  
*iddu* avìa battutu  
nuatri avìamu battutu  
vuatri avìavu battutu  
*iddi* avìanu battutu

Passatu rimotu

iu batt –ivi  
tu batt –isti  
*iddu* batt –ù  
nuatri batt –emu  
vuatri batt –ìstivu  
*iddi* batt –eru

Trapassatu rimotu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici\*

(manca)

Futuru antiriuri

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

(manca)

Passatu

(manca)

Mperfettu

ca iu battissi

ca tu battissi

ca *iddu* battissi

ca nuatri battissimu

ca vuatri battissivu

ca *iddi* battissiru

Trapassatu

ca iu avissi battutu

ca tu avissi battutu

ca *iddu* avissi battutu

ca nuatri avissimu battutu

ca vuatri avissivu battutu

ca *iddi* avissiru battutu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti\*

(manca)

Passatu

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu Mpirativu**

batti: (secunna pirsuna sing.)

battiti (secunna pirsuna pl.)

### **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

bàttiri

aviri battutu

### **Participiu**

Prisenti

Passatu

battenti

battutu

### **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

battenu

avenu battutu

Verbu rigulari di la secunna coniugazioni.

Càdiri

### Modu Ndicativu

Prisenti

iu cad –u  
tu cad –i  
*iddu* cad –i  
nuatri cad –emu  
vuatri cad –iti  
*iddi* càd –inu

Passatu prossimu

iu aiu cadutu  
tu hai cadutu  
*iddu* ha cadutu  
nuatri avemu cadutu  
vuatri aviti cadutu  
*iddi* hannu cadutu

Mperfettu

iu cad –ìa  
tu cad –ivi  
*iddu* cad –ìa  
nuatri cad –ìamu  
vuatri cad –iavu  
*iddi* cad –ìanu

Trapassatu prossimu

iu avìa cadutu  
tu avivi cadutu  
*iddu* avìa cadutu  
nuatri avìamu cadutu  
vuatri avìavu cadutu  
*iddi* avìanu cadutu

Passatu rimotu

iu cad –ivi  
tu cad –isti  
*iddu* cad –iù  
nuatri cad –emu  
vuatri cad –ìstivu  
*iddi* cad –eru

Trapassatu rimotu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici\*

(manca)

Futuru antiriuri

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

(manca)

Passatu

(manca)

Mperfettu

ca iu cadissi

ca tu cadissi

ca *iddu* cadissi

ca nuatri cadissimu

ca vuatri cadissivu

ca *iddi* cadissiru

Trapassatu

ca iu avissi cadutu

ca tu avissi cadutu

ca *iddu* avissi cadutu

ca nuatri avissimu cadutu

ca vuatri avissivu cadutu

ca *iddi* avissiru cadutu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti\*

(manca)

Passatu

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu Mpirativu**

cadi: (secunna pirsuna sing.)

caditi: (secunna pirsuna pl.).

### **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

càdiri

aviri cadutu

### **Participiu**

Prisenti

Passatu

cadenti

cadutu

### **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

cadennu

avennu cadutu



Verbu rigulari di la secunna coniugazioni.

Vinniri

### **Modu Ndicativu**

Prisenti

iu vinn –u  
tu vinn –i  
*iddu* vinn –i  
nuatri vinn –emu  
vuatri vinn –iti  
*iddi* vinn –inu

Passatu prossimu

iu aiu vinnutu  
tu hai vinnutu  
*iddu* avi vinnutu  
nuatri avemu vinnutu  
vuatri aviti vinnutu  
*iddi* hannu vinnutu

Mperfettu

iu vinn –ìa  
tu vinn –ivi  
*iddu* vinn –ìa  
nuatri vinn –ìamu  
vuatri vinn –ìavu  
*iddi* vinn –ìanu

Trapassatu prossimu

iu avìa vinnutu  
tu avivi vinnutu  
*iddu* avìa vinnutu  
nuatri avìamu vinnutu  
vuatri avìavu vinnutu  
*iddi* avìanu vinnutu

Passatu rimotu

iu vinn –ivi  
tu vinn –isti  
*iddu* vinn –ìu  
nuatri vinn –emu  
vuatri vinn –ìstivu  
*iddi* vinn –eru

Trapassatu rimotu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici\*

Futuru antiriuri

(manca)

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

Mperfettu

Trapassatu

ca iu vinnissi

ca iu avissi vinnutu

ca tu vinnissi

ca tu avissi vinnutu

ca *iddu* vinnissi

ca *iddu* avissi vinnutu

ca nuatri vinnissimu

ca nuatri avissimu vinnutu

ca vuatri vinnissivu

ca vuatri avissivu vinnutu

ca *iddi* vinnissiru

ca *iddi* avissiru vinnutu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti\*

Passatu

(manca)

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

## **Modu Mpirativu**

vinni: (secunna pirsuna sing.)

vinniti: (secunna pirsuna pl.).

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

vìnniri

aviri vinnutu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

(manca)

vinnutu

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

vinnennu

avennu vinnutu

Verbu rigulari di la secunna coniugazioni.

## Chiùmpiri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu chiump –u  
tu chiump –i  
*iddu* chiump –i  
nuatri chiump –emu  
vuatri chiump –iti  
*iddi* chiùmp –inu

#### Passatu prossimu

iu aiu chiumputu  
tu hai chiumputu  
*iddu* ha chiumputu  
nuatri avemu chiumputu  
vuatri aviti chiumputu  
*iddi* hannu chiumputu

#### Mperfettu

iu chiump –ìa  
tu chiump –ivi  
*iddu* chiump –ìa  
nuatri chiump –ìamu  
vuatri chiump –ìavu  
*iddi* chiump –ìanu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa chiumputu  
tu avivi chiumputu  
*iddu* avìa chiumputu  
nuatri avìamu chiumputu  
vuatri avìavu chiumputu  
*iddi* avìanu chiumputu

#### Passatu rimotu

iu chiump –ivi  
tu chiump –isti  
*iddu* chiump –ìu  
nuatri chiump –emu  
vuatri chiump –ìstivu  
*iddi* chiump –eru

#### Trapassatu rimotu\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici\*

Futuru antiriuri

(manca)

(manca)

\* Vidi verbu mudellu.

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

Mperfettu

Trapassatu

ca iu chiumpissi

ca iu avissi chiumputu

ca tu chiumpissi

ca tu avissi chiumputu

ca *iddu* chiumpissi

ca *iddu* avissi chiumputu

ca nuatri chiumpissimu

ca nuatri avissimu chiumputu

ca vuatri chiumpissivu

ca vuatri avissivu chiumputu

ca *iddi* chiumpissiru

ca *iddi* avissiru chiumputu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti\*

Passatu

(manca)

(manca)

\* Vedi verbu mudellu

### **Modu Mpirativu**

chiumpi: (secunna pirsuna sing.)

chiumpiti: (secunna pirsuna pl.).

### **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

chiùmpiri

aviri chiumputu

### **Participiu**

Prisenti

Passatu

(manca)

chiumputu

### **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

chiumpennu

avennu chiumputu

Verbu rigulari di la secunna coniugazioni.

## Gràpiri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu grap –u  
tu grap –i  
*iddu* grap –i  
nuatri grap –emu  
vuatri grap –iti  
*iddi* gràp –inu

#### Passatu prossimu

iu aiu graputu  
tu hai graputu  
*iddu* avi graputu  
nuatri avemu graputu  
vuatri aviti graputu  
*iddi* hannu graputu

#### Mperfettu

iu grapìa  
tu grapivi  
*iddu* grapìa  
nuatri grapìamu  
vuatri grapìavu  
*iddi* grapìanu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa graputu  
tu avivi graputu  
*iddu* avìa graputu  
nuatri avìamu graputu  
vuatri avìavu graputu  
*iddi* avìanu graputu

#### Passatu rimotu

iu grapivi  
tu grapisti  
*iddu* grapìu  
nuatri grapemu  
vuatri grapìstivu  
*iddi* graperu

#### Trapassatu rimotu\*

(manca)  
\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

(manca)

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

(manca)

Mperfettu

ca iu grapissi  
ca tu grapissi  
ca *iddu* grapissi  
ca nuatri grapissimu  
ca vuatri grapissivu  
ca *iddi* grapissiru

Passatu

(manca)

Trapassatu

ca iu avissi graputu  
ca tu avissi graputu  
ca *iddu* avissi graputu  
ca nuatri avissimu graputu  
ca vuatri avissivu graputu  
ca *iddi* avissiru graputu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti\*

(manca)

\* Vidi verbu mudellu

Passatu

(manca)



## **Modu Mpirativu**

grapi: (secunna pirsuna sing.)

grapiti: (secunna pirsuna pl.).

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

gràpiri

aviri graputu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

manca

graputu

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

grapennu

avennu graputu

Li verbi rigulari di la secunna coniugazioni nun sunnu tantissimi, cca vi nni vogghiu elencari na pocu, dàtici na sazzata e *siddu* li truvati gustusi vi jiti a circari l'àutri nta lu vucabulariu:

Abbàttiri- Agghiùttiri- Arrinèsdiri- Canùsciri- Cèrniri- Crìsciri- Fùjiri- Fùttiri- Gòdiri- Jinchiri- Mètiri- Nèsdiri- Nsistiri- Pàsciri- Pàtiri/Patiri- Piàciri- Pròjiri- Ràdiri- Ricìviri- Rinèsdiri- Ripàrtiri- Ripètiri- Rùdiri- Sàrciri- Sbàttiri- Sbùrdiri- Sbùrgiri- Scrùsciri- Sèdiri- Sèrviri- Sfùttiri- Sìggiri- Spàrtiri- Spènniri- Sprèmiri- Sùggiri- Timìri- Tìnciri- Tràsiri- Ùrdiri- Vèstiri- Vistìri/si- Zittìri/si.

### **A propositu di...**

1) A propositu di li verbi rigulari di la prima coniugazioni v'aiu a diri ca ci nni sunnu tantissimi chi finiscinu in «**-cari** e **-gari** » e chi presentanu certi particolarità chi vogghiu purtari a la vostra atinzioni cu lu ntentu di libirarivi di qualsiasi dubbii.

Ssi verbi a la *secunna pirsuna singulari di lu ndicativu presentu*, pigghianu na **h** davanti a la **i** pi rènniri lu sonu di la **c** e di la **g** gutturali, ma sunnu 'n-tuttu e pi tuttu verbi rigulari pirchè rispettanu la coniugazioni di lu verbu mudellu 'n-tutti li soi modi e li soi tempi.

Ha statu dittu, e cca vi lu ripetu, chi l'**h** è un puru signu graficu e la so funzioni è *chidda* di rènniri gutturali lu sonu di la **c** e di la **g** quannu li vucali chi l'accumpagnanu: «a» e «u» pi furmari lu plurali di li nomi o pi coniugari li verbi càncianu in «i».

Es.: Nàtica pl. Nàt**ichi**; Palìcu pl. Palì**chi**.  
Toga pl. Togh**i**; Magu pl. Magh**i**.  
Iu annacu / tu annach**i**; iu pagu / tu pagh**i**.

Vi nni coniugu na pocu sulu a lu prisenti ndicativu pi dàrivi quarchi esempiu, ma ci nni sunnu a cuntinara:

manc –ari

iu manc –u  
 tu manch –i  
 iddu manc –a  
 nuatri mancamu  
 vuatri mancati  
 iddi màncanu

spacc –ari

iu spacc –u  
 tu spacch –i  
 iddu spacc –a  
 nuatri spaccamu  
 vuatri spaccati  
 iddi spàccanu

sciddic –ari

iu sciddic –u  
 tu sciddich –i  
 iddu sciddic –a  
 nuatri sciddicamu  
 vuatri sciddicati  
 iddi sciddicanu

annac –ari

iu annac –u  
 tu annach –i  
 iddu annac –a  
 nuatri annacamu  
 vuatri annacati  
 iddi annàcanu

mastic –ari

iu màstic –u  
 tu màstich –i  
 iddu màstic –a  
 nuatri masticamu  
 vuatri masticati  
 iddi màsticanu

bazzic –ari

iu bàzzic –u  
 tu bàzzich –i  
 iddu bàzzic –a  
 nuatri bazzicamu  
 vuatri bazzicati  
 iddi bàzzicanu

giudic –ari

iu giudic –u  
 tu giudich –i  
 iddu giudic –a  
 nuatri giudicamu  
 vuatri giudicati  
 iddi giudicanu

pisc –ari

iu pisc –u  
 tu piscch –i  
 iddu pisc –a  
 nuatri piscamu  
 vuatri piscati  
 iddi piscanu

ammacc –ari

iu ammacc –u  
 tu ammacch –i  
 iddu ammacc –a  
 nuatri ammaccamu  
 vuatri ammaccati  
 iddi ammaccanu

pag –ari

iu pag –u  
tu pag**h** –i  
iddu pag –a  
nuatri pagamu  
vuatri pagati  
iddi pàganu

nfang –ari

iu nfang –u  
tu nfang**h** –i  
iddu nfang –a  
nuatri nfangamu  
vuatri nfangati  
iddi nfànganu

rig –ari

iu rig –u  
tu rig**h** –i  
iddu rig –a  
nuatri rigamu  
vuatri rigati  
iddi rìganu

spurg –ari

iu spurg –u  
tu spurg**h** –i  
iddu spurg –a  
nuatri spurgamu  
vuatri spurgati  
iddi spùrganu

allarg –ari

iu allarg –u  
tu allarg**h** –i  
iddu allarg –a  
nuatri allargamu  
vuatri allargati  
iddi allàrganu

sgang –ari

iu sgang –u  
tu sgang**h** –i  
iddu sgang –a  
nuatri sgangamu  
vuatri sgangati  
iddi sgànganu

lusing –ari

iu lusing –u  
tu lusing**h** –i  
iddu lusing –a  
nuatri lusingamu  
vuatri lusingati  
iddi lusinganu

arring –ari

iu arring –u  
tu arring**h** –i  
iddu arring –a  
nuatri arringamu  
vuatri arringati  
iddi arrìganu

purg –ari

iu purg –u  
tu purg**h** –i  
iddu purg –a  
nuatri purgamu  
vuatri purgati  
iddi pùrganu

...e nun sulu chissi, vi nni signu nàutra fazzulittata, tutti l'àutri,  
a lu bisognu, vi li jiti a circari nta li vucabulari di la lingua sici-  
liana cu tanta di pacenzia:

*addiccari/si- ncarcari- piccari- sfracari- navicari- sbriacari-*

sbraccari- scuncicari- spiegari- spiccarci- spicari- vucari- scu-  
 municari- aggrancari- aggurgari- farsificari- ammattucari- am-  
 miscari- cavarcarci- anniscari- nchiaccari- nfuscari- liccari- riga-  
 ri- prigari- nijari- siccari- ammuccari- ecc.

2) Ci sunnu verbi di la prima coniugazioni (e v'assicuru ca nun sunnu picca) chi a lu ndicativu prisenti (e sulu *ddocu*) vàrianu la «i» di la radici (unni ci n'è chiù di una a li voti la prima: es. verbu addibitari: iu addebitu, àutri voti la secunna: es. verbu arripizzari: iu arripezzu, àutri voti la terza: es. verbu disinfitari: iu disinfettu), sulamenti nta li tri pirsuni singolari e nta la terza pirsuna plurali, cu la «e».

Nun pi chissu s'hannu a cunsidirari verbi nun rigulari (irregulari), anchi pirchè rispèccianu nta tutti li modi e nta tutti li tempi la coniugazioni di lu verbu mudellu.

Vi nni coniugu na pocu tantu pi spuntu, pi fàrivi vèniri lu spinnu di jiri avanti cu amuri e cu mpegnu, ma sulu a lu ndicativu prisenti pirchè pi lu restu, comu già dittu, si cumportanu comu tutti li verbi rigulari chi vannu appressu a lu verbu mudellu.

Abbint –ari

iu abbent –u

tu abbent –i

iddu abbent –a

nuatri abbint –amu

vuatri abbint –ati

iddi abbènt –anu

Abbirs –ari

iu abbers –u

tu abbers –i

iddu abbers –a

nuatri abbirs –amu

vuatri abbirs –ati

iddi abbèrs –anu

Accitt –ari

iu accett –u

tu accett –i

iddu accett –a

nuatri accitt –amu

vuatri accitt –ati

iddi accètt –anu

Affirr –ari	Liv –ari	Nzirt –ari
iu afferr –u	iu lev –u	iu nzert –u
tu afferr –i	tu lev –i	tu nzert –i
iddu afferr –a	iddu lev –a	iddu nzert –a
nuatri affirr –amu	nuatri liv –amu	nuatri nzirt –amu
vuatri affirr –ati	vuatri liv –ati	vuatri nzirt –ati
iddi affèrr –anu	iddi lèv –anu	iddi nzèrt –anu
Aspitt –ari	Rist –ari	Spir –ari
iu aspett –u	iu rest –u	iu sper –u
tu aspett –i	tu rest –i	tu sper –i
iddu aspett –a	iddu rest –a	iddu sper –a
nuatri aspitt –amu	nuatri rist –amu	nuatri spir –amu
vuatri aspitt –ati	vuatri rist –ati	vuatri spir –ati
iddi aspètt –anu	iddi rèst –anu	iddi spèr –anu

Eccu nàutra manata di ssi verbi, ma nun è tuttu, *siddu* circati cu pacenzia e amuri nni trovati ancora tanti:

Accintari- accintrari- accirtari- accuminciari- addibitari- addivintari- ammintari- annigghiari- annijari- annittari- appiricari- apprizzari- arripizzari- arrisittari- arristari- aritrari- assistimari- assittari/si- biari/si- circari- criari- cripari- cuminciari- disprizzari- disinfittari- jittari- mpijari/si- mpignari/si- mpistari- mpriari- mpriitari- nfittari- nvecchiari- nvintari- pliggari (di pleggiu)- pinzari- pirciari- pittinari- pregiari/ prigiari (di pregiu)- pradicari- primiari- pristari- ricitari- rispittari- sbintari- sbirsari- scanniddari- scripintari o schipintari- sirrari- smirdiari- sistimari- spiculari- spizzari- stintari- stirzari- tintari- trimari- ecc.

3) Tantissimi àutri verbi, sempi di la prima coniugazioni, si cumportanu sputati sputati comu *chiddi* di lu paragrafu 2, canciannu, però, la «**u**» di la radici (e si ci n'è chiù di una, sulu la prima) cu na «**o**», anchi chisti sulamenti nta li tri pirsuni singulari e nta la terza pirsuna plurali di lu presentu ndicativu.

Puru stavota vi nni coniugu na pocu tantu pi dàrivi un assaggiu, ma cunsidirati ca sunnu tantissimi:

Purt –ari

iu port –u

tu port –i

*iddu* port –a

nuatri port –amu

vuatri port –ati

*iddi* pòrt –anu

Tucc –ari

iu tocc –u

tu tocch –i

*iddu* tocc –a

nuatri tucc –amu

vuatri tucc –ati

*iddi* tòcc –anu

Stucc –ari

iu stucc –u

tu stocch –i

*iddu* stucc –a

nuatri stucc –amu

vuatri stucc –ati

*iddi* stòcc –anu

Allurd –ari

iu allord –u

tu allord –i

*iddu* allord –a

nuatri allurd –amu

vuatri allurd –ati

*iddi* allòrd –anu

Cunz –ari

iu conz –u

tu conz –i

*iddu* conz –a

nuatri cunz –amu

vuatri cun –ati

*iddi* cònz –anu

Arrubb –ari

iu arrobb –u

tu arrobb –i

*iddu* arrobb –a

nuatri arrubb –amu

vuatri arrubb –ati

*iddi* arròbb –anu

Allung –ari	Pus –ari	Lud –ari
iu allong –u	iu pos –u	iu lod –u
tu allongh –i	tu pos –i	tu lod –i
iddu allong –a	iddu pos –a	iddu lod –a
nuatri allung –amu	nuatri pus –amu	nuatri lud –amu
vuatri allung –ati	vuatri pus –ati	vuatri lud –ati
iddi allòng –anu	iddi pòs –anu	iddi lòd –anu

Anchi nta stu casu vi vogghiu fari un elencu di àutri verbi cun-simili, ma nun ci li mettu tutti pìrchì vi vogghiu dari lu piaciri di circarivilli nta li vucabulari siciliani:

Abbucciari- abburdari- abbuzzari- accummirari- accunzari- ac-curdari- accustari- adurnari- addubbari- affussari- agghiurnari- alluggiari- allurdari- ammugghiari- annurvari- annutari- ap-pruntari- approvari- appujari- arrimuddari- arripusari- azzuppa-ri- bucciari- cupiari- custari- furzari- jucari- luttari- mbrugghia-ri- mpustari- muddari- neucciari- neuddari- neuntrari- nfucari- nfirmari- nfussari- ntussicari- nvucari- pruvvari- rimpruvirari- rinfurzari- ripusari- ritruvari- rituccari- riturnari- rivutari- sbrugghiarri- sbummicari- sbutari- scarruzzari- scucciari- scun-cicari- scunzari- scuppari- scurciari- scurdari- scustari- scutula-ri- sfugari- sfurzari- smugghiari- smurfiari- spugghiari/si- spu-sari/si- spustari/si- sturnari- sunari- sunnari- truvvari- turnari- udiari- urvicari- vucari- vulari- vutari- ecc.



## **Verbi nun rigulari (irregolari).**

Li verbi *nun rigulari* sunnu chiddi ca nni la coniugazioni nun rispettanu o, pi megghiu diri, nun rispècchianu la coniugazioni di li verbi mudellu e càncianu in qualchi *modu*, in qualchi *tempu* o in qualchi *pirsuna* la propria radici o la disinenza.

### **Verbi nun rigulari di la prima coniugazioni**

Li verbi *nun rigulari* di la prima coniugazioni (verbi in –ari) sunnu veramenti picca, na dicina e tra chisti sulu tri sunnu chiddi principali e sunnu li verbi bisillabi *fari*, *stari* e *dari*.

Lu verbu *fari* apparteni a li verbi nun rigulari nun sulu pirchè nta la coniugazioni nun va d'appressu a lu verbu mudellu, ma anchi pirchè in qualchi *modu*, in qualchi *tempu* e in qualchi *pirsuna* si coniuga seguennu lu verbu mudellu di la secunna coniugazioni.

Tuttu chissu pari pazzignu, ma li cosi stannu d'accussì e c'è pi junta na spiegazioni abbastanza cunvincenti e zoè ca lu verbu *fari* discinni di lu verbu latinu *facère* (in sicilianu *facìri*) e comu tali nta la lingua siciliana avissi a *fari* parti di li verbi di la secunna coniugazioni (verbi in –iri).

Chiù avanti quannu parramu di li verbi difittivi putemu capiri megghiu pirchè succèdinu ssi cosi, cca putemu anticipari sulu ca li verbi difittivi sunnu chiddi chi màncanu di *modi*, di *tempi* o di *pirsuni* e chi spissu, quannu si po, circamu d'accummirari la cosa mittennu a lu postu di li vuci mancanti vuci d'àutri verbi chi hannu significatu cunsimili.

Eccu pirchè cumpletamu lu verbu *fari* cu vuci di lu verbu *facìri* ca nun usamu nta lu sicilianu e pi la stissa ragioni cumpletamu lu verbu *dari* cu vuci di lu verbu *dunari*.

## **Fari +(facìri)**

### **Modu Ndicativu**

#### Prisenti

iu fazzu  
tu fai  
*iddu* fa  
nuatri facemu  
vuatri facìti  
*iddi* fannu

#### Passatu prossimu

iu aiu fattu  
tu hai fattu  
*iddu* ha fattu  
nuatri avemu fattu  
vuatri aviti fattu  
*iddi* hannu fattu

#### Mperfettu

iu facià (facìvu)  
tu facivi  
*iddu* facià (facìva)  
nuatri faciàmu  
vuatri faciàvu  
*iddi* faciànu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa fattu  
tu avivi fattu  
*iddu* avìa fattu  
nuatri aviamu fattu  
vuatri avìavu fattu  
*iddi* avìanu fattu

#### Passatu rimotu

iu fici  
tu facìsti  
*iddu* fici  
nuatri ficimu  
vuatri facìstivu  
*iddi* ficiru

#### Trapassatu rimotu

(manca)  
\* Si renni cu lu passatu rimotu.

Futuru simplici

Futuru antiriuri

(manca)

(manca)

\* Si renni cu li vuci di lu Priseni Ndicativu accumpagnati di un avverbium di tempu opuru cu na perifrasi:

es. 1) Dumani fazzu na scappata ad Arcamu pi videri a me figghia Sabrina.

2) Fazzu stasira *chiddu* ca nun pozzu fari stamatina.

3) Quannu arrivu a Levanzu m'aiu a fari un bagnu a Cala Minnula assemi a li me' figghi e me mughieri.

4) Pi ora nun aiu fami, manciu chiù tardu.

### Modu Cungiuntivu

Priseni

Passatu

(manca)

(manca)

Mperfettu

Trapassatu

ca iu facissi

ca iu avissi fattu

ca tu facissi

ca tu avissi fattu

ca *iddu* facissi

ca *iddu* avissi fattu

ca nuatri facìssimu

ca nuatri avìssimu fattu

ca vuatri facìssivu

ca vuatri avìssivu fattu

ca *iddi* facìssiru

ca *iddi* avìssiru fattu

## Modu Cundizionali

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

\* Comu ha statu già dittu, li dui tempi di lu cundizionali si rèn-  
ninu cu li tempi di lu mperfettu e di lu trapassatu di lu cun-  
giuntivu:

es. 1) Si fussi re ti facissi rigina.  
2) Si fussi pitturi ti facissi un quattru.  
3) Si parrassivu chiù picca facissivu chiù fiura.  
4) Sa quantu cosi facissi pi tia si sapissi ca fussiru accit-  
tati.

5) Facissi vulinteri petri-pani pi tia, ma sacciu ca nun  
apprezzi li me' sacrifici.

## Modu Mpirativu

\* Lu prisenti di lu mpirativu avi sulu du' vuci, *chidda* di la se-  
cunna pirsuna singulari: *fai* e *chidda* di la secunna pirsuna plu-  
rali: *faciti*.

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

fari

Passatu

aviri fattu

## **Participiu**

Prisenti

facenti

Passatu

fattu

## **Gerùndiu**

Prisenti

facennu

Passatu

avennu fattu

\* Li verbi *sfari*, *rifari*, *rifàrisi*, *supraffari*, *strafari*, *contrafari* si coniuganu comu lu verbu *fari*.

## Stari

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu staiu  
tu stai  
*iddu* sta  
nuatri stamu  
vuatri stati  
*iddi* stannu

#### Passatu prossimu

iu aiu statu  
tu hai statu  
*iddu* ha statu  
nuatri avemu statu  
vuatri aviti statu  
*iddi* hannu statu

#### Mperfettu

iu stavu  
tu stavi  
*iddu* stava  
nuatri stàvamu  
vuatri stàvavu  
*iddi* stàvanu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa statu  
tu avivi statu  
*iddu* avìa statu  
nuatri avìamu statu  
vuatri avìavu statu  
*iddi* avìanu statu

#### Passatu rimotu

iu stesi (stetti)  
tu stasti  
*iddu* stesi (stetti)  
nuatri stèsimu (stèttimu)  
vuatri stàstivu  
*iddi* stèsiru

#### Trapassatu rimotu

(manca)  
\* Si renni cu lu passatu  
rimotu.

Futuru simplici

Futuru antiriuri

(manca)

(manca)

\* Si renni cu li vuci di lu presentu ndicativu accumpagnati di un avverbium di tempu opuru cu na perifrasi:

es.:

- 1) Ora nun pozzu stari pirchè aiu troppu chiffari, dumani ti *vegnu* a trovu e *restu* cu tia quantu voi.
- 2) Si ti *fai* prestu ssa cura *stai* chiù megghiu.
- 3) La simana chi trasi *partu*, *aiu a stari* tri jorna a Roma.
- 4) Si stati tranquillu *staiu* megghiu puru iu.

### Modu Cungiuntivu

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

Mperfettu

Trapassatu

ca iu stassi

ca iu avissi statu

ca tu stassi

ca tu avissi statu

ca *iddu* stassi

ca *iddu* avissi statu

ca nuatri stàssimu

ca nuatri avìssimu statu

ca vuatri stàssivu

ca vuatri avìssivu statu

ca *iddi* stàssiru

ca *iddi* avìssiru statu

## **Modu Cundizionali**

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

\* Nun mi stancu mai di ripètiri, repetita juvat, ca li du' tempi di lu cundizionali si rènninu cu li tempi di lu mperfettu e di lu trassatu di lu congiuntivu:

es.:

- 1) Si putissi stassi ancora tanticchia a fàriti cumpagnia, ma s'gnu aspittatu 'n-casa pi manciari.
- 2) S'avissimu chiù saluti stàssimu megghiu e fussimu chiù filici,
- 3) Si ci facissi chiù cera stàssiru qualchi jornu di chiù.

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

secunna pirsuna sing.: stai

secunna pirsuna pl.: stati



### **Modu Nfinitu**

Prisenti

stari

Passatu

aviri statu

### **Participiu**

Prisenti

(manca)

Passatu

statu

### **Gerùndiu**

Prisenti

stannu

Passatu

avennu statu

\* Li verbi *suprastari* e *suttastari* si coniuganu comu lu verbu stari.

## Dari +(dunari)

Anchi lu verbu *dari* è un verbu difittivu nta qualchi *tempu*, soprattutto nta lu presentu di lu ndicativu, mentri è suprabunnanti nta qualchi pirsuna nta lu passatu rimotu (vidi *chiddu* ca scrìssimu a prupòsitu di lu verbu *fari*) difatti pi la coniugazioni di lu presentu ndicativu avemu a ricùrriri a lu verbu *dunari* ca nun veni usatu nta lu sicilianu pirchè si prifirisci lu verbu *rijalari*.

## Modu Ndicativu

### Prisenti

iu dugu  
tu duni  
*iddu* duna  
nuatri damu  
vuatri dati  
*iddi* dannu (dùnanu)

### Passatu prossimu

iu aiu datu  
tu hai datu  
*iddu* ha datu  
nuatri avemu datu  
vuatri aviti datu  
*iddi* hannu datu

### Mperfettu

iu davu  
tu davi  
*iddu* dava  
nuatri dàvamu  
vuatri dàvavu  
*iddi* dàvanu

### Trapassatu prossimu

iu avìa datu  
tu avivi datu  
*iddu* avìa datu  
nuatri avìamu datu  
vuatri avìavu datu  
*iddi* avìanu datu

Passatu rimotu

iu desi (detti)

tu dasti

iddu desi (detti)

nuatri dèsimu (dèttimu)

vuatri dàstivu

iddi dèsiru (dèttiru)

Trapassatu rimotu

(manca)

\* Si renni cu lu passatu  
rimotu

Futuru simplici

( manca )

Futuru antiriuri

( manca )

\* Si renni cu li vuci di lu prisenti ndicativu accumpagnati di un avverbiu di tempu opuru cu na perìfrasi.

es.:

1) Dumani ti dugnu *chiddu* chi ti spetta.

2) Nun m'addumannari chiù li soldi c'avanzi, ti li dugnu quan-  
nu l'aiu.

3) Prestu ti dugnu prova chi aiu dittu la virità.

4) T'aiu a dari sudisfazioni, speru nta la simana chi trasi pirchè  
prima nun pozzu.

## Modu Cungiuntivu

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

Mperfettu

Trapassatu

ca iu dassi

ca iu avissi datu

ca tu dassi

ca tu avissi datu

ca *iddu* dassi

ca *iddu* avissi datu

ca nuatri dàssimu

ca nuatri avìssimu datu

ca vuatri dàssivu

ca vuatri avìssivu datu

ca *iddi* dàssiru

ca *iddi* avìssiru datu

## Modu Cundizionali

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

\* Li du' tempi di lu cundizionali si rènninu cu li vuci di lu mperfettu e di lu trapassatu di lu cungiuntivu:

es.:

- 1) Si putissi ti dassi lu cori senza pritènniri nenti 'n-canciu.
- 2) S'avissi curaggiu ti dassi na manu, ma nun mi la sentu.
- 3) S'avìssimu tempu ti dàssimu l'aiutu chi speru.
- 4) s'avìssimu avutu fiducia t'avìssimu datu adènzia.

### **Modu Mpirativu**

Prisenti : duna; dati.

### **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

dari

aviri datu

### **Participiu**

Prisenti

Passatu

(manca)

datu

### **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

dannu

avennu datu

\* Li verbi *ridari* e *sdari* si coniuganu comu lu verbu dari.

## Verbi nun rigulari di la secunna coniugazioni

### Chiùdiri

#### Modu Ndicativu

##### Prisenti

iu chiudu  
tu chiudi  
*iddu* chiudi  
nuatri chiudemu  
vuatri chiuditi  
*iddi* chiùdinu

##### Mperfettu

iu chiudìa  
tu chiudivi  
*iddu* chiudìa  
nuatri chiudìamu  
vuatri chiudìavu  
*iddi* chiudianu

##### Passatu rimotu

iu chiudivi  
tu chiudisti  
*iddu* chiudìu  
nuatri chiudemu  
vuatri chiudìstivu  
*iddi* chiuderu

##### Passatu prossimu

iu aiu chiusu  
tu hai chiusu  
*iddu* avi chiusu  
nuatri avemu chiusu  
vuatri aviti chiusu  
*iddi* hannu chiusu

##### Trapassatu prossimu

iu avìa chiusu  
tu avivi chiusu  
*iddu* avìa chiusu  
nuatri avìamu chiusu  
vuatri avìavu chiusu  
*iddi* avianu chiusu

##### Trapassatu rimotu

( manca )  
\* si renni cu li vuci di lu  
passatu rimotu

Futuru simplici

Futuru antiriuri

\*( manca )

\*( manca )

\*Pi sapiri comu rènniri li vuci di lu futuru si rimanna a lu verbu mudellu.

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

Passatu

( manca )

( manca )

Mperfettu

Trapassatu

ca iu chiudissi  
ca tu chiudissi  
ca *iddu* chiudissi  
ca nuatri chiudèssimu  
ca vuatri chiudèssivu  
ca *iddi* chiudèssiru

ca iu avissi chiusu  
ca tu avissi chiusu  
ca *iddu* avissi chiusu  
ca nuatri avèssimu chiusu-  
ca vuatri avèssivu chiusu  
ca *iddi* avèssiru chiusu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

Passatu

( manca )

( manca )

\* Pi sapiri comu si rènninu li vuci di lu cundizionali si rimanna a lu verbu mudellu.

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

chiudi (secunna pirsuna singulari)

chiuditi (secunna pirsuna plurali).

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

chiùdiri

aviri chiusu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

( manca )

chiusu

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

chiudennu

avennu chiusu



## Currèggi

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu curreggiu  
tu curreggi  
*iddu* curreggi  
nuatri curriggemu  
vuatri curriggiti  
*iddi* currègginu

#### Passatu prossimu

iu aiu currettu  
tu hai currettu  
*iddu* avi currettu  
nuatri avemu currettu  
vuatri aviti currettu  
*iddi* hannu currettu

#### Mperfettu

iu curriggia  
tu curriggivi  
*iddu* curriggia  
nuatri curriggiamu  
vuatri curriggiavu  
*iddi* curriggianu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa currettu  
tu avivi currettu  
*iddu* avìa currettu  
nuatri avìamu currettu  
vuatri avìavu currettu  
*iddi* avianu currettu

#### Passatu rimotu

iu curriggivi  
tu curriggisti  
*iddu* curriggiu  
nuatri curriggemu  
vuatri curriggìstivu  
*iddi* curriggeru

#### Trapassatu rimotu

( manca )  
\* Si renni cu li vuci di lu  
passatu rimotu

Futuru simplici

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

Mperfettu

ca iu curriggissi  
ca tu curriggissi  
ca *iddu* curriggissi  
ca nuatri curriggissimu  
ca vuatri curriggissivu  
ca *iddi* curriggissiru

Trapassatu

ca iu avissi currettu  
ca tu avissi currettu  
ca *iddu* avissi currettu  
ca nuatri avissimu currettu  
ca vuatri avissivu currettu  
ca *iddi* avissiru currettu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

curreggi (secunna pirsuna singulari)

curriggiti (secunna pirsuna plurali)

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

curreggi

aviri currettu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

( manca )

currettu

## **Gerundiu**

Prisenti

Passatu

curriggenu

avennu currettu

## Difènniri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu difennu  
tu difenni  
*iddu* difenni  
nuatri difinnemu  
vuatri difinniti  
*iddi* difènninu

#### Passatu prossimu

iu aiu difisu  
tu hai difisu  
*iddu* avi difisu  
nuatri avemu difisu  
vuatri aviti difisu  
*iddi* hannu difisu

#### Mperfettu

iu difinnìa  
tu difinnivi  
*iddu* difinnìa  
nuatri difinnìamu  
vuatri difinnìavu  
*iddi* difinnìanu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa difisu  
tu avivi difisu  
*iddu* avìa difisu  
nuatri avìamu difisu  
vuatri avìavu difisu  
*iddi* avìanu difisu

#### Passatu rimotu

iu difinnivi  
tu difinnisti  
*iddu* difinnìu  
nuatri difinnemu  
vuatri difinnìstivu  
*iddi* difinneru

#### Trapassatu rimotu

( manca )  
\* Si renni cu lu passatu  
rimotu

Futuru simplici

( manca )

\* Vidi lu verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

Mperfettu

ca iu difinnessi

ca tu difinnessi

ca *iddu* difinnessi

ca nuatri difinnessimu

ca vuatri difinnessivu

ca *iddi* difinnessiru

Trapassatu

ca iu avissi difisu

ca tu avissi difisu

ca *iddu* avissi difisu

ca nuatri avissimu difisu

ca vuatri avissivu difisu

ca *iddi* avissiru difisu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Passatu

( manca )

### **Modu Mpirativu**

( manca )

### **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

difènniri

aviri difisu

### **Participiu**

Prisenti

Passatu

( manca )

difisu

### **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

difinnenu

avennu difisu

## Dirigiri

### Modu Ndicativu

Prisenti

iu dirìgiu  
tu dirìgi  
*iddu* dirìgi  
nuatri dirigemu  
vuatri dirigìti  
*iddi* dirìginu

Passatu prossimu

iu aiu direttu  
tu hai direttu  
*iddu* avi direttu  
nuatri avemu direttu  
vuatri avìti direttu  
*iddi* hannu direttu

Mperfettu

iu dirigìa  
tu dirigivi  
*iddu* dirigìa  
nuatri dirigìamu  
vuatri dirigìavu  
*iddi* dirigìanu

Trapassatu prossimu

iu avìa direttu  
tu avivi direttu  
*iddu* avìa direttu  
nuatri avìamu direttu  
vuatri avìavu direttu  
*iddi* avìanu direttu

Passatu rimotu

iu dirigivi  
tu dirigisti  
*iddu* dirigìu  
nuatri dirigemu  
vuatri dirigìstivu  
*iddi* dirigeru

Trapassatu rimotu

( manca )  
\*Vidi verbu mudellu

Futuru simplici

( manca )

\*Vidi lu verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Mperfettu

ca iu dirigissi  
ca tu dirigissi  
ca *iddu* dirigissi  
ca nuatri dirigèssimu  
ca vuatri dirigèssivu  
ca *iddi* dirigèssiru

Passatu

( manca )

Trapassatu

ca iu avissi direttu  
ca tu avissi direttu  
ca *iddu* avissi direttu  
ca nuatri avèssimu direttu  
ca vuatri avèssivu direttu  
ca *iddi* avèssiru direttu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

\*Vidi lu verbu mudellu.

Passatu

( manca )

### **Modu Mpirativu**

Prisenti

dirigi  
dirigiti



### **Modu Nfinitu**

Prisenti	Passatu
dirìgiri	aviri direttu

### **Participiu**

Prisenti	Passatu
dirigenti	direttu

### **Gerùndiu**

Prisenti	Passatu
dirigennu	avennu direttu

## Discùrriri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu discurre  
tu discurre  
*iddu* discurre  
nuatri discurremu  
vuatri discurreti  
*iddi* hannu discùrrinu

#### Passatu prossimu

iu aiu discussu  
tu hai discussu  
*iddu* avi discussu  
nuatri avemu discussu  
vuatri aviti discussu  
*iddi* hannu discussu

#### Mperfettu

iu discurrìa  
tu discurrivi  
*iddu* discurrìa  
nuatri discurrìamu  
vuatri discurrìavu  
*iddi* discurrìanu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa discussu  
tu avivi discussu  
*iddu* avìa discussu  
nuatri avìamu discussu  
vuatri avìavu discussu  
*iddi* avìanu discussu

#### Passatu rimotu

iu discurrevi  
tu discurresti  
*iddu* discurrèu  
nuatri discurremu  
vuatri discurrestivu  
*iddu* discurreu

#### Trapassatu rimotu

( manca )  
\*Vidi verbu mudellu

Futuru simplici

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

Mperfettu

ca iu discurrissi  
ca tu discurrissi  
ca *iddu* discurrissi  
ca nuatri discurrissimu  
ca vuatri discurrissivu  
ca *iddi* discurrissiru

Trapassatu

ca iu avissi discussu  
ca tu avissi discussu  
ca *iddu* avissi discussu  
ca nuatri avissimu discussu  
ca vuatri avissivu discussu  
ca *iddi* avissiru discussu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Passatu

( manca )

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

discurri  
discurriti

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

discùrriri

Passatu

aviri discussu

## **Participiu**

Prisenti

(manca)

Passatu

discussu

## **Gerùndiu**

Prisenti

discurrennu

Passatu

avennu discussu

## Frìjiri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu frìjiu  
tu frìji  
*iddu* frìji  
nuatri frijiemu  
vuatri frijiti  
*iddi* frìjину

#### Mperfettu

iu frijìa  
tu frijìvi  
*iddu* frijìa  
nuatri frijìamu  
vuatri frijìavu  
*iddi* frijìanu

#### Passatu rimotu

iu frijìi (frijìvi)  
tu frijìsti  
*iddu* frijìu  
nuatri frijemu  
vuatri frijìstivu  
*iddi* frijeru

#### Passatu prossimu

iu aiu fritto  
tu hai fritto  
*iddu* avi fritto  
nuatri avemu fritto  
vuatri aviti fritto  
*iddi* hannu fritto

#### Trapassatu prossimu

iu avìa fritto  
tu avivi fritto  
*iddu* avìa fritto  
nuatri avìamu fritto  
vuatri avìavu fritto  
*iddi* avìanu fritto

#### Trapassatu rimotu

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

Mperfettu

ca iu frijissi  
ca tu frijissi  
ca *iddu* frijissi  
ca nuatri frijìssimu  
ca vuatri frijìssivu  
ca *iddi* frijìssiru

Trapassatu

ca iu avissi frittu  
ca tu avissi frittu  
ca *iddu* avissi frittu  
ca nuatri avìssimu frittu  
ca vuatri avìssivu frittu  
ca *iddi* avìssiru frittu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Passatu

( manca )

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

frij

frijiti

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

frijiri

Passatu

aviri frittu

## **Participiu**

Prisenti

( manca )

Passatu

frittu (frijutu)

## **Gerùndiu**

Prisenti

frijennu

Passatu

avennu frittu

## Fùnniri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu funnu  
tu funni  
*iddu* funni  
nuatri funnemu  
vuatri funniti  
*iddi* fùnninu

#### Passatu prossimu

iu aiu fusu  
tu hai fusu  
*iddu* avi fusu  
nuatri avemu fusu  
vuatri aviti fusu  
*iddi* hannu fusu

#### Mperfettu

iu funnìa  
tu funnivi  
*iddu* funnìa  
nuatri funnìamu  
vuatri funnìavu  
*iddi* funnìanu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa fusu  
tu avivi fusu  
*iddu* avìa fusu  
nuatri avìamu fusu  
vuatri avìavu fusu  
*iddi* avìanu fusu

#### Passatu rimotu

iu funnìi (funnivi)  
tu funnisti  
*iddu* funnìu  
nuatri funnemu  
vuatri funnìstivu  
*iddi* funneru

#### Trapassatu rimotu

( manca )  
\* Vidi verbu mudellu



Futuru simplici

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

Mperfettu

ca iu funnissi  
ca tu funnissi  
ca *iddu* funnissi  
ca nuatri funnissimu  
ca vuatri funnissivu  
ca *iddi* funnissiru

Trapassatu

ca iu avissi fusu  
ca tu avissi fusu  
ca *iddu* avissi fusu  
ca nuatri avissimu fusu  
ca vuatri avissivu fusu  
ca *iddi* avissiru fusu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

funni  
funnìti

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

fùnniri

Passatu

aviri fusu

## **Participiu**

Prisenti

funnenti

Passatu

fusu (funnutu)

## **Gerùndiu**

Prisenti

funnennu

Passatu

avennu fusu

## Risùrgiri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu risurgiu  
tu risurgi  
*iddu* risurgi  
nuatri risurgemu  
vuatri risurgiti  
*iddi* risùrginu

#### Passatu prossimu

iu aiu risortu  
tu hai risortu  
*iddu* avi risortu  
nuatri avemu risortu  
vuatri aviti risortu  
*iddi* hannu risortu

#### Mperfettu

iu risurgìa  
tu risurgivi  
*iddu* risurgìa  
nuatri risurgìamu  
vuatri risurgìavu  
*iddi* risurgìanu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa risortu  
tu avivi risortu  
*iddu* avìa risortu  
nuatri avìamu risortu  
vuatri avìavu risortu  
*iddi* avìanu risortu

#### Passatu rimotu

iu risurgii (risurgivi)  
tu risurgisti  
*iddu* risurgìu  
nuatri risurgemu  
vuatri risurgìstivu  
*iddi* risurgeru

#### Trapassatu rimotu

( manca )  
\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

Mperfettu

ca iu risurgissi  
ca tu risurgissi  
ca *iddu* risurgissi  
ca nuatri risurgìssimu  
ca vuatri risurgìssivu  
ca *iddi* risurgìssiru

Trapassatu

ca iu avissi risortu  
ca tu avissi risortu  
ca *iddu* avissi risortu  
ca nuatri avìssimu risortu  
ca vuatri avìssivu risortu  
ca *iddi* avìssiru risortu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

Passatu

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

risurgi  
risurgiti

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

risùrgiri

aviri risortu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

risurgenti

risortu (risurgiutu)

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

risurgennu

avennu risortu

## Strìnciri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu strinciu  
tu strinci  
*iddu* strinci  
nuatri strincemu  
vuatri strinciti  
*iddi* strìncinu

#### Passatu prossimu

iu aiu strittu  
tu hai strittu  
*iddu* avi strittu  
nuatri avemu strittu  
vuatri aviti strittu  
*iddi* hannu strittu

#### Mperfettu

iu strincìa  
tu strincivi  
*iddu* strincìa  
nuatri strincìamu  
vuatri strincìavu  
*iddi* strincianu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa strittu  
tu avivi strittu  
*iddu* avìa strittu  
nuatri avìamu strittu  
vuatri avìavu strittu  
*iddi* avianu strittu

#### Passatu rimotu

iu strincìi (strincìvi)  
tu strincìsti  
*iddu* strincù  
nuatri strincemu  
vuatri strincìstivu  
*iddi* strinceru

#### Trapassatu rimotu

( manca )  
\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Mperfettu

ca iu strincissi  
ca tu strincissi  
ca *iddu* strincissi  
ca nuatri strincèssimu  
ca vuatri strincèssivu  
ca *iddi* strincèssiru

Passatu

( manca )

Trapassatu

ca iu avissi strittu  
ca tu avissi strittu  
ca *iddu* avissi strittu  
ca nuatri avèssimu strittu  
ca vuatri avèssivu strittu  
ca *iddi* avèssiru strittu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Passatu

( manca )

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

strinci  
strincìti

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

strìnciri

aviri strittu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

strìncenti

strittu (strìnciutu)

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

strìncennu

avennu strittu



## Vuliri

### Modu Ndicativu

#### Prisenti

iu vogghiu  
tu voi  
*iddu* voli  
nuatri vulemu  
vuatri vuliti  
*iddi* vonnu

#### Passatu prossimu

iu aiu vulutu  
tu hai vulutu  
*iddu* ha vulutu  
nuatri avemu vulutu  
vuatri aviti vulutu  
*iddi* hannu vulutu

#### Mperfettu

iu vulìa  
tu vulivi  
*iddu* vulìa  
nuatri vulìamu  
vuatri vuliavu  
*iddi* vulianu

#### Trapassatu prossimu

iu avìa vulutu  
tu avivi vulutu  
*iddu* avìa vulutu  
nuatri avìamu vulutu  
vuatri avìavu vulutu  
*iddi* avianu vulutu

#### Passatu rimotu

iu vosi  
tu vulisti  
*iddu* vosi  
nuatri vòsimu  
vuatri vulìstivu  
*iddi* vòsiru

#### Trapassatu rimotu

( manca )  
\* Vidi verbu mudellu

Futuru simplici

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

( manca )

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

( manca )

Mperfettu

ca iu vulissi  
ca tu vulissi  
ca *iddu* vulissi  
ca nuatri vulissimu  
ca vuatri vulissivu  
ca *iddi* vulìssiru

Passatu

( manca )

Trapassatu

ca iu avissi vulutu  
ca tu avissi vulutu  
ca *iddu* avissi vulutu  
ca nuatri avìssimu vulutu  
ca vuatri avìssivu vulutu  
ca *iddi* avìssiru vulutu

### **Modu Cundizionali**

Prisenti

( manca )

\* Vidi verbu mudellu

Passatu

( manca )

## **Modu Mpirativu**

( manca )

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

vuliri

aviri vulutu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

vulenti

vulutu

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

vulennu

avennu vulutu

Nta la lingua siciliana li verbi nun rigulari di la secunna coniugazioni (verbi cu la disinenza in –iri), anchi si sunnu dicchiù rispettu a chiddi di la prima coniugazioni (verbi cu la disinenza in –ari), nun sunnu tantissimi (ntornu a triccentu) e quasi tutti s’alluntanano di li formi rigulari di lu verbu mudellu sulu nta la coniugazioni di lu *presenti* ndicativu e/o nta lu *passatu rimotu* e/o nta lu *participiu passatu*.

Appuntu pi chissu vi nni vogghiu coniugari na *bedda* fazzulitata ( pocu chiù di centu) nta ssa manera pìrchì ni ricanùsciu l’utilità.

### \***Abbinciri**

Ndicativu presentu	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu abbinciu	iu abbincii/abbincivi	abbintu-abbinciutu
tu abbinci	tu abbincisti	
iddu abbinci	iddu abbinciu	
nuatri abbincemu	nuatri abbincemu	
vuatri abbinciti	vuatri abbincistivu	
iddi abbincinu	iddi abbinceru	

\*Li verbi comu chistu signati cu l’astiscu chi hannu du’ formi di participiu passatu una nun rigulari (abbintu) e l’àutra rigulari (abbinciutu) quannu nun veni usata la forma nun rigulari si pònnu cunsidirari verbi rigulari pìrchì seguunu lu verbu mudellu ‘n-tutti li modi e ‘n-tutti li tempi.

Iu cunsigghiu di aduttari la prima forma (*chidda* nun rigulari) pi svicchiari la nostra lingua pìrchì la forma in –utu è chiù antica di lu pitazzu.

### **\*Affrìggiri/si (Afflìggiri/si)**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu m' affrìggiu	iu m' affrìggi	affrittu-affrìggiutu
tu t' affrìggi	tu t' affrìggi	
iddu s' affrìggi	iddu s' affrìggiu	
nuatri n' affrìggemu	nuatri n' affrìggemu	
vuatri v' affrìggiti	vuatri v' affrìggìstivu	
iddi s' affrìgginu	iddi s' affrìggeru	

### **\*Agghiùnciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu agghiùnciu	iu agghiuncii	agghiuntu-agghiunciutu
tu agghiunci	tu agghiuncisti	
iddu agghiunci	iddu agghiunciu	
nuatri agghiuncemu	nuatri agghiuncemu	
vuatri agghiunciti	vuatri agghiuncìstivu	
iddi agghiùncinu	iddi agghiunceru	

### **\*Ammèttiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu ammettu	iu ammisi	ammisu-ammittutu
tu ammetti	tu ammittisti	
iddu ammetti	iddu ammisi	
nuatri ammittemu	nuatri ammìsimu	
vuatri ammittiti	vuatri ammittìstivu	
iddi ammèttinu	iddi ammìsiru	

## **Appartèneri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu appartegnu	iu appartinni	appartinutu
tu apparteni	tu appartinisti	
<i>iddu</i> apparteni	<i>iddu</i> appartinni	
nuatri appartinemu	nuatri appartinnimu	
vuatri appartinìti	vuatri appartinìstivu	
<i>iddi</i> appartennu	<i>iddi</i> appartinniru	

## **\*Appènniri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu appennu	iu appinnivi	appisu-appinnutu
tu appenni	tu appinnisti	
<i>iddu</i> appenni	<i>iddu</i> appinnìu	
nuatri appinnemu	nuatri appinnemu	
vuatri appinniti	vuatri appinnìstivu	
<i>iddi</i> appènninu	<i>iddi</i> appinneru	

**\*\***Lu Passatu rimotu di stu verbu si po palisari diversamenti, nta stu casu si po cunsidirari, senza *nuddu* dubbii, nun rigulari.

Vìdiri esempiu ccassutta:

Passatu rimotu: iu appisi (appinnì)- tu appinnisti- *iddu* appisi- nuatri appissimu- vuatri appinnìstivu- *iddi* appìsiru.

## Apprènniri

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu apprennu	iu apprisi	apprisu
tu apprenni	tu apprinnisti	
<i>iddu</i> apprenni	<i>iddu</i> apprisi	
nuatri apprinnemu	nuatri apprìsimu	
vuatri apprinniti	vuatri apprinnìstivu	
<i>iddi</i> apprènninu	<i>iddi</i> apprìsiru	

\*\*Anchi stu verbu *siddu* si coniuga lu Passatu rimotu e/o lu Participiu passatu a l'antica si po cunsidirari un verbu rigulari:

Passatu rimotu: iu apprinnii/apprinnivi- tu apprinnisti- *iddu* apprinnii- nuatri apprinnemu- vuatri apprinnìstivu- *iddi* apprinniru. Participiu passatu: apprinnutu.

Di ora in poi li verbi chi hannu sti stissi particolarità li signu cu du' astirischi pi nun ripètiri la stissa tiritera.

## \*\*Árdiri

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu ardu	iu ardivi	arsu
tu ardi	tu ardisti	
<i>iddu</i> ardi	<i>iddu</i> ardù	
nuatri ardemu	nuatri ardemu	
vuatri arditu	vuatri ardìstivu	
<i>iddi</i> àrdinu	<i>iddi</i> arderu	

## **\*\*Arridducìrisi**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu m'arridduciu	iu m'arriddussi	arridduttu
tu t'arridduci	tu t'arridducisti	
<i>iddu</i> s'arridduci	<i>iddu</i> s'arriddussi	
nuatri n'arridducemu	nuatri n'arriddùssimu	
vuatri v'arridduciti	vuatri v'arridducìstivu	
<i>iddi</i> s'arridducìcinu	<i>iddi</i> s'arriddùssiru	

## **\*\*Assòlviri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu assolvu	iu assulvivi	assòltu
tu assolvi	tu assulvisti	
<i>iddu</i> assolvi	<i>iddu</i> assulvìu	
nuatri assulvemu	nuatri assulvemu	
vuatri assulviti	vuatri assulvìstivu	
<i>iddi</i> assòlvinu	<i>iddi</i> assulveru	

## **\*\*Assùmiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu assumu	iu assumivi	assuntu
tu assumi	tu assumisti	
<i>iddu</i> assumi	<i>iddu</i> assumìu	
nuatri assumemu	nuatri assumemu	
vuatri assumiti	vuatri assumìstivu	
<i>iddi</i> assùminu	<i>iddi</i> assumeru	



## **Bìviri+vìviri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu bivu/vivu	iu vippi	bivutu/vivutu
tu bivi/vivi	tu bivisti/vivisti	
<i>iddu</i> bivi/vivi	<i>iddu</i> vippi	
nuatri bivemu/vivemu	nuatri v`ippimu	
vuatri biviti/viviti	vuatri bivìstivu/vivìstivu	
<i>iddi</i> bìvinu/vìvinu	<i>iddi</i> v`ippiru	

## **\*\*Binidìciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu binidicu	iu binidicivi	binidittu
tu binidici	tu binidicisti	
<i>iddu</i> binidici	<i>iddu</i> binidicìu	
nuatri binidicemu	nuatri binidicemu	
vuatri binidiciti	vuatri binidicìstivu	
<i>iddi</i> binidìcinu	<i>iddi</i> binidiceru	

## **\*\*Chiànciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu chianciu	iu chianc`i	chiantu
tu chianci	tu chiancisti	
<i>iddu</i> chianci	<i>iddu</i> chianc`u	
nuatri chiancemu	nuatri chiancemu	
vuatri chianciti	vuatri chiancìstivu	
<i>iddi</i> chiàncinu	<i>iddi</i> chianceru	

## **\*\*Còciri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu cociu	iu cucìi	cottu
tu coci	tu cucisti	
<i>iddu</i> coci	<i>iddu</i> cucù	
nuatri cucemu	nuatri cucemu	
vuatri cuciti	vuatri cucìstivu	
<i>iddi</i> còcinu	<i>iddi</i> cuceru	

## **\*\*Cògghiri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu cogghiu	iu cughhìi	cotu
tu cogghi	tu cughhisti	
<i>iddu</i> cogghi	<i>iddu</i> cughhù	
nuatri cughhiemu	nuatri cughhiemu	
vuatri cughhiti	vuatri cughhìstivu	
<i>iddi</i> cògghinu	<i>iddi</i> cughhieru	

## **Crìdiri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu cridu	iu critti	crittu-cridutu
tu cridi	tu cridisti	
<i>iddu</i> cridi	<i>iddu</i> critti	
nuatri cridemu	nuatri crìttimu	
vuatri criditi	vuatri cridìstivu	
<i>iddi</i> crìdinu	<i>iddi</i> crìttiru	

## Cumpòniri

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu cumponu	iu cumposi	cumpostu
tu cumponi	tu cumpunisti	
<i>iddu</i> cumponi	<i>iddu</i> cumposi	
nuatri cumpunemu	nuatri cumpòsimu	
vuatri cumpuniti	vuatri cumpunìstivu	
<i>iddi</i> cumpòninu	<i>iddi</i> cumpòsiru	

\*Li verbi **dipòniri** e **dispòniri** si còniuganu comu lu verbu **cumpòniri**.

## \*\*Cumprènniri

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu cumprennu	iu cumprisi	cumprisu
tu cumprenni	tu cumprinnisti	
<i>iddu</i> cumprenni	<i>iddu</i> cumprisi	
nuatri cumprinnemu	nuatri cumprìsimu	
vuatri cumprinniti	vuatri cumprinnìstivu	
<i>iddi</i> cumprènninu	<i>iddi</i> cumprìsiru	

## **\*\*Cuncèdiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu cuncedu	iu cuncessi	cuncessu
tu cuncedi	tu cuncidisti	
<i>iddu</i> cuncedi	<i>iddu</i> cuncessi	
nuatri cuncidemu	nuatri cuncidemu	
vuatri cunciditi	vuatri cuncidistivu	
<i>iddi</i> cuncèdinu	<i>iddi</i> cuncèssiru	

## **\*\*Cunvinciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu cunvinciu	iu cunvinciì	cunvintu
tu cunvinci	tu cunvincisti	
<i>iddu</i> cunvinci	<i>iddu</i> cunvinciù	
nuatri cunvincemu	nuatri cunvincemu	
vuatri cunvinciti	vuatri cunvincistivu	
<i>iddi</i> cunvincinu	<i>iddi</i> cunvinceru	

## **\*\*Custrinciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu custrinciu	iu custrincì	custrittu
tu custrinci	tu custrincisti	
<i>iddu</i> custrinci	<i>iddu</i> custrinciù	
nuatri custrincemu	nuatri custrincemu	
vuatri custrinciti	vuatri custrincistivu	
<i>iddi</i> custrincinu	<i>iddi</i> custrinceru	

## **Dicìdiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu dicidu	iu dicisi	dicisu
tu dicidi	tu dicidisti	
<i>iddu</i> dicidi	<i>iddu</i> dicisi	
nuatri dicidemu	nuatri dicèsimu	
vuatri diciditi	vuatri dicidìstivu	
<i>iddi</i> dicìdinu	<i>iddi</i> dicèsiru	

## **Dilùdiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu diludu	iu dilusi	dilusu
tu diludi	tu diludisti	
<i>iddu</i> diludi	<i>iddu</i> dilusi	
nuatri diludemu	nuatri dilùsimu	
vuatri diluditi	vuatri diludìstivu	
<i>iddi</i> dilùdinu	<i>iddi</i> dilùsiru	

**Dimèttiri** (Vidi mèttiri).

**Dipènniri** (Vidi appènniri).

## Dipèrdiri

Ndicativu presentu	Passatu remotu	Participiu passatu
iu diperdu	iu dipersi	dipersu
tu diperdi	tu dipirdisti	
<i>iddu</i> diperdi	<i>iddu</i> dipersi	
nuatri dipirdemu	nuatri dipèrsimu	
vuatri dipirditi	vuatri dipirdìstivu	
<i>iddi</i> dipèrdinu	<i>iddi</i> dipèrsiru	

**Diri** (è forma sincupata di “diciri” la cui radici è «dic-» presentu nta quasi tutti li tempi ).

Ndicativu presentu	Passatu remotu	Participiu passatu
iu dicu	iu dissi	dittu
tu dici	tu dicisti	
<i>iddu</i> dici	<i>iddu</i> dissi	
nuatri dicemu	nuatri dèssimu	
vuatri diciti	vuatri dicìstivu	
<i>iddi</i> dècinu	<i>iddi</i> dèssiru	

\*Nta la pruvincia di Trapani, ma nun sulu, forsi è megghiu diri nta na bona parti di la Sicilia Occidentali, ‘n-canciu di lu verbu “diri” usanu, sia nta lu parrari chi nta lu scrittu, lu verbu “riri” chi si còniuga a la stissa manera di “diri” accussì comu li verbi sdiri, binidiri e malidiri.

**Discrìviri** (Vidi lu verbu “Scrìviri”).

## **Discùtiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu discu <u>tu</u>	iu discu <u>ssi</u>	discu <u>ssu</u>
tu discu <u>ti</u>	tu discu <u>tisti</u>	
<i>iddu</i> discu <u>ti</u>	<i>iddu</i> discu <u>ssi</u>	
nuatri discu <u>temu</u>	nuatri discu <u>temu</u>	
vuatri discu <u>titi</u>	vuatri discu <u>tìstivu</u>	
<i>iddi</i> discu <u>tinu</u>	<i>iddi</i> discu <u>ssiru</u>	

**Dispèrdiri** (Vidi lu verbu “Pèrdiri”).

## **\*\*Distrùggiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu distruggiu	iu distrussi	distruttu
tu distruggi	tu distruggisti	
<i>iddu</i> distruggi	<i>iddu</i> distrussi	
nuatri distruggemu	nuatri distrùssimu	
vuatri distruggiti	vuatri distruggìstivu	
<i>iddi</i> distrùgginu	<i>iddi</i> distrùssiru	

Li verbi **distrùdiri** e **strùdiri** si còniuganu comu lu verbu distrùggiri.

## **Divìdiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu dividu	iu divisi	divisu
tu dividi	tu dividisti	
<i>iddu</i> dividi	<i>iddu</i> divisi	
nuatri dividemu	nuatri divìsimu	
vuatri dividiti	vuatri dividìstivu	
<i>iddi</i> divìdinu	<i>iddi</i> divìsiru	

**Elèggiri** (Vidi lu verbu “Lèggiri”).

## **\*\*Fìnciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu finci	iu finsi	fintu
tu finci	tu fincisti	
<i>iddu</i> finci	<i>iddu</i> finsi	
nuatri fincemu	nuatri fincemu	
vuatri finciti	vuatri fincìstivu	
<i>iddi</i> fincinu	<i>iddi</i> finsiru	



## **Jiri +vadiri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu vaiu	iu jìi (jivi)	jutu
tu vai	tu jìsti	
iddu va	iddu jìu	
nuatri jemu	nuatri jemu	
vuatri jiti	vuatri jìstivu	
iddi vannu	iddi jeru	

## **\*\*Jùnciri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu jùnciu	iu juncivi	juntu
tu junci	tu juncisti	
iddu junci	iddu juncìu	
nuatri juncemu	nuatri juncemu	
vuatri junciti	vuatri juncìstivu	
iddi jùncinu	iddi junceru	

\*Li verbi *agghiùnciri* e *suprajùnciri* si còniuganu comu lu verbu *jùnciri*.

**Mantèniri** (Vidi verbu Tèniri).

### **Mèttiri**

Ndicativu presentu	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu mettu	iu misi	misu
tu metti	tu mittisti	
iddu metti	iddu misi	
nuatri mittemu	nuatri mèsimu	
vuatri mittiti	vuatri mittistivu	
iddi mèttinu	iddi mèsiru	

\*Li verbi *ammèttiri- manumèttiri- pirmèttiri- rimèttiri- scum-  
mèttiri- trasmèttiri* ecc., si còniuganu comu lu verbu mèttiri.

### **Mòriri + murìri**

Ndicativu presentu	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu moru	iu morsi	mortu
tu mori	tu muristi	
iddu mori	iddu morsi	
nuatri muremu	nuatri mòrsimu	
vuatri muriti	vuatri muristivu	
iddi mòrinu	iddi mòrsiru	

## **Mòviri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu movu	iu mossi	mossu
tu movi	tu movisti	
<i>iddu</i> movi	<i>iddu</i> mossi	
nuatri muvemu	nuatri mòssimu	
vuatri moviti	vuatri movìstivu	
<i>iddi</i> mòvinu	<i>iddi</i> mòssiru	

## **\*\*Mùnciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu munciu	iu muncìi	muntu
tu munci	tu muncisti	
<i>iddu</i> munci	<i>iddu</i> muncìu	
nuatri muncemu	nuatri muncemu	
vuatri munciti	vuatri muncìstivu	
<i>iddi</i> mùncinu	<i>iddi</i> munceru	

## **\*\*Mpinciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu mpinciu	iu mpincìi	mpintu
tu mpinci	tu mpincisti	
<i>iddu</i> mpinci	<i>iddu</i> mpincìu	
nuatri mpincemu	nuatri mpincemu	
vuatri mpinciti	vuatri mpincìstivu	
<i>iddi</i> mpìncinu	<i>iddi</i> mpìnceru	

## **\*\*Nàsciri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu nasciu	iu nascìi	natu
tu nasci	tu nascisti	
<i>iddu</i> nasci	<i>iddu</i> nascìu	
nuatri nascemu	nuatri nascemu	
vuatri nasciti	vuatri nascìstivu	
<i>iddi</i> nàscinu	<i>iddi</i> nasceru	

**Nchiùdiri** (Vidi lu verbu chiùdiri).

## **Offènniri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu offennu	iu offisi	offisu
tu offenni	tu offinnisti	
<i>iddu</i> offenni	<i>iddu</i> offisi	
nuatri offinnemu	nuatri offisimu	
vuatri offinniti	vuatri offinnìstivu	
<i>iddi</i> offènninu	<i>iddi</i> offisiru	

\*A Trapani e dintorni a lu postu di lu verbu offènniri è usatu assai spissu lu verbu *affènniri*.

## **Pàiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu paru	iu parsi	parsu
tu pari	tu paristi	
<i>iddu</i> pari	<i>iddu</i> parsi	
nuatri paremu	nuatri pàrsimu	
vuatri pariti	vuatri parìstivu	
<i>iddi</i> pàrinu	<i>iddi</i> pàrsiru	

## **\*\*Pèdiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu perdu	iu persi	persu
tu perdi	tu pirdisti	
<i>iddu</i> perdi	<i>iddu</i> persi	
nuatri pirdemu	nuatri pèrsimu	
vuatri pirditi	vuatri pirdistivu	
<i>iddi</i> pèdinu	<i>iddi</i> pèrsiru	

**Pirmèttiri** (Comu mèttiri).

## **\*\*Pirsuàdiri**

Ndicativu presentu	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu pirsuadu	iu pirsuasi	pirsuasu
tu pirsuadi	tu pirsuadisti	
<i>iddu</i> pirsuadi	<i>iddu</i> pirsuasi	
nuatri pirsuademu	nuatri pirsuàsimu	
vuatri pirsuaditi	vuatri pirsuadìstivu	
<i>iddi</i> pirsuàdinu	<i>iddi</i> pirsuàsiru	

**Prevìdiri** (Comu vùdiri).

**Prisùmiri** (Comu assùmiri).

## **\*\*Pritènniri**

Ndicativu presentu	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu pritennu	iu pritisi	pritisu
tu pritenni	tu pritinnisti	
<i>iddu</i> pritenni	<i>iddu</i> pritisi	
nuatri pritinnemu	nuatri pritìsimu	
vuatri pritinniti	vuatri pritinnìstivu	
<i>iddi</i> pritènninu	<i>iddi</i> pritìsiru	

**Prumèttiri** (Comu mètteri).

## **\*\*Prutèggi**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu pruteggiu	iu prutessi	prutettu
tu pruteggi	tu prutiggi	
<i>iddu</i> pruteggi	<i>iddu</i> prutessi	
nuatri prutiggiemu	nuatri prutiggiemu	
vuatri prutiggi	vuatri prutiggi	
<i>iddi</i> prutèggiu	<i>iddi</i> prutèssiru	

**Pruvìdiri** (Comu videri).

## **\*\*Pùnciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu punciu	iu punsi (puncivi)	puntu
tu punci	tu puncisti	
<i>iddu</i> punci	<i>iddu</i> punsi (punciu)	
nuatri puncemu	nuatri puncemu	
vuatri punci	vuatri punci	
<i>iddi</i> pùncinu	<i>iddi</i> pùnsiru (punceru)	

## **Putiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu pozzu	iu potti	pututu
tu poi	tu putisti	
<i>iddu</i> po	<i>iddu</i> potti	
nuatri putemu	nuatri pòttimu	
vuatri putiti	vuatri putìstivu	
<i>iddi</i> ponnu	<i>iddi</i> pòttiru	

## **\*\*Ràdiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu radu	iu radivi	rasu
tu radi	tu radisti	
<i>iddu</i> radi	<i>iddu</i> radiù	
nuatri rademu	nuatri rademu	
vuatri raditi	vuatri radìstivu	
<i>iddi</i> ràdinu	<i>iddi</i> raderu	

## **\*\*Règgiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu reggiu	iu ressi	rettu
tu reggi	tu riggisti	
<i>iddu</i> reggi	<i>iddu</i> ressi	
nuatri riggemu	nuatri riggemu	
vuatri riggiti	vuatri riggìstivu	
<i>iddi</i> règginu	<i>iddi</i> rèssiru	



**\*\*Rènniri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu rennu	iu resi	resu
tu renni	tu rinnisti	
<i>iddu</i> renni	<i>iddu</i> rinnù	
nuatri rinnemu	nuatri rinnemu	
vuatri rinniti	vuatri rinnìstivu	
<i>iddi</i> rènninu	<i>iddi</i> rèsiru	

**\*\*Ricùrriri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu ricurru	iu ricursi	ricursu
tu ricurri	tu ricurristi	
<i>iddu</i> ricurri	<i>iddu</i> ricursi	
nuatri ricurremu	nuatri ricurremu	
vuatri ricurriti	vuatri ricurrìstivu	
<i>iddi</i> ricùrrinu	<i>iddi</i> ricùrsiru	

**\*\*Rìdiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu ridu	iu risi	risu
tu ridi	tu ridisti	
<i>iddu</i> ridi	<i>iddu</i> risi	
nuatri ridemu	nuatri rìsimu (ridemmu)	
vuatri riditi	vuatri ridìstivu	
<i>iddi</i> rìdinu	<i>iddi</i> rìsiru	

## **\*\*Riflèttiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu riflettu	iu riflittì	riflessu
tu rifletti	tu riflittisti	
iddu rifletti	iddu riflittù	
nuatri riflitemu	nuatri riflitemu	
vuatri riflittiti	vuatri riflittistivu	
iddi riflèttinu	iddi riflitteru	

## **\*\*Riprènniri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu riprennu	iu riprisi	riprisu
tu riprenni	tu riprinnisti	
iddu riprenni	iddu riprisi	
nuatri riprinnemu	nuatri riprìsimu (riprinnemu)	
vuatri riprinniti	vuatri riprinnistivu	
iddi riprènninu	iddi riprìsiru	

\* Lu verbu *arriprènniri* si còniuga a la stissa manera.

**Risòlviri** (Comu lu verbu *assòlviri*).

## **\*\*Rispùnniri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu rispunnu	iu rispusi	rispostu
tu rispunni	tu rispunnisti	
<i>iddu</i> rispunni	<i>iddu</i> rispusi	
nuatri rispunnemu	nuatri rispùsimu	
vuatri rispunniti	vuatri rispunnìstivu	
<i>iddi</i> rispùnninu	<i>iddi</i> rispùsiru	

## **\*\*Rùmpiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu rumpu	iu ruppi	ruttu
tu rumpi	tu rumpisti	
<i>iddu</i> rumpi	<i>iddu</i> ruppi	
nuatri rumpemu	nuatri rùppimu	
vuatri rumpiti	vuatri rumpìstivu	
<i>iddi</i> rùmpinu	<i>iddi</i> rùppiru	

## **Sapiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu sacciu	iu sappi	saputu
tu sai	tu sapisti	
<i>iddu</i> sapi	<i>iddu</i> sappi	
nuatri sapemu	nuatri sàppimu	
vuatri sapiti	vuatri sapìstivu	
<i>iddi</i> sannu	<i>iddi</i> sàppiru	

**\*\*Scègghiri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu scegghiu	iu scigghivi	sceltu
tu scegghi	tu scigghisti	
<i>iddu</i> scegghi	<i>iddu</i> scigghìu	
nuatri scigghemu	nuatri scigghemu	
vuatri scigghiti	vuatri scigghìstivu	
<i>iddi</i> scègghinu	<i>iddi</i> sciggheru	

**\*\*Scìnniri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu scinnu	iu scisi	scisu
tu scinni	tu scinnisti	
<i>iddu</i> scinni	<i>iddu</i> scisi	
nuatri scinnemu	nuatri scìsimu	
vuatri scinniti	vuatri scinnìstivu	
<i>iddi</i> scinninu	<i>iddi</i> scìsiru	

**\*\*Sciògghiri**

Ndicativu presenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu sciogghiu	iu sciughhìi	sciotu
tu sciogghi	tu sciughhisti	
<i>iddu</i> sciogghi	<i>iddu</i> sciughhìu	
nuatri sciughghemu	nuatri sciughghemu	
vuatri sciughghiti	vuatri sciughghìstivu	
<i>iddi</i> sciògghinu	<i>iddi</i> sciughgheru	

**\*\*Scòtiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu scotu	iu scossi	scossu
tu scoti	tu scutisti	
<i>iddu</i> scoti	<i>iddu</i> scossi	
nuatri scutemu	nuatri scòssimu	
vuatri scutiti	vuatri scutìstivu	
<i>iddi</i> scòtinu	<i>iddi</i> scòssiru	

**\*\*Scrìviri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu scrivu	iu scrissi	scrittu
tu scrivi	tu scrivisti	
<i>iddu</i> scrivi	<i>iddu</i> scrissi	
nuatri scrivemu	nuatri scrìssimu	
vuatri scriviti	vuatri scrìvistivu	
<i>iddi</i> scrìvinu	<i>iddi</i> scrìssiru	

**\*\*Sèntiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu sentu	iu ntisi	ntisu
tu senti	tu sintisti	
<i>iddu</i> senti	<i>iddu</i> ntisi	
nuatri sintemu	nuatri ntìsimu	
vuatri sintiti	vuatri sintìstivu	
<i>iddi</i> sètinu	<i>iddi</i> ntìsiru	

\* Li verbi *accunsèntiri* e *strasèntiri* si còniuganu comu lu verbu sèntiri.

## \*\*Spàrgiri

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu spargiu	iu sparsi	sparsu
tu spargi	tu spargisti	
iddu spargi	iddu sparsi	
nuatri spargemu	nuatri spàrsimu	
vuatri spargiti	vuatri spargistivu	
iddi spàrginu	iddi spàrsiru	

## Spènniri

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu spennu	iu spisi	spisu
tu spenni	tu spinnisti	
iddu spenni	iddu spisi	
nuatri spinnemu	nuatri spèsimu	
vuatri spinniti	vuatri spinnistivu	
iddi spènninu	iddi spìsiru	

## **\*\*Spìnciri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu spinciu tu spinci <i>iddu</i> spinci nuatri spincemu vuatri spinciti <i>iddi</i> spìncinu	iu spincivi tu spincisti <i>iddu</i> spincìu nuatri spincemu vuatri spincìstivu <i>iddi</i> spinceru	spintu

## **Suffrìggiri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu suffrìggiu tu suffrìggi <i>iddu</i> suffrìggi nuatri suffrìggemu vuatri suffrìggiti <i>iddi</i> suffrìgginu	iu suffrìggivi tu suffrìggisti <i>iddu</i> suffrìggiù nuatri suffrìggemu vuatri suffrìggìstivu <i>iddi</i> suffriggeru	suffrittù

## **Tèniri**

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu tegnu tu teni <i>iddu</i> teni nuatri tinemu vuatri tiniti <i>iddi</i> tennu	iu tinni tu tinisti <i>iddu</i> tinni nuatri tinnimu vuatri tinìstivu <i>iddi</i> tinniru	tinutu

\*Li verbi *sustèniri* e *trattèniri* si còniuganu comu lu verbu *tènniri*.

### \*\*Tradùciri

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu tradùciu	iu tradussi	traduttu
tu traduci	tu traducisti	
<i>iddu</i> traduci	<i>iddu</i> tradussi	
nuatri traducemu	tradùssimu	
vuatri traduciti	vuatri traducìstivu	
<i>iddi</i> tradùcinu	<i>iddi</i> tradùssiru	

### Vènniri

Ndicativu prisenti	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu vegnu	iu vinni	vinutu
tu veni	tu vinisti	
<i>iddu</i> veni	<i>iddu</i> vinni	
nuatri vinemu	nuatri vinnimu	
vuatri viniti	vuatri vinìstivu	
<i>iddi</i> vennu	<i>iddi</i> vinniru	



## **Vìdiri**

Ndicativu presentu	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu vidu (viju)	iu vitti	vistu
tu vidi	tu vidisti	
<i>iddu</i> vidi	<i>iddu</i> vitti	
nuatri videmu	nuatri vèttimu	
vuatri viditi	vuatri vidìstivu	
<i>iddi</i> vèdinu	<i>iddi</i> vèttiru	

\*A Trapani e dintorni è ancora vivu l'usu di lu verbu *vìriri* a lu postu di lu verbu *vìdiri*.

## **\*\*Vinciri**

Ndicativu presentu	Passatu rimotu	Participiu passatu
iu vinciu	iu vincivi	vintu
tu vinci	tu vincisti	
<i>iddu</i> vinci	<i>iddu</i> vincìu	
nuatri vincemu	nuatri vincemu	
vuatri vinciti	vuatri vincìstivu	
<i>iddi</i> vècinu	<i>iddi</i> vinceru	

Ancora quarchi nutizia supra li verbi nun rigulari di la secunna coniugazioni.

Ci nni sunnu quasi ducentu chi formanu in modu nun rigulari li primi tri pirsuni di lu singulari (isciu, isci, isci) e la terza pirsuna di lu plurali (îscinu) di lu presentu di lu ndicativu; pi lu restu rispettanu tutti li modi e li tempi di lu verbu mudellu.

Vi nni còniugu sulu unu e doppu vi fazzu un elencu di tutti ssi verbi in ordini alfabeticu.

## **Finiri**

### **Modu Ndicativu**

#### **Prisenti**

iu finisciu  
tu finisci  
*iddu* finisci  
nuatri finemu  
vuatri finiti  
*iddi* finîscinu

#### **Passatu prossimu**

iu aiu finutu  
tu hai finutu  
*iddu* avi finutu  
nuatri avemu finutu  
vuatri aviti finutu  
*iddi* hannu finutu

#### **Mperfettu**

iu finìa  
tu finivi  
*iddu* finìa  
nuatri finìamu  
vuatri finìavu  
*iddi* finìanu

#### **Trapassatu prossimu**

iu avìa finutu  
tu avivi finutu  
*iddu* avìa finutu  
nuatri avìamu finutu  
vuatri avìavu finutu  
*iddi* avìanu finutu

Passatu rimotu

iu finivi (finì)

tu finisti

*iddu* finìu

nuatri finemu

vuatri finìstivu

*iddi* fineru

Trapassatu rimotu

(manca)

Vidi verbu mudellu

Futuru simplici

(manca)

Vidi verbu mudellu

Futuru antiriuri

(manca)

Vidi verbu mudellu

### **Modu Cungiuntivu**

Prisenti

(manca)

Passatu

(manca)

Mperfettu

ca iu finissi

ca tu finissi

ca *iddu* finissi

ca nuatri finìssimu

ca vuatri finìssivu

ca *iddi* finìssiru

Trapassatu

ca iu avissi finutu

ca tu avissi finutu

ca *iddu* avissi finutu

ca nuatri avìssimu finutu

ca vuatri avìssivu finutu

ca *iddi* avìssiru finutu

## **Modu Cundizionali**

Prisenti

Passatu

(manca)

(manca)

Vidi verbu mudellu

Vidi verbu mudellu

## **Modu Mpirativu**

Prisenti

finisci (secunna pirsuna singulari)

finiti (secunna pirsuna plurali)

Vidi verbu mudellu.

## **Modu Nfinitu**

Prisenti

Passatu

finiri

aviri finutu

## **Participiu**

Prisenti

Passatu

(manca)

finutu

## **Gerùndiu**

Prisenti

Passatu

finennu

avennu finutu

## A

Abbabbaniri- abbabbasuniri- abbabbiri- abbiliri/si-abbilliri -  
abrisciri- abuliri- aburriri- aburtiri- accafuniri- accamuliri- ac-  
caniri/si- accarugniri- accrisciri- acitiri- addibuliri/si- addichini-  
ri- addigiriri- addulciri- addipiriri- addummisciri/si- (addurmi-  
sciri/si)- aggradiri- agiri- alligiriri- allisciari- allucchiri- am-  
maciliri- ammajaliri- ammalucchiri- ammammalucchiri- am-  
manziri- ammasalucchiri- amminchialiri- amminchiuliri- am-  
minchiuniri- amminnaliri- ammuddiri- ammudurriri- ammuni-  
ri- ammurbidiri- ammurtiri- ammusciri- ammutiri- ammutuliri-  
annichiliri- annirvusiri- appariri- appassuliri- appisantiri- appi-  
tiri- appruffunniri- arrancidiri- arricchiri- arrifiniri- arripuddiri-  
arriviriri- arrivisciri- arrubustiri/si- arrugginiri- arrussiri- attirri-  
ri- avviliri/si-

## C

Camuliri- capiri- chiariri- ciuriri- crisciri- culpiri- culuriri-  
cumpariri- cumpatiri- cuncipiri- cunfiriri- cuntribuiriri- costruiri-

## D

Difiniri- digiriri- dipiriri- distribuiriri

## F

Falliri- favuriri- firiri-

## G

Giuriri (ma anchi giujri)- gnacitiri- gradiri- guariri-

## I

Istituirsi- istruirsi-

## M

Marcirsi- mbastardirsi- mbicillirsi- mbistialirsi- mbrunirsi- mbruttirsi- mbuttirsi- mpallidirsi- mpasimirsi- mpatiddirsi- mpatrunirsi/si- mpazzirsi- mpidirsi- mprisuttirsi- mpurrirsi- mputrunirsi- mpuvirsi-

## N

Ncaddirsi- ncafunirsi- ncançarirsi- ncançinirsi- ncarmalirsi- ncarugnersi- ncazzulirsi- nchiarirsi- nchiattirsi- nchiuppirsi- ncinnirsi- nceitruirsi- nceivilirsi- ncripiddirsi- ncerucchiulirsi- neutrunirsi- ndibulirsi- nducèirsi- ndurirsi- nfastidirsi- nfirmucirsi- nfittirsi- nfluirsi- nfracidirsi- nfracidirsi- nfriddulirsi- nfuddirsi- nghibbisirsi (nchiappulirsi)- ngiallirsi- ngigantirsi- ngilusirsi- ngrancidirsi (arrancidirsi)- ngrannirsi- ngriddirsi- nsalanirsi- nsapurirsi- nsarvaggirsi- nsicchirsi- nsupirbirsi- nsurdirsi- nsuspittirsi- ntaddirsi (ntaddarsi)- ntampasirsi- ntampasunirsi- ntistardirsi- ntimidirsi ntimurirsi- ntinnirsi- ntinturirsi- ntirannirsi- nvecchirsi- nvipirirsi- nzutichirsi- nzuvarirsi-

## P

Parturirsi- patìirsi- pircipirsi- pirìirsi- prifirirsi- pruibirsi- punirsi- purrirs-

## **R**

Rancitiri- rapèri- riagiri- rifiniri- rifieri- rimbambiri- rimbam-  
miri- rimbicilliri (ma anchi rimbecilliri)- rimpicciuttiri- ringiu-  
vaniri- risarcèri- ristabiliri/si- riuniri- rivirèri-

## **S**

Sbalurdiri/si- sbiguttiri- scaffidiri- scaltriri- scamusciri- scarfi-  
diri- scarèri- schiariri- sculpiri- sculuriri- scumpariri- sippilliri-  
sminuiri- spariri- spidèri- spirèri- spirtiri- stabiliri- strabudiri-  
struèri- stupidiri- sturdèri (stùrdiri)- subèri- suggiriri- suppliri-

## **T**

Tradiri- tramurtiri- trasfiriri- traspariri- tùssiri

## **U**

Uniri- ùrdiri

## Verbi difittivi

Li verbi difittivi sunnu *chiddi* chi màncanu di unu o chiù tempi, di unu o chiù modi, di una o chiù pirsuni.

Nta la lingua siciliana si cerca di usari a lu postu di li formi mancanti formi d'àutri verbi cunsimili accussì comu ficimu cu lu verbu *dari* unni a lu postu di li vuci mancanti fijuranu vuci di lu verbu *dunari* (ca nun usamu nta la lingua siciliana) opuru di lu verbu *sèntiri* unni fijuranu vuci sia di lu verbu *sintìri sia* di lu verbu *ntènniri*.

Nta la stissa manera nta lu verbu *fari* (*fari* è forma sincupata di *facìri* la cui radici o tema –*fac-* è prisenti in quasi tutti li tempi) fijuranu vuci di lu verbu *facìri* e nta lu verbu *diri* fijuranu vuci di lu verbu *dicìri*, accussì comu nta lu verbu *mòriri* fijuranu vuci di lu verbu *murìri*, accussì comu nta lu verbu *tèniri* fijuranu vuci di lu verbu *tinìri*, accussì comu nta lu verbu *bìviri* fijuranu vuci di lu verbu *vìviri* e accussì comu nta lu verbu *jiri* fijuranu vuci di lu verbu *vadiri*.

Ma nun sempì s'attròvanu verbi cunsimili pi cumpletari li vuci mancanti, nta ssu casu è megghiu lassari stari pi nun criari cunfusioni.

Pigghiamu comu esempiu lu casu di lu verbu *ardìri* (*aviri* cu raggìu, *arrisicari*) li cui vuci mancanti nun si ponnu cumpinsari appuntu pi nun criari cunfusioni cu lu verbu *àrdiri* chi avi un significatu diversu (*bruciari*, *camiari*, *fuchiari*, *vampuliari* ecc.). A lu so postu, nta stu casu, cummeni ricùrriri a verbi cunsimili, ci nni sunnu tanti, basta circalli e usalli cu pisu e cu misura.



## Li parti nvariabili di lu discursu

(Avverbiu, pripusizioni, congiunzioni, interiezioni o sclamazioni).

### L'avverbiu

L'avverbiu è na palora nvariabili chi s'agghiunci a lu verbu opuru a l'aggettivu, ma anchi a nàtru avverbiu, pi pricisàrini opuru pi canciàrini lu significatu.

L'avverbi hannu, pi certi parti di lu discursu, lu stissu ncarricu chi l'aggettivi hannu pi li nomi, opuru li cumplementi pi la propusizioni.

In modu diversu e pi megghiu chiarìri lu cuncettu si po diri chi cu l'avverbiu si po dari na particolari determinazioni a un verbu, a un aggettivu o a nàtru avverbiu opuru, comu dittu supra, canciàrini lu significatu.

L'avverbiu si po usari:

a) Comu sustantivu.

Es.: Lu comu nun lu sacciu. Lu dumani nun è mai sicuru. Nta ddu mentri trasiu lu frati.

b) Comu aggettivu.

Es.: Avanteri cadìu di l'arvulu e si stuccau lu vrazzu. Lu jornu appressu vinni 'n-casa mia.

Facemu quarchi àtru esempiu:

1) Camìna pi li strati di Trapani.

Lu sughettu (chi cca è suttantisu) camina (ma nun si sapi comu) pi li strati di Trapani. *Siddu*, però, vulemu pricisari comu camina lu nostru sughettu, agghiuncemu a la propusizioni un avverbium e videmu zoccu succedi:

1bis) Camina *lentamenti* pi li strati di Trapani.

Eccu chi sapemu, finalmenti, comu camina lu nostru sughettu. Nta stu casu l'avverbium cancia lu significatu di lu verbu.

2) È un ciumi *troppu* lordu.

Cca l'avverbium “troppu” cancia lu significatu di l'aggettivu “lordu”.

3) Ti cumputasti *pocu* onestamenti.

Cca l'avverbium “pocu” cancia lu significatu di l'òtru avverbium “onestamenti”.

A secunna di lu canciamentu chi l'avverbi appòrtanu a lu significatu di la palora a cui si riferiscinu, l'avverbi ponnu essiri:

- a) di modu o manera
- b) di quantità
- c) di locu
- d) di tempu
- e) di affermazioni, nigazioni o dubbii.

Facemu quarchi esempiu:

- a) Scriviri currettementi; parrari adaciu; parrari forti.

- b) Parrari picca; parrari assai.
- c) Jùnciri cca; arrivari *ddà*; vèniri *ddocu*.
- d) Pàrtiri sùbitu; vèniri prestu; arrivari tardu.
- e) È veru, sì; nun è veru, no; forsi sì; forsi no.

### Avverbi di modu o manera:

Mali, beni, adaciu, forti, vulinteri, facilmenti, veramenti, accus-  
sì, comu, peggju ecc.

St'avverbi, ditti puru *qualificativi*, esprìmunu la manera cu cui  
si sviluppà l'azioni palisata di lu verbu.

Si formanu:

- a) Usannu la forma di l'aggettivu maschili singolari accus-  
sì com'è senza *nudda* variazioni.

Es.: Tu parri *chiaru*. Iddu camina *lentu*. Iddi ridinu *forti*. Iddu  
parra *sgarbatu*. Iddu parra *sinceru*.

- b) Usannu la forma di l'aggettivu fimminili singolari a cui si  
agghiunci lu suffissu *-menti*.

Es.: Ti cumporti *onestamenti*. Idda parra *sgarbatamenti*, opuru  
*francamenti*, opuru *sinceramenti*.

Quannu però l'aggettivu finisci in **-li** o in **-ri** si strunca davanti  
a lu suffissu **-menti** pirdennu la **-i**:

Es.: Pussibilmenti, particolarmenti ecc.

Sti avverbi hannu puru lu cumparativu e lu superlativu comu  
l'aggettivu di cui dirìvanu, opuru hannu lu raddoppiamentu.

Es.: Chiù forti, chiù chiaru; fortissimamenti, chiarissimamenti; forti forti, chiaru chiaru.

c) Áutri avverbi, picca pi la virità, si formanu agghiuncennu a la radici di un nomu o di un verbu lu suffissu **-uni**.

es. a ginucchiuni, a dinucchiuni, appicuruni, a tantuni, abbrancicuni, a l'ammucciuni, aggrancicuni, a pinnuluni, abbuccuni.

d) Áutri avverbi si formanu mittennu un prefissu, zoè na paluredda, prima di lu nomu.

es. **Ad**-aciu; **ad**-dijunu; **ap**-pena; **ap**-pedi; **ap**-posta.

E pi finiri, ci nni sunnu àutri chi ponnu essiri stracanciati di 'n-tuttu.

es. Malazzu, chianciulinu, prianneddu, tanticchiedda, piccardda, assaiddu, anturazza.

### **Avverbi di quantità**

L'avverbi di quantità càncianu in sensu quantitativu l'idea palisata di lu verbu, di l'aggettivu o di nàutru avverbiu.

Videmu quali sunnu:

Pocu, tantu, quantu, chiù, menu, troppu, assai, abbastanza, picca ecc. Tra chisti ci n'è quarcunu chi avi lu gradu superlativu:

**Pochissimu, tantissimu, assaissimu.**

A l'avverbi di quantità si ponnu aggiùnciri chiddi *numirali moltiplicativi*.

es. *na* vota; *du'* voti; *quattru* voti ecc.

### **Avverbi di locu**

L'avverbi di locu chiariscinu in quali rapportu di locu si sviluppa l'azioni.

Si spàrtinu in:

*Ndicativi, rilativi, ndeterminativi.*

#### **Ndicativi:**

Currispùnninu a l'aggettivi e a li pronomi *ndicativi*, a secunna di la pirsuna chi parra, chi ascùta o di cui si parra.

\*Vicinu a la pirsuna chi parra: **Cca, ccassusu, ccassupra, ccagghiusu, ccassutta.**

\*Vicinu a la pirsuna chi ascùta: **Ddocu, ddocubbanna, ddocu-susu, ddocusupra, ddocusutta, ddocujusu.**

\*Luntanu di cui parra e di cu' ascùta: **Ddà, ntornu, darrerri, appressu, ammenzu, abbasciu, addabbanna, ntaddabbanna, ddabbanna.**

#### **Rilativi e ntirrugativi**

Sti avverbi nun sulu mustranu na rilazioni di locu, ma jùncinu

anchi du' propusizioni e servunu a furmari li propusizioni ntir-rugativi.

*Iddi* sunnu:

### **Unni, d'unni; unni?, d'unni?**

Ci sunnu avverbi di locu chi hannu na forma **ndeterminativa**, zoè nun si riferiscinu a la pirsuna chi parra o a *chidda* a cui si parra e mancu a *chidda* di cui si parra.

*Iddi* sunnu:

**Avanti, davanti, allatu** (a ciancu), **unni è jè** (dappertutto, o-vunque), **attornu, ntornu, vicinu, luntanu, appressu, dintra, fora, supra, sutta, susu, jusu, nnintra, annintra, addintra** ecc. ecc.

Es.: Mi gira *ntornu*. Stannu *allatu*. Lu vidu *unni è jè*. Mi camì-na *vicinu*. Abita *luntanu*. Mi veni *appressu*.

### **Avverbi di tempu**

L'avverbi di tempu mustranu in modu determinatu, ndeterminatu o relativu, in quali rilazioni di tempu si sviluppa l'azioni.

Videmu quali sunnu:

- a) Determinativi: **Oggi (Oj), ajeri, dumani, antura, ora** ecc.
- b) Ndeterminativi: **Prima, doppu, tardu, sùbitu, poi, prestu, sempi, talura, mentri, già** ecc.
- c) Rilativi: **Quannu, qualura** ecc.

Ci sunnu puru sprissioni (modi di diri) verbali di tempu:

**Oggijornu (Ojjornu), oggimai (ojmai), ogni tantu, a un trattu, d'ora in poi, d'ora 'n-avanti (nnavanti) ecc.**

**Avverbi di affermazioni, nigazioni, dubbii.**

L'avverbi di *affermazioni* mustranu cunsenzu, sicurizza, cunferma:

**Si, certu, certamenti, sicuru, appuntu, pricisamenti, propiu, perfettamenti, esattamenti ecc.**

L'avverbi di *nigazioni* mustranu opposizioni o nigazioni:

**No, nun, nenti, nè, mai** (*mai* avi forza di nigazioni si veni misu prima di lu verbu; quannu si metti doppu lu verbu è accumulatu di avverbi di nigazioni o di lu pronomi: Es.: *Mai* aiu dittu minzogni. Lu me paisi nativu *nun* l'abbannunu *mai*), **nemmenu** ecc.

Si usanu puru àutri formi (vidi *locuzioni avverbiali* chiù appressu).

L'avverbi di *dubbii* mustranu mancanza di sicurizza, dubbii, appagnu, timuri:

**Ma, forsi, sapiddu, però** ecc.

**Avverbi aggiuntivi**

**Anchi, puru, sparti, ancora** ecc.

Finisciu dicennu ca l'avverbiu accussì significa *di stu modu, di sta manera* opuru avi senza ammirativu.

Es.: Fa' *accussì* e ti trovi sempì bonu. Avi un cori granni *accussì*. Stu libru è *accussì beddu*! Nun hai bisognu di truccàriti, si' *bedda d'accussì*.

### **Locuzioni avverbiali**

Li locuzioni avverbiali sunnu cumposti di dui o chiù palori chi hannu la funzioni di avverbiu.

In modu diversu si po diri puru ca sunnu avverbi raddoppiati, opuru palori junciuti nsemi cu valuri di avverbiu.

Li locuzioni avverbiali ponnu essiri:

#### **Di modu (o manera) :**

*A la megghiu, a la bona, cu garbu, di cursa, a pedi, di bottu, a bulùni, pi casu, di prescia, cu tutti li còmmeri, a comu voli Diu, a la sdirrutta, a la sanfasò, di cozzu e cuddaru, adaciu adaciu, via via, catàmmari catàmmari, lestu lestu, com'è jè, ecc.*

#### **Di quantità:**

A unu a unu, a dui a dui, a picca a picca, a manu a manu, a pocu a pocu, assai assai, di chiù, di menu, chiù picca, a cafisu, a tinghitè, a palati, quant'è jè ecc.

#### **Di locu:**

Di supra, di sutta, di dintra, di fora, cca supra, cca sutta, cca



dintra, cca fora, fora manu, di luntanu, di vicinu, di ‘n-menzu, di ciancu, di davanti, di darrerri, di cca, di *ddà*, di *dda* banna, di cca banna, agghiri sutta, agghiri supra, agghiri jusu, agghiri susu, *ddà* jusu, cca jusu, *ddà* supra, cca supra, cca susu, a nàutra banna, unni vai vai, a tutti banni, unn’è jè, ecc.

### Di **tempo**:

D’ora in poi, d’ora ‘n-avanti (megghiu chi “nnavanti”), di stu jornu ‘n-poi, nta un viri e sbiri, pi picca, pi sempì, senza addimurari, pi tempu, di tempu ‘n-tempu, di ura in ura, a la scurata, na vota, quarchi vota, a li voti, a li tempi di Minicu Surra, ajeri sira, ajeri notti, ajeri matinu, quann’è jè, ecc.

### Di **affermazioni**:

Sì, nun lu negu; sì, è veru; pi daveru, senz’àutru, pi certu, di certu, sì, certu; sì, sicuru; pi l’appuntu, senza *nuddu* dubbiu, ecc.

### Di **nigazioni**:

No, lu negu senz’àutru; no, no, nun è veru; no daveru, no e basta, no e poi no, nenti affattu, pi nenti, ecc.

### Di **dubbiu**:

Nun sacciu, quasi quasi, sì e no, forsi sì, forsi no, po dàrisi, a ci cridu e nun ci cridu, ecc.

Prima di cunchiùdiri stu argumentu vi vogghiu parrari **tantìchia** di li particeddi avverbiali lucali **ci**, **vi**, **nni** :

**ci-** ni mostra a jiditu lu locu *unni è chiddu* chi parra.

Es.: Vidèmunu nta stu bar la prossima vota; iu **ci** bazzicu spissu.

**ci-** cu lu verbu *essiri* signala na esistenza riali.

Es.: **ci** *sunnu* certi armali fidili a l'omu e lu difènninu a costu di la vita, e certi omini chi ammazzanu l'armali senza nudda raggiuni.

Cu lu verbu *aviri*, *nveci*, signala pussessu.

Es.: **ci** *aiu* libri nta la me librarìa ca nun aiu mai liggiutu.

**vi-** ni mostra a jiditu lu locu *unni nun è chiddu* chi parra.

Es.: Jiti 'n-chiesa; iu **vi** vegnu attrovu chiù tardu.

**nni-** signala motu da locu. Junciutu a li particeddi riflessivi **mitti-si-** e cu verbi chi palisanu motu, significa la partenza da un locu: *jirisinni*, *scapparisinni*, ecc.

Es.: *Mi nni* jivi 'n-campagna pi truvari tantìchia di rifriscu. L'aceddu *si nni* scappau di la jaggia. *Ti nni* jisti a Levanzu senza mancu d'rimi nenti.

**nni-** si usa puru a lu postu di: **di-di chistu- chiddu-** ecc.

Es.: Tanti cirasi attruvau, tanti **nni** manciau. Me frati avi un saccu di munìti antichi; l'àutru jornu *mi* **nni** desi na para.

## Li pripusizioni

( **propi, cumposti, nun propi (impropi)** )

Li pripusizioni sunnu palori chi si mèttinu davanti a un nomu o a un pronomi (opuru a palori cu valuri di nomu) e lijanu un tèrmini di la frasi a *chiddu* chi ci sta davanti.

Diversamenti putemu diri chi la pripusizioni servi pi furmari li cumplementi nun diretti (indiretti), difatti la palora priciduta di la pripusizioni detèrmina lu significatu di *chidda* a cui si riferisci e ci servi di cumplementu.

Li pripusizioni ponnu essiri: *propi, cumposti o nun propi*.

Facemu quarchi esempiu:

- 1) Cicciu vinni *doppu Bertu* (pripusizioni+nomu).
- 2) Tutti *tranni vuatri* mi vuliti mali (pripusizioni+pronomi).
- 3) Iu studiu *pi addivintari avvucatu* (*pi addivintari avvucatu*, detèrmina la ragioni di lu studiu).
- 4) Iddu vinni *cu lu trenu* (pi menzu di lu trenu).

### \* **Pripusizioni propi**

Li pripusizioni *propi* sunnu ditti puru *pripusizioni simplici*.

Li pripusizioni si dicinu *propi siddu* hannu sulamenti funzioni di pripusizioni e sunnu:

**di, a, da, in, cu, pi, fra** ( **tra, ntra** ).

Cunsidirazioni supra li pripusizioni propi.

**di-** La pripusizioni “**di**” palisa lu cuncettu di *specificazioni*, di

*appartinenza, pussessu, materia, unioni, parintela, mezzu, manera, pruvinienza, causa.*

Es.: Li strati *di* Ericsi sunnu tutti abbalatati. La campagna *di* me patri è abbannunata. Lu palluni *di* Cicciu nun si tocca. Lu palluni *di* umma si buca sùbitu. Un plutuni *di* surdati marciava a la marina. Lu figghiu *di* me frati si spusa a maggiu. Cu' *di* spata firisci... Vinni *di* cursa. Niscù *di* lu nicoziu e fu mmistutu. 'U zu Micheli pati *di* murriti.

**a-** La pripusizioni “**a**” palisa lu movimentu di lu pinzeri o di l'azioni versu un termini qualsiasi, perciò è usata specialmenti pi li rapporti di *motu a locu*, di *direzioni*, di *vicinanza*, di *manera*, di *ntressu*, di *scopu*.

Es.: Vaiu *a* Busetu Palizzolu. La finestra di lu me studiu varda *a* punenti. Abitamu *a* ciancu. Scrivi *a* stampatellu. Presta sordi *a* tassu salatu. Si misi *a* curriri pi arrivari prima.

**da-** La pripusizioni “**da**”, usatissima nta la lingua ‘taliana, nta la lingua siciliana cadù in disusu quasi di ‘n-tuttu, a lu so postu (quannu nun cummina mpirugghi) si usa sempì di chiù la pripusizioni “**di**”.

Es.: T'apprezzu *di* quannu ti canusciu.

**in-** La pripusizioni “**in**” palisa l'idea di *spaziu* e di *locu*, di *statu* o di *motu*, di *spaziu* e di *tempu* e in chiù li rapporti di *esistenza* o di *movimentu*.

Es.: *In* Sicilia màncanu li granni laghi e li longhi ciumi chi abbùnnanu a lu Nord. Aiu ntinzioni di fari na gita *in* campagna.

‘N-tempu tri jorna Gesù arriviscìu (risuscitau). Parrau *in* favuri di li abitanti di lu so quarteri.

**cu-** La pripusizioni “**cu**” palisa lu cuncettu di na cumunanza, zoè li rapporti di *cumpagnia, strumentu, mezzu, materia, manera*.

Es.: Vegnu *cu* me frati. Scrivi *cu* la manu manca. Vaiu *cu* la bicicletta. È fattu *cu* farina di farru. Mi rispusi *cu* garbu.

**pi-** La pripusizioni “**pi**” palisa un cuncettu di *mezzu, rapporti di manera, causa, scopu, passaggiu, scanciu, spaziu di locu, e di tempu*.

Es.: L’agguantau *pi* lu vrazzu e lu purtau dintra. Lu ncuntrau *pi* casu. Si sacrifica *pi* lu studiu. Travagghia *pi* manciari. Scappau ncurrenna *pi* li scali. Sbinnù la casa *pi* nenti. Caminava *pi* la città cuntentu e biatu. Arristau a Busetu Palizzolu *pi* du’ jorna.

\*Quarchi vota po capitari chi li pripusizioni propi ni pricèdinu nàutra:

Es.: *pi di* chiù. Passu *pi di* cca. Tornu *pi di* ddà ecc.

**fra- (tra, ‘ntra).** La pripusizioni “**fra**” reggi li cumplimenti di *locu, di tempu, chiddi partitivi, chiddi di rilazioni*.

Es.: Abitu *fra* Erics e Bonagia. Vegnu a Busetu Palizzolu *fra* du’ simani. Socrate è lu megghiu *fra* li filosufi di la Grecia antica. *Fra* vuatri nun c’è amicizia.

\*Tra “*fra*” e “*tra*” nun c’è differenza di significatu, si usa l’unu o l’àutru pi ragioni di eufonia

Es.: *Fra* tragedia e cummedia c’è na *bedda* diffirenza. *Tra* frati nun avemu *nudda* gilusìa.

\*La pripusizioni ‘*ntra* vali puru pi *dintra*

Es.: *Ntra* stu cori c’è tanta tristizza.

\*Li pripusizioni *fra* (tra, ntra) palìsanu anchi *parauni* o *cunfruntu*

Es.: La scigghivi *ntra* milli pirchè era la chiù *bedda*.

Ancora quarchi àutra cunsidirazioni supra li pripusizioni propi.

1) Nta la lingua siciliana ci sunnu almenu nàutri tri pripusizioni propi ca vennu usati spissu nun tantu, in virità, in funzioni di pripusizioni semplici, quantu nveci, comu staiu pi diri chiù avanti, pi furmari *chiddi* ca putemu chiamari *pripusizioni cumposti* e sunnu:

***nta, nna, nni.***

2) Nta la lingua siciliana nun esistinu li pripusizioni articolati accussì comu esistinu nta la lingua ‘taliana. Eccu pirchè nta la lingua siciliana si usanu ncanciu di li pripusizioni articolati li *pripusizioni cumposti* chi jemu sùbitu a trattari.

## Pripusizioni cumposti

Li pripusizioni si dicinu *cumposti* quannu vennu usati nzemi a l'articuli determinativi **lu, la, li** (chi vennu misi sempì doppu li pripusizioni simplici) senza chi tra d'iddi ci sia "unioni" e mancù "fusioni". Li pripusizioni simplici restanu pripusizioni simplici e l'articuli restanu articuli.

Videmu comu vannu scritti:

**a lu** (= al, allo), **a la** (= alla), **a li** (= ai, agli, alle);  
**di lu** (= del, dello), **di la** (= della), **di li** (= dei, degli, delle);  
**nta lu** (= nel, nello), **nta la** (= nella), **nta li** (= nei, negli, nelle);  
**nna lu** (= nel, nello), **nna la** (= nella), **nna li** (= nei, negli, nelle);  
**nni lu** (= nel, nello), **nni la** (= nella), **nni li** (= nei, negli, nelle);  
**cu lu** (= col, con lo), **cu la** (= con la), **cu li** (= coi, con gli, con le);  
**pi lu** (= per il, per lo), **pi la** (= per la), **pi li** (= per i, per gli, per le);  
**fra lu** (= fra il, fra lo), **fra la** (= fra la), **fra li** (= fra i, fra gli, fra le);

Es.: Fu ricuviratu *a lu* spitali. Pigghiau na botta *a la* testa. Duna a manciari *a li* picciriddi.

Li pisci *di lu* mari sunnu chiù boni di chiddi *di lu* ciumi. Li frutti *di la* me campagna sunnu sucùsi. Di notti si vidi la luci *di li* stiddi.

*Nta lu* bisognu si vèdinu l'amici. Campu *nta la* nicissità. C'è tanta ducizza *nta li* soi palori.

Va sempì 'n-giru *cu lu* cappottu sciratu. Va sempì 'n-giru *cu la* còppula ciuriata. Va sempì 'n-giru *cu li* so' amici.



Pati *pi lu* pitittu. Prova amuri *pi la* so *cumpagna*. Si sacrifica *pi li* so' figghi.

Mi piaci lu vinu *fra lu* duci e l'amaru. Abitu a menza strata *fra la* prima e la secunna traversa di via Fedra. *Fra li* pueti siciliani *di lu* primu Novicentu, lu chiù giniali fu certamenti Ninu Martogghiu.

### **Pripusizioni nun propi (mpropri)**

Li pripusizioni si dicinu nun propi quannu ponnu rapprisintari anchi àutri parti di lu discursu (spissu vennu usati comu avverbiali) e vennu misi doppu la palora ca *iddi* stissi règginu chi risurta furmata di particeddi pronominali o avverbiali a li voti junciuti cu lu verbu.

Es.: *Ci* sparau contru. Mi *s'*assittau a ciancu.

Si usanu puru quannu la palora chi è retta di na pripusizioni nun propia si suttantenni comu ripetuta.

Es.: Ora nesci cu lu cani ora *senza* (cani).

Li pripusizioni nun propi spissu si usanu sulì, a li voti sunnu accompagnati di una di li propi.

Pi lu chiù si usanu sulì:

*Tranni, durante, secunnu, midianti, salvu, senza, stanti, nostante (cu tuttu chissu, cu puru), supra, sutta, rasenti, versu ecc.*

Es.: Mancia di tuttu *tranni* li cipuddi. Ciccio nun studia *duranti* li vacanzi. Scrivu *secunnu* la tradizionii. Appi lu postu *midianti* na raccumannazioni. Tutti secchi *salvu* Ciccio. Nun si po

campari *senza* sordi. *Stanti* li cosi avi chiù chi ragiuni. Lu vogghiu beni *nostanti* l'offisi. Ericsi è *supra* Trapani. Trapani è *sutta* Ericsi. Camina *versu* Bonagìa.

Si usanu nveci cu –a- :

*accantu*, *accostu*, *allatu*, *attagghiu*, *a ciancu*, *attornu* (ntornu), *avanti* (davanti), *appressu*, *dintra*, *darrerri*, *contra*, *vicinu*, 'n-facci, *nsinu* (nsina, p'ansina, p'anfina), 'n-menzu, *rispettu ecc.*

Es.: Camina *accantu a* mia. Lu truvai *accostu a* lu purtuni di casa. Abita *allatu a* la farmacia. Fabricaru na *bedda* palestra *attagghiu a* la chiesa di S. Giuseppi. Vinni caccavetta a la marina *a ciancu a* la statua di Garibaldi. Nun si po pusteggiari *ntornu a* la stazioni ferruviaria. Quannu niscemu nzemmula Ciccio camina sempì *avanti a* mia. *Dintra a* la Villa Margarita li picciriddi jocanu cueti. Aspittavi deci minuti *darrerri a* la porta di la to casa. Li toi discursi sunnu sempì *contra a* mia. *Vicinu a* l'Accademia Kandinshij c'è un nicoziu di ciuri. Jennu *appressu a* tia mi mparavi a pittari. 'N-facci *a* la casa di Ciccio c'è lu Tiatru G. Mazzini. Ciccio mancau di rispettu *p'ansina a* so patri. Mi lassau 'n-menzu *a* la strata. *Rispettu a* tia mi sentu dotto.

Si usanu cu –di- :

*fora*, *prima*, *avanti* (ntisu comu *prima*), *doppu*, *nveci* (ntisu comu *a lu postu di*), 'n-canciu, *pi menzu*, *pi caciuni* (pi causa di), ma puru: *di cca*, *di ddà*, *luntanu*, *distanti ecc.*

Es.: Nesci *fora di* ssa tana. Vinni *prima di* mia. Arrivau *avanti di* cinco minuti. Arrivau *doppu di* Ciccio. Partiu *nveci di* so frati. Ci lu mannai 'n-canciu *di* un libru. Ti lu mannu dumani *pi*

'n-menzu di 'n-amicu. Ritardau pi caciuni di lu malutempu. Cu 'n-sàutu scuppau di cca di lu fossu. Di ddà di la sipalata c'è un campu di furmentu. Abita 'n-campagna, luntanu di lu scrùsciu e di lu smogghi. Abitu distanti di lu centru storicu.

Li pripusizioni: *vicinu, oltri, senza, contra, dintra, supra, sutta, versu, doppu*, usati cu li pronomi pirsunali pi lu chiù vonnu la pripusizioni “di”:

Es.: Abita vicinu di mia. Oltri di un cani e 'n-aceddu, nun vogghiu àutri armali. Sacciu fari senza di tia. Si misi contra di mia. Dintra di mia penzu chi aiu un malu vicinu. Li picciuna vòlanu supra lu tetту di la to casa, ma nun chiù supra di chidda mia. Lu to appartamentu sta sutta di lu miu. Ogni vota chi m'affacciu a lu barcuni, o caru Munti, talù versu di tia. Daveru pi ncegnu e pi biddizza vegnu doppu di tia.

## Li congiunzioni

Li congiunzioni sunnu parti nvariabili di lu discursu chi sèrvinu a jùnciri du' elementi di na propusizioni (du' nomi, du' verbi, du' pronomi, du' aggettivi) opuru du' propusizioni tra d'iddi.

Nta la lingua siciliana si usanu pi determinari na rilazioni fra li diversi parti di lu discursu e ssa rilazioni po essiri:

**Copulativa** (chi servi zoè ad accucchiari o verusìa a jùnciri.

Es.: Scrivi *e* leggi (“e” è na congiunzioni copulativa).

**Disgiuntiva** (li particeddi disgiuntivi palìsanu siparazioni tra li dui termini ca iddi stissi jùncinu, pi esempiu “sia”, “né”, “o” hannu valori disgiuntivu).

**Avversativa** (chi sèrvinu zoè a palisari n'avversioni, opuru na opposizioni).

Ma po essiri puru **dichiarativa, affermativa, conclusiva ecc.**

Quannu sunnu misi fra propusizioni diversi di un pirìudu, li congiunzioni si ponnu spàrtiri in dui granni classi: chiddi *coordinanti* (o verusìa chiddi chi jùncinu li propusizioni pi *coordinazioni*) e chiddi *subordinanti* o *dipinnenti* (pi *subordinazioni* o *dipinienza*).

Sunnu coordinanti:

a) Li *copulativi*: **e, anchi, puru, ancora, sparti** chi hannu significatu pusitivu; **né, nemmenu, mancu** chi hannu significatu nigativu.

Sti congiunzioni palisanu l'agghiuncìrisi di un cuncettu a nàutru; nta la propusizioni jùncinu du' termini simili, nta lu pirìudu jùncinu du' propusizioni coordinati.

Es.: Avi a sdegnu li piscicani, li bestii firoci *e* li sirpenti. Addisù un libru comu lu pani, *anchi* na pinna stilugrafica. Vogghiu beni a me nannu Mìnicu, *puru* a lu zu Cocò. Nun mi piaci *né* chistu *né* chiddu. Nun vaiu a travagghiari, *mancu* si moru di fami.

b) Li *disgiuntivi*: **o**, **overu** (o veru), **opuru** (o puru), **chiuttostu** palisanu l'esclusioni di un cuncettu rispettu a nàutru.

Es.: Vogghiu chistu *o* chidd' àutru. Portami un beddu libru, *overu* na pinna. Ciccio nun si stanca mai *opuru* nun lu fa capìri. Nun ammazzàriti di travagghiu, *chiuttostu* lenta manu.

\*Quannu li congiunzioni *copulativi* e *disgiuntivi* stabiliscinu na rilazioni recìpruca tra dui o chiù propusizioni coordinati, si dicitinu *congiunzioni correlativi*, tali sunnu: **e ... e**, **né ... né**, **o ... o**.

c) L'*avvirsativi*: **ma**, **però**, **puru**, **anzi**, **nveci** palisanu un cuncettu chi si veni ad agghiunciri a nàutru pi limitallu o nijallu. L'*avvirsativi* ponnu anchi règgiri li subordinati.

\***Puru** avi un significatu fraccu, lèggiu; **anzi** nveci lu rinforza.

Es.: Ciccio studia lu latinu, *ma* a tempu persu. Nun è un bon maritu, *però* nesci pazzu pi li so' figghi. Joca *puru* a tennis, *anzi* è un gran campioni. Travagghia *puru* di notti, *nveci* di ripusàrisi.

d) Li *dichiarativi*: **zoè** (cioè), **zoè a diri**, **vali a diri**, **o sia**, è **quantu diri**, ecc., palisanu la spiegazioni opuru la rittifica di un cuncettu espressu prima.

Es.: Nun m'arrisbigghiu mai di notti, **zoè** m'arrisbigghiu raramente. Cicciu leggi picca; **zoè a diri** nenti. Aiu travagghiatu assai, **o sia** abbastanza pi li mei forzi.

e) Li *affirmativi*: **nfatti**, **difatti**, **pi la virità**, **'n-virità**, **veramenti**, ecc. cunfèrmanu lu cuncettu palisatu prima.

Es.: Nun aiu curpa di chiddu ca ci capitau, mi sentu **nfatti** serenu. Cicciu studia assai e vulinteri, **'n-virità** è lu primu di la classi. Cuncetta quannu va a fari la spisa si scorda sempì quar-chi cosa, **veramenti** è sturduta.

f) Li *cunclusivi*: **annunca**, **pirtantu**, **perciò**, **pi cunsiguenza**, **ecc.**, servinu a palisari na rilazioni di cunsiguenza rispettu a lu cuncettu palisatu doppu **iddi** stissi.

Es.: Tu sai comu jù a finiri, **annunca** cuntami tuttu. Ti lu dissi ca Cicciu è minzugnaru, **pirtantu** quartati. Cicciu nun si mpegna nta lu studiu, **perciò** lu boccianu. Tu nun ascùti li mei cunsigghi, **pi cunsiguenza** nun ti dicu chiù nenti.

Li congiunzioni *subordinanti* si ponnu spàrtiri in:

a) *dichiarativi* (oggettivi e suggittivi): **ca**, **chi**, **comu**, **qualmenti** ecc., servinu a palisari un giudiziu, na dichiarazioni, na sintenza.

Es.: È chiaru **ca** iddu è nnuccenti. Penzu **chi** studi. Parru **comu** penzu. Cridu **ca** chiovi a la scurata.

b) *timpurali*: **ca, chi, fintantuchì, finacchì, nfinattantu, p'ansina, fina a quannu, doppuchì**, ecc., sunnu congiunzioni chi palìsanu na rilazionii chi avi a chi fari cu lu tempu ed è un tempu pi lu chiù assai limitatu, ma nun sempì comu si po videri nta lu primu esempiu chi vaiu sùbitu a scriviri.

Es.: Ncuminciau a travagghiari **chi** era ancora picciriddu. Persi la paci **doppuchì** sappi **dda** mala nova. Nun aiu paci **fintantuchì** nun rividu a me figghiu. Dunami aiutu **finacchì** nun trovu travagghiu. Ti mmitu sempì **p'ansina** ca veni.

c) *causali*: **ca, chi, pirchè, giacchè, poi ca, poi chì, datu ca, datu chi**, ecc., palìsanu na rilazionii di causa.

Es.: Sugnu cuntentu **chi** veni. Mi dispiaci **ca** chianci. Hai a circari di essiri chiù aggarbatu **pirchè** si cuntinui d'accussì in pocu tempu perdi tutti l'amici. Ti chiamu tanti voti **giacchè** nun mi senti. **Datu ca** l'addisii pigghiatillu, ti lu regalù. **Poi ca** lu voi a tutti li costi, ti l'accattu.

d) *pirmissivi o cuncissivi*: **binchì, quantunchi, sibbeni, no-stanti** ecc., palìsanu na pricisa rassumigghianza di pinzeri, no-stanti la secunna propusizioni pari palisari na cundizioni cuntraria a **chidda** di la prima.

Es.: Cicciu è amatu e stimatu di tutti **quantunchi** sia un simplici **viddanu**. **Chiddu** ca ti dicu è veru **binchì** nun ci cridi. È lu primu di la classi **sibbeni** è vavusu. Petru è na pasta d'ancilu **no-stanti** nun sia privu di difetti.

e) *cundiziunali*: **si, siddu, si mai, casumai, qualura, casanza, ogni vota ca, putacasu, abbastacchì, a pattu chi**, ecc., servinu a spiegarì na propusizioni chi palisa na cundizioni a cui nàu-

tra è subordinata; opuru palisa na mancanza di sicurizza, un dubbiu o na dumanna.

Es.: Ti vegnu a truvàri dumani *si* nun chiovi. Ti fazzu un rigalu *siddu* mi presti la machina pi jiri a Bonagìa. Nta lu misi di giugnettu sugnu a Levanzu *si mai* ti vinissi ‘n-menti di vènimi a truvàri. Aspèttami pacinziusu *casumai* ritardassi a vèniri. Ti dugnu lu me numiru di telefonu *putacasu* avissi nicissità di chiamarimi. Ti prestu la machina *abbastacchi* torni pi sira.

f) *cunsicutivi*: **ca, chi, pi cui, di modu ca, di modu chi, in modu ca, in modu chi, tantu ca, tantu chi, pirtantu, ecc.** palisanu na rilazioni di cunsiguenza.

Es.: Avi na facci giarna *ca* pari malatu. Si cumpurtau *in modu ca* fu assicutatu di l’Associazioni puetica “Jò”. Desi na carrittata di dispiaciri a tutta la so famigghia *tantu chi* lu patri ni morsi nzuppilu nzuppilu.

g) *finali*: **ca, chi, finu a quannu, azzò chi, azzocchi, finu a chi, fintantucchi, ecc.,** palisanu na rilazioni di fini, di scopu.

Es.: Cerca *ca* tuttu sia in regula. Vogghiu travagghiari puru di notti *azzocchi* pozza dari na manu d’aiutu a la me famigghia *chi* avi tantu bisognu di picciuli. Vittoriu s’ammazza a studiari *fintantucchi* nun arriva a la làuria.

h) *cumparativi mudali*: **comu, comu si, secunnucchi, quasi ca, quasi chi, comu puru, ecc.,** palisanu na rilazioni di paraguni, di cunfruntu o di manera.

Es.: Ti trattu *comu* tu mi tratti. È ginirusu *secunnucchi* lu voli opuru no. Quannu jetta sàuti pari chi vola *comu si* fussi na pin-



na d'aceddu nta l'aria. Marcu si misi 'n-cacaticchiu *quasi ca* fussi lu re di li pueti.

Ancora quarchi cunsidirazioni supra li congiunzioni.

Tra li varii congiunzioni chiddi chi mèritanu un postu in prima fila sunnu li congiunzioni “**ca**” e “**chi**” (avemu già dittu ca tra li dui nun c'è differenza, si usa l'una o l'àutra a secunna di la parola chi la segui pi evitari na fastidiosa cacufunia opuru quarchi laidu strasentimentu comu li esempi di ccassutta)

Es.: *Camìnu adaciu pirchè mi scantu **ca caru**. Vidi **chi chiaru** tramuntu c'è stasira. **Chi chiavi** ci voli pi gràpiri ssa porta? Chiudi ssa finestra, nun t'adduni **chi chiovi**?)*

li quali servinu a jùnciri a la propusizioni principali na subordinata *oggettiva, suggestiva, relativa o avverbiali*.

Es.: Ti dicu cu lu cori 'n-manu **ca** t'accattu na machina pi lu to cumpliannu. Doppu ssa vùncita penzu **chi** canci vita. Pari **chi** avi ragiuni. Pari **ca** ncumincia a chioviri. Ricorda chiddu **ca** ti dicu. Ascùta a chiddi **chi** ti vonnu beni. Iddu era cuntentu **chi** lu so amicu fussi promossu. Tu hai a essiri filici **ca** ti scrivu ogni jornu.

La congiunzioni –**mentri**- palisa na rilazioni di tempu, ma cu la cuincidenza di li du' azioni.

Es.: ***Mentri** passava lu trenu nta la me stanza s'astutau la luci. Studiu **mentri** li mei figghi dòrminu.*

*Siddu* faciti attinzioni v'addunati chi tra li varii congiunzioni destinati a jùnciri du' propusizioni c'è na currispunnenza chi

bisogna tèniri prisenti pi evitari facili e scumminati siparazioni di lu discursu.

A li congiunzioni accusi, in modu, talmenti, prima, doppu, chiuttostu ecc. seguunu sempi li congiunzioni “ca” o “chi”.

Es.: Ascùtami cu attinzioni *accusi ca* tu pozza capiri na vota pi tutti chiddu chi ti vogghiu diri. Vi parru forti e chiaru *in modu ca* nuddu po diri di nun aviri ntisu. Vucii *talmenti ca* mi sturdi l’oricchi. Spicciati a manciari lu gilatu *prima ca* si squagghia. Ci critti *doppu chi* lu ntisi parrari. Amu lu mari *chiuttostu chi* la muntagna.

## Li sclamazioni (nteriezioni).

L'usu di li sclamazioni semplici o cumposti nta la lingua siciliana, accussi comu nta *chidda* 'taliana e nta l'àutri linguì, è determinatu di la natura di lu sintimentu chi ognuna d'*iddi* po palisari.

Sunnu palori (di jastima o di sùpplica) chi scappanu di mmucca di bottu, senza pinzarici du' voti e spissu a vuci àuta, pi palisari na passioni, un ordini, un sintimentu di gioia, di duluri, di raggia, di sdegnu, d'ammirazioni o di scunsulatu pessimismu, ma anchi na forti emozioni.

In ogni modu li sclamazioni semplici vannu scritti cu lu puntu sclamativu darrerri, mentri *chiddi* cumposti pi lu chiù lu rimananu a la fini di la propusizioni.

Li sclamazioni cumposti vennu ditti puru *locuzioni sclamativi* e sunnu furmati di dui o chiù palori, lijati nzemmula, a la fini di li quali ci va lu puntu sclamativu.

Ci nni sunnu tantissimi chiamati *sclamazioni nun propi* (furmati di sustantivi, aggettivi o avverbi) chi, specialmenti si vennu pronunziati cu un certu tonu, di suli e suli vàlinu quantu e chiù di un discursu finutu. Vi fazzu quarchi esempiu:

**Es.: Misiricordia!- Mizzica!- Addiu!- Evviva!- Curaggiu!- Nèspuli!- Pròsita!- Miih...!- Cèusi!- Musca!- Addiaddiu!- Accura!- Diàntana!- Mischinu!- Càspita!- e poi : Matri mia!- Maronna Santissima!- Diu ni scanzi!- Te', mancia!- Pìghia ssi petri e pìsali!- Bedda Matri Santissima!- E ricchi semu!- Addiu allellui!- Addiu peri di ficu!- ecc.**

Si scunzigghia l'usu esagiratu di sti sprissioni acculurati, megghiu usari un certu pisu e na certa misura a tuttu vantaggiu di la simplicità e di la naturalizza.

Videmu quali sunnu li sclamazioni chiù usuali e spuntanii nta la nostra lingua siciliana, ma è chiaru chi na bona parti di sti sclamazioni si usanu puru nta la lingua ‘taliana e nta na carritata d’àutri lingu europei e nun.

**Ah!** Palisa pi lu chiù un senza di piaciri, ma puru di prijera, di suspiru, di rimorsu, di frastornu, di ammirazioni ecc. e servi a ripurtari lu discursu supra quarchi cosa ca si era già dittu prima; *siddu* si raddoppia palisa surprisa, rimproviru (pi lu chiù schirzusu), ma puru pigghiata pi fissa es. **ah, ah!** ti scuprivi!

Es.: **Ah!** Mi l’avìa scurdatu! **Ah,** chi *bedda* jurnata! **Ah!** Chi spassu! **Ah,** si fussi chiù raggiunevuli! **Ah!** Comu passaru sti cinquant’anni! **Ah,** si t’avissi ascutatu *ddu* jornu! **Ah!** Si sapissi rassignarimi!

**Ahi!** Opuru **Ahiahi!** Palisanu pi lu chiù duluri, ma puru pintimentu e rimorsu.

Es.: **Ahi!** chi botta! **Ahi!** chi tistata! **Ahiahi!** nun ni pozzu chiù! **Ahiahi!** chi fitta!.

**Eh!** Palisa pi lu chiù maravigghia, ma puru duluri, rùmmulu (rùcculu), neuraggiamentu ecc.

Es.: **Eh!** Nun mi l’aspittavu accussè *bedda*. **Eh!** Certu ca mi fa mali. **Eh!** Mi dannu pirchè nun pozzu chiù caminari senza pàtiri li peni di lu nfernu. **Eh!** Dai chi ci la fai.

**Ehi!** Palisa pi lu chiù richiamu, rimproviru, divietu.

Es.: **Ehi!** Veni sùbitu cca! **Ehi!** Nun t'arrisicari! **Ehi!** Unni stai jennu? **Ehi!** Chi stai facennu?

**Ehm!** Si usa pi richiamari cu 'n-certu tattu l'attinzioni di quarcunu opuru pi palisari quarchi dubbiu o pi tràsiri nta na discussioni in attu.

Es.: **Ehm!** Pozzu diri comu la penzu? **Ehm!** Nun ni sugnu cunvintu! **Ehm!** Cu lu vostru pirmsu vi dicu ca la penzu diversamenti!

**Ih!** Palisa pi lu chiù sdegnu, ma puru sfuttimentu o minazza.

Es.: **Ih!** Chi pesti! **Ih!** Chi schifiu! **Ih!** Chi purtentu! **Ih!** Chi campiuni! **Ih!** Quantu si' bedda! **Ih!** Si ti pìgghiu! **Ih!** Si vegnu ddocu!

**Oh!** Palisa pi lu chiù prijera, ma puru maravigghia opuru sfuttimentu.

Es.: **Oh!** Miu Diu, aiutami! **Oh!** Chi pumadamuri! **Oh!** Lu maistru di li maistri!

**Uh!** Palisa pi lu chiù duluri, ma puru scantu, fastidiu, maravigghia e servi puru pi richiamari l'attinzioni supra quarchi cosa.

Es.: **Uh!** Chi mali di panza! **Uh!** Li denti! **Uh!** Chi scantu! **Uh!** Chi friddu chi fa stu jornu! **Uh!** Comu pari grossa la luna stannotti!

**Guai!** Palisa pi lu chiù minazza, ma puru divietu.

Es.: **Guai** a tia si torni tardu! Si sbagghi arreri, **guai!**

**Puh!** Palisa sdegnu, disprezzu, disgustu ecc.

Es.: **Puh!** Chi viddanata! **Puh!** Chi vapparia! **Puh!** Chi fetu!

**Mah!** Opuru **Ma!** (usata comu nteriezioni) palisanu pi lu chiù rassignazioni, ma puru dubbiu, appagnu, mancanza di sicurizza ecc.

Es.: **Mah!** Megghiu mi zittu! **Ma!** Veramenti sospetti di mia?  
**Mah!** Speru ca 'un si la pigghia cu mia!

**Ahimia!** Palisa duluri (rifirennusi però sulu a la pirsuna chi parra).

Es.: **Ahimia!** Chi tinta nuttata! **Ahimia!** Quantu ricordi amari!  
**Ahimia!** Chi ruvina!

**Bih!** Palisa sfuttimentu, ma puru ripassata, sapunata, pigghiata pi fissa.

Es.: **Bih!** Arrivau lu maistru! **Bih!** Chi geniu! **Bih!** Chi omu di panza! **Bih!** Chi testa! **Bih!** Megghiu d'iddu nun ci nn'è!







# INDICI

Pag.	5- Presentazione di Alberto Criscenti
<<<	9- Nota supra la lingua siciliana
<<<	10- Cenni biografici
<<<	12- Prefazione
<<<	15- Nota di l'auturi
<<<	18- La nostra grammatica siciliana
<<<	18- Lingua, linguaggu, furmazioni di lu discursu
<<<	19- Lingua parrata e lingua scritta
<<<	19- Fonologia, Morfologia, Sintassi,
<<<	20- La Fonologia
<<<	20- L'Ortoepìa
<<<	20- L'Ortografia
<<<	20- La Morfologia
<<<	20- La Sintassi
<<<	20- Furmazioni di lu discursu
<<<	21- L'alfabetu sicilianu
<<<	23- Vucali e cunsunanti
<<<	24- Li novi parti di lu discursu
<<<	24- L'articuli
<<<	27- Li nomi
<<<	27- a) Secunnu la speci
<<<	27- Nomi cuncreti
<<<	28- Nomu propiu
<<<	28- Nomu cumuni
<<<	28- Nomi astratti
<<<	29- Nomi cullittivi
<<<	29- Nomi cumposti
<<<	29- Nomu patrunimicu
<<<	29- Nomu patriunimicu
<<<	30- b) Secunnu lu gèniri
<<<	30- Maschili
<<<	30- Fimminili
<<<	30- Mòbili
<<<	30- Ndipinnenti (nni li dui gèniri)
<<<	31- Cumuni a li dui gèniri, maschili e fimminili
<<<	31- Prumiscuu
<<<	32- Nomi chi hannu dui gèniri e dui significati diversi

- <<< 32- c) Secunnu lu nùmiru
- <<< 32- Sulu singulari
- <<< 33- Sulu plurali
- <<< 33- Singulari e plurali
- <<< 33- Maschili singulari
- <<< 33- Fimminili singulari
- <<< 34- Plurali di li nomi
- <<< 39- L'aggettivi
- <<< 40- Aggettivi qualificativi
- <<< 40- Aggettivi determinativi
- <<< 40- Aggettivi qualificativi sustantivati
- <<< 40- Aggettivi pusissivi (maschili, fimminili, plurali)
- <<< 41- Aggettivi dimustrativi
- <<< 43- Aggettivi nun difiniti (ndifiniti)
- <<< 43- Aggettivi ntirrugativi
- <<< 44- Aggettivi sclamativi
- <<< 44- Aggettivi numirali
- <<< 44- 1) Cardinali
- <<< 44- 2) Ordinali
- <<< 45- 3) Moltiplicativi
- <<< 45- 4) Distributivi
- <<< 45- 5) Frazziunari
- <<< 45- Gradi di l'aggettivu qualificativu
- <<< 45- Pusitivu, cumparativu, superlativu
- <<< 46- Cumparativu di maggiuranza e di minuranza
- <<< 46- Cumparativu di uguaglianza
- <<< 47- Primu termini di paraguni
- <<< 47- Secunnu termini di paraguni
- <<< 47- Lu superlativu rilativu:
- <<< 47- di maggiuranza
- <<< 47- di minuranza
- <<< 47- Complementu partitivu
- <<< 48- Lu superlativu assolutu
- <<< 49- Aggettivi qualificativi cu valori di sustantivu
- <<< 49- Li sustantivi astratti
- <<< 50- L'aggettivi di li culuri
- <<< 51- Li pronomi
- <<< 51- Pronomi pirsunali
- <<< 51- Pronomi sughettu
- <<< 51- Pronomi complementu

- <<< 52- Li particeddi pronominali:
- <<< 52- Proclitichi, enclitichi
- <<< 54- Lu Pleonasmu
- <<< 55- Pronomi pusissivi
- <<< 56- Pronomi dimustrativi
- <<< 58- Pronomi rilativi (o congiuntivi)
- <<< 60- Pronomi misti
- <<< 60- Pronomi ntirrugativu
- <<< 60- Pronomi nun difinuti (indefiniti)currelativi
- <<< 60- Pronomi nun difinutu
- <<< 61- Pronomi nun difinutu-rilativu
- <<< 62- Pronomi ntirrugativi
- <<< 63- Pronomi sclamativi
- <<< 63- Pronomi nun difinuti (o ndeterminativi)
- <<< 66- Li verbi
- <<< 67- Verbi transitivi, verbi intransitivi
- <<< 71- Forma attiva, forma passiva e forma riflessiva
- <<< 74- Forma riflessiva propia
- <<< 74- Formi riflessivi nun propi (mpropri)
- <<< 75- Formi riflessivi pronominali
- <<< 76- Forma nun pirsunali (mpirsunali)
- <<< 77- Lu verbu in brevi
- <<< 79- Funzioni di li verbi ausiliari
- <<< 79- Li tempi di li verbi (simplici, cumposti)
- <<< 80- Li verbi sirvili
- <<< 81- Li verbi frasiulògichi
- <<< 82- Verbi nun pirsunali (mpirsunali)
- <<< 82- Li verbi copulativi e pridicativi
- <<< 84- Li verbi transitivi
- <<< 84- Forma attiva e forma passiva
- <<< 85- Lu complementu pridicativu di lu sughettu
- <<< 85- Lu complementu pridicativu di l'ogghettu
- <<< 86- La coniugazioni di lu verbu
- <<< 86- Pirsuni, nùmiri e gèniri di lu verbu
- <<< 87- Li modi di lu verbu (finuti-nun difinuti)
- <<< 88- Li tempi di lu verbu (simplici-cumposti)
- <<< 90- Usu di li modi e di li tempi di lu verbu
- <<< 90- Li modi finuti (finiti)
- <<< 90- Lu ndicativu
- <<< 91- Li tempi simplici di lu ndicativu

- <<< 91- Li tempi cumposti di lu ndicativu
- <<< 91- Riflittennu tanticchia
- <<< 91- Lu presentu
- <<< 92- Lu mperfettu
- <<< 92- Passatu rimotu
- <<< 92- Futuru simplici
- <<< 92- Passatu prossimu
- <<< 93- Trapassatu prossimu
- <<< 93- Cungiuntivu
- <<< 93- Li tempi simplici di lu cungiuntivu
- <<< 93- presentu - mperfettu
- <<< 94- Li tempi cumposti di lu cungiuntivu
- <<< 94- passatu - trapassatu
- <<< 95- Ndicativu e cungiuntivu nta li frasi dipinmenti
- <<< 95- Lu cundizionali
- <<< 97- Lu mpirativu
- <<< 98- Li modi nun difinuti (indefiniti)
- <<< 98- Lu nfinitu
- <<< 99- Lu participiu
- <<< 101- Lu gerundiu
- <<< 104- Li modi e li tempi di lu verbu
- <<< 106- Li dui coniugazioni
- <<< 109- Coniugazioni di lu verbu ausiliari –aviri-
- <<< 113- Coniugazioni di lu verbu –essiri-
- <<< 117- Li dui coniugazioni rigulari di li verbi (mudellu)
- <<< 123- Verbi rigulari di la prima coniugazioni
- <<< 123- Parrari
- <<< 126- Chiamari
- <<< 129- Lavari
- <<< 132- Amari
- <<< 135- Vasari
- <<< 138- Elencu di na pocu di verbi di la prima coniugazioni
- <<< 144- Verbi rigulari di la secunna coniugazioni
- <<< 144- Pàrtiri
- <<< 147- Bàttiri
- <<< 150- Càdiri
- <<< 153- Vinniri
- <<< 156- Chiùmpiri
- <<< 159- Gràpiri
- <<< 162- Elencu di na pocu di verbi di la secunna coniugazioni

- <<< 162- A propòsitu di... particularità
- <<< 163- Mancari- spaccari- sciddicari- annacari- masticari- bazzicari- giu
- <<< 163- dicari- piscari- ammaccari
- <<< 164- Pagari- nfangari- rigari- spurgari- allargari- sgangari- lusingari-
- <<< 164- arringari- purgari
- <<< 164- Áutri particularità
- <<< 165- Abbintari- Abbirsari- Accittari
- <<< 166- Affirriari- Livari- Nzirtari
- <<< 166- Aspittari- Ristari- Spirari
- <<< 166- Nàutra manata di ssi verbi (elencu)
- <<< 167- Ancora àutri particularità
- <<< 167- Purtari- Tuccari- Stuccari
- <<< 167- Allurdari- Cunzari- Arrubbari
- <<< 168- Allungari- Pusari- Ludari
- <<< 168- Elencu verbi cunsimili
- <<< 169- Verbi nun rigulari (irregulari)
- <<< 169- Verbi nun rigulari di la prima coniugazioni
- <<< 170- Fari +(faciri)
- <<< 174- Stari
- <<< 178- Dari +(dunari)
- <<< 182- Verbi nun rigulari di la secunna coniugazioni
- <<< 182- Chiùdiri
- <<< 185- Currèggiri
- <<< 188- Difènniri
- <<< 191- Dirìgiri
- <<< 194- Discùrriri
- <<< 197- Frìjiri
- <<< 200- Fùnniri
- <<< 203- Risùrgiri
- <<< 206- Strìnciri
- <<< 209- Vuliri
- <<< 212- Particularità di na pocu di verbi di la secunna coniug.
- <<< 212- Abbìnciri
- <<< 213- Affriggìrisi- Agghiùnciri- Ammèttiri
- <<< 214- Appartèniri- Appènniri
- <<< 215- Apprènniri-
- <<< 215- Áutri particularità
- <<< 215- Árdiri
- <<< 216- Arridducìrisi- Assòlviri- Assùmiri
- <<< 217- Bìviri +(vìviri)- Binidìciri- Chiànciri

- <<< 218- Còciri- Cògghiri- Crìdiri
- <<< 219- Cumpòniri- Cumprènniri
- <<< 220- Cuncèdiri- Cunvìnciri- Custrìnciri
- <<< 221- Dicidadiri- Dilùdiri- Dimèttiri- Dipènniri
- <<< 222- Dipèrdiri- Diri- Discriviri
- <<< 223- Discùtiri- Dispèrdiri- Distrùggiri
- <<< 224- Divìdiri- Elèggiri- Finciri
- <<< 225- Jiri- jùnciri
- <<< 226- Mantènniri- Mèttiri- Mòriri+murìri
- <<< 227- Mòviri- Mùnciri- Mpinciri
- <<< 228- Nàsciri- Nchiùdiri- Offènniri
- <<< 229- Pàriri- Pèrdiri- Pirmèttiri
- <<< 230- Pirsuàdiri- Prevìdiri- Prisùmiri- Pritènniri
- <<< 231- Prutèggiri- Pruvìdiri- Pùnciri
- <<< 232- Putiri- Ràdiri- règgiri
- <<< 233- Rènniri- Ricùrriri- Rìdiri
- <<< 234- Riflèttiri- Riprènniri- Risòlviri
- <<< 235- Rispùnniri- Rùmpiri- Sapiri
- <<< 236- Scègghiri- Scìnniri- Sciògghiri
- <<< 237- Scòtiri- Scriviri- Sèntiri
- <<< 238- Spàrgiri- Spènniri
- <<< 239- Spinciri- Suffrìggiri- Tènniri
- <<< 240- Tradùciri- Vènniri
- <<< 241- Vìdiri- Vìnciri
- <<< 242- Particularità (verbi in –isciu)
- <<< 242- Finiri
- <<< 245- Elencu alfabeticu (verbi in –isciu)
- <<< 248- Verbi difittivi
- <<< 249- Li parti nvariabili di lu discursu
- <<< 249- L'avverbiu
- <<< 251- Avverbi di modu o manera
- <<< 252- Avverbi di quantità
- <<< 253- Avverbi di locu
- <<< 254- Avverbi di tempu
- <<< 255- Avverbi di affermazioni, nigazioni, dubbiu
- <<< 256- Locuzioni avverbiali:
- <<< 256- di modu o manera- di quantità- di locu-
- <<< 257- di tempu- di affermazioni- nigazioni- di dubbiu
- <<< 258- Particeddi avverbiali: *ci, vi, nni*
- <<< 260- Pripusizioni propi (ditti puru “simplici”)

- <<< 264- Pripusizioni cumposti
- <<< 249- Pripusizioni nun propi (mpropi)
- <<< 268- Li congiunzioni
- <<< 268- Copulativa- Disgiuntiva- Avvirativa
- <<< 268- Dichiarativa- Affirmativa- Conclusiva
- <<< 268- Sunnu coordinanti:
- <<< 268- a) Li copulativi
- <<< 269- b) Li disgiuntivi
- <<< 269- c) L'avvirativi
- <<< 270- e) L'affirmativi
- <<< 270- f) Li conclusivi
- <<< 270- Li congiunzioni subordinanti:
- <<< 270- a) Dichiarativi (oggettivi-suggittivi)
- <<< 271- b) Timpurali
- <<< 271- c) Causali
- <<< 271- d) Pirmissivi o cuncissivi
- <<< 271- e) Cundizionali
- <<< 272- f) Cuncicutivi
- <<< 272- g) Finali
- <<< 272- h) Cumparativi mudali
- <<< 273- Ancora quarchi cunsidrazioni supra li congiunzioni
- <<< 275- Li sclamazioni (o nteriezioni)
- <<< 281- Indici

Immagine di copertina: Pittore Trapanese Giovanni Bevilacqua  
via Medea, 5 - Tel. 0923 532708 - Cell. 3329 4122975

© Copyriht Vito Lumia  
via Fedra, 10 – 91100 Trapani (Villarosina)  
Tel. 0923 539410 – Cell. 349 2891813  
e-mail: vitolumia@alice.it

Associazione di Lettere, Arti e Sport Dilettentistica jò – Via Roma, 248  
91012 Buseto Palizzolo (TP) - Cell. 3356868814  
[www.associazionejo.it](http://www.associazionejo.it)

Stampa: Tipografia Strazzera – Trapani - Tel. 0923 360160

Finito di stampare nel mese di febbraio 2010

**EDIZIONE 2010**

Stampa senza fine di lucro  
Art. 6 D.P.R. N. 633/72 esuccessive modifiche – No Profit